

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 5078 del 01/10/2026
Prot. n. 0048075 del 05/02/2026

Ditta Proponente: DECO SpA

Oggetto: Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. relativo al progetto «Discarica "Grasciano 2" in loc. Casette di Grasciano di Notaresco (TE) – Progetto di Ampliamento mediante la realizzazione del 3° lotto»

Comune di Intervento: Notaresco (TE)

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>Silvia Ronconi (delegata)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio	<i>Armando Lombardi (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche	<i>Lorenzo Ballone (delegato)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi	<i>Serena Ciabò (delegata)</i>
Dirigente Servizio Opere Marittime	<i>Sarah Matricciani (delegata)</i>
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Teramo	<i>Daniela Brescia (delegata)</i>
Dirigente del Servizio difesa del suolo	<i>Laura Palumbo (delegata)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	ASSENTE
Direttore dell'A.R.P.A.	<i>Simonetta Campana (delegata)</i>

Relazione Istruttoria: Titolare istruttoria: *Andrea Santarelli*

Gruppo istruttorio: *Marco Mastrangelo
Pierluigi Centore*

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione trasmessa dalla DECO SpA in merito all'istanza per il rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. relativa al progetto "Discarica "Grasciano 2" in loc. Casette di Grasciano di Notaresco (TE) – Progetto di Ampliamento mediante la realizzazione del 3° lotto", acquisita al prot. n. 048075 del 05/02/2026;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. *"Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152"*;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA;
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Visti:

- l'art. 108, comma 1, della L.R. 58/2023 che abroga l'art. 46 della L.R. n. 11/1999 *"Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali"*;
- l'art. 25, *"Valutazione di impatto ambientale"*, della L.R. 58/2023;

Preso atto di quanto stabilito dall'art. 108, comma 3 della sopra citata legge regionale e cioè che *"ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative regionali vigenti alle norme abrogate di cui al comma 1 si intende riferito alle corrispondenti disposizioni della presente legge regionale o, in mancanza, ai principi desumibili dalla legge regionale stessa"*;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*;
- l'art. 6 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo il quale *"la VIA è effettuata per: a) i progetti di cui agli Allegati II e III alla parte seconda del presente decreto; b) i progetti di cui agli allegati IIbis e IV alla parte seconda del presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000; c) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del presente decreto, che servono esclusivamente o essenzialmente"*

per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi; d) le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli allegati II e III che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti; e) le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi; f) i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi”;

- l'art. 7 bis comma 3 secondo il quale *“Fatto salvo quanto previsto dal comma 2-bis, sono sottoposti a VIA in sede regionale, i progetti di cui all'allegato III alla parte seconda del presente decreto. Sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA in sede regionale i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del presente decreto”;*
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. inerente il provvedimento autorizzatorio unico regionale;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Lette le osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica;

Intervenuto in audizione il Sindaco di Roseto, di cui alla richiesta acquisita al prot. n.383904 del 30/09/2026, che comunica di non avere ulteriori osservazioni da aggiungere rispetto a quelle già trasmesse agli atti, che qui devono intendersi integralmente confermate e trascritte;

Intervenuti in audizione il Vice-Sindaco Comune di Notaresco, Sig. Leonardo Recchiuti, ed il tecnico comunale Sig. Giancamillo, di cui alle richieste acquisite ai prot. n. 385492 del 01/10/2026 e prot. n. 383910 del 30/09/2026 che rilasciano la seguente dichiarazione: *“si confermano le osservazioni già agli atti e si riferisce che in sede di Valutazione Ambientale Strategica per la variante generale al PRG, approvata definitivamente nel 2021, il Rapporto Ambientale non è stato modificato con il parziale accoglimento delle osservazioni del proponente”;*

Intervenuta in audizione la Sig.ra Lidia Bocci, di cui alla richiesta acquisita al prot. 383907 del 30/09/2026 che rilascia la seguente dichiarazione: *“confermo le osservazioni trasmesse agli atti e segnalo che il Comune di Notaresco non ha provveduto a pubblicare, sull'Albo Pretorio, la comunicazione dell'avviso pubblico, come richiesto dall'Autorità Competente PAUR”;*

Intervenuta in audizione la Sig.ra Clelia Delle Curti, di cui alla richiesta acquisita al prot. 382289 del 29/09/2026 che rilascia la seguente dichiarazione: *“confermo le osservazioni trasmesse agli atti e pongo l'attenzione sui superamenti avvenuti nell'area e sul fatto che l'area è già oltremodo compromessa. Si tratta della medesima area ove è collocata Grasciano I ((ex CIRSU) sito inquinato e non bonificato) questo elemento renderebbe già non autorizzabili altri impianti”;*

Intervenuto in audizione il Sig. Sergio Tomelleri, di cui alla richiesta acquisita al prot. 381843 del 29/09/2026, che rilascia la seguente dichiarazione: *“sottolineo che nella zona di progetto, la discarica attuale produce degli odori molesti senza alcun tipo di monitoraggio. Segnalo che ad oggi la ditta non ha ancora ripristinato la*

discarica Grasciano 1. Inoltre, sulla vasca Grasciano 2 c'è stato uno smottamento segnalato dai cittadini. Infine, la discarica Grasciano 2 non è a servizio di un impianto di trattamento rifiuti";

Considerato che l'area di intervento ricade in parte all'interno della zona E "Zone agricole e territorio rurale", sottozona E2 (produzione agricola) e che in relazione a tale aspetto il Comune, con nota prot. n. 271488 del 01/07/2026, ha comunicato che: *"In merito alla variante urbanistica, si evidenzia che la Delibera di approvazione della Variante Generale ha accolto solo parzialmente le osservazioni della Ditta proponente, subordinando espressamente l'efficacia della trasformazione urbanistica all'approvazione della derubricazione del vincolo PAI da parte della Regione. Tale de-perimetrazione avrebbe dovuto tassativamente intervenire prima dell'approvazione definitiva della Variante Generale (vedi allegato 2 — Controdeduzione all'osservazione alla Variante al PRG). Poiché la Variante Generale è stata approvata in via definitiva in data 01/09/2021 con Delibera di Consiglio n. 18 e a tale data il vincolo di pericolosità da frana era ancora pienamente persistente, la condizione sospensiva non si è verificata. Di conseguenza:*

- *Stato attuale: l'area mantiene a tutti gli effetti la destinazione urbanistica agricola ("Zona E2 — produzione agricola");*
- *Insubordinazione futura: Anche nell'ipotesi in cui il procedimento PAI dovesse perfezionarsi in futuro, la destinazione d'uso rimarrà agricola, come stabilito dalla clausola di salvaguardia della delibera ("in assenza della stessa varrà in sede di approvazione definitiva la destinazione d'uso dei suoli adottata");*

Considerato che il criterio di tutela di "Aree di pregio agricolo" del PRGR si applica alle sole aree che nell'ambito dello strumento urbanistico comunale sono a destinazione d'uso "agricola", in tale circostanza il vigente P.R.G.R. prevede valore prescrittivo di "tutela integrale" per le discariche, che invece può assumere criterio di penalizzazione "potenzialmente escludente" a condizione che la discarica sia a servizio di un impianto di trattamento;

Preso atto che in merito a tale aspetto, il proponente dichiara: *"Si rileva l'assenza nel sito e nelle immediate vicinanze di aziende impegnate nella produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico. Inoltre, non risultano presenti nell'area in oggetto, né nelle sue vicinanze, vigneti DOC e IGT che non saranno quindi interessati dall'iniziativa in esame";*

Ritenuto pertanto necessario, ai fini della verifica in merito all'eventuale applicazione del criterio localizzativo di cui sopra, chiarire se la discarica oggetto di intervento è a servizio dell'impianto di trattamento;

Visto il riscontro del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. n. 82421 del 17/04/2026 all'"Interpello ambientale ex art. 3-septies del D.Lgs. 152/2006 concernente il campo di applicazione dell'art. 6, comma 12, del D.Lgs. 152/2006 in relazione agli effetti di variante urbanistica derivanti da provvedimenti autorizzatori in materia di impianti di smaltimento e recupero rifiuti", formulato dalla Regione Liguria;

Preso atto che nel predetto riscontro il Ministero richiama il parere del Consiglio di Stato, Sezione Prima, n. 984/2025, affare n. 994/2024, reso nell'adunanza del 18 giugno 2025, nel quale è stato affermato che il comma 12 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 *"esclude la VAS per la sola localizzazione delle singole opere"* e che l'art. 208 del medesimo decreto *"riguarda esclusivamente l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti";*

Considerato che l'art. 3-septies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che le indicazioni fornite nelle risposte alle istanze di interpello *"costituiscono criteri interpretativi per l'esercizio delle attività di competenza delle pubbliche amministrazioni in materia ambientale";*

Preso atto che il citato riscontro ministeriale, nel recepire espressamente gli indirizzi interpretativi formulati dal Consiglio di Stato nel parere n. 984/2025, prende in esame una fattispecie relativa all'ampliamento di una discarica per rifiuti non pericolosi e al revamping dell'annesso impianto di trattamento meccanico-biologico, che presenta rilevanti profili di analogia con l'intervento oggetto del presente procedimento;

Richiamati i commi 6 e 19 dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ritenuto necessario, prima dell'espressione definitiva del giudizio di competenza, approfondire gli effetti del richiamato indirizzo interpretativo sul procedimento in esame, con particolare riferimento alla necessità della variante urbanistica connessa all'ampliamento in oggetto, alla relativa assoggettabilità alla disciplina in materia di VAS o all'applicabilità della fattispecie dell'art. 6, comma 12, del D.Lgs. 152/2006;

Preso atto che, in relazione al criterio localizzativo del Piano Regionale Gestione Rifiuti *“Fasce di rispetto da infrastrutture viarie”*, che prevede una fascia di 20 m dalle *“Strade di tipo D – strade di interesse locale, strade comunali”* e un livello di prescrizione a magnitudo *“potenzialmente escludente, fatti salvi gli utilizza autorizzati/consentiti dell'Ente Gestore dell'infrastruttura”*, il Comune di Notaresco, con nota acquisita al prot. n. 271488 del 01/07/2026, comunica che *“[...] la strada Belvedere che lambisce l'area di intervento a sud, è classificata come strada comunale con Delibera del Commissario prefettizio n. 133/326 del 12/05/1967 e pertanto nel progetto bisogna considerare le idonee distanze tra le opere da realizzare e la strada stessa”*;

Preso atto, altresì, che in risposta a quanto comunicato dal Comune, il proponente, con nota prot. n. 309021 del 28/07/2026, afferma che *“[...] trattandosi di strada privata fuori dal centro abitato e ad uso pubblico, la stessa rientra nella definizione di strada vicinale ai sensi dell'art. 3, comma 1, n. 52, del D.P.R. 495/1992 (Regolamento di attuazione del Codice della Strada), [...], Difatti, l'art. 2, comma 6, del Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992) assimila le strade vicinali a quelle comunali ai soli fini del medesimo Codice, senza incidere sul regime della proprietà del sedime, che resta privato. E l'art. 16 del medesimo Codice rinvia al regolamento per la determinazione delle distanze dal confine stradale «in relazione alla tipologia dei divieti indicati, alla classificazione di cui all'articolo 2, comma 2, nonché alle strade vicinali», confermando che le distanze per le strade vicinali seguono un regime specifico e differenziato”*;

Ritenuto di demandare alle determinazioni del competente Comune di Notaresco, nell'ambito del procedimento di PAUR, l'individuazione della corretta distanza di rispetto del progetto dalla *“strada Belvedere”*;

Considerato che per lo scarico delle acque di ruscellamento superficiale sul Fiume Tordino, il richiedente dovrà ottenere la concessione idraulica ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/2022, da ricomprendere all'interno del PAUR;

Visto che il tecnico, in riscontro alle integrazioni di completezza documentale, ha comunicato che i contenuti riportati nell'elaborato progettuale *“Piano di Sorveglianza e Controllo”*, costituiscono, di fatto, il Progetto di Monitoraggio Ambientale e ritenuto, comunque, dover acquisire il documento come definito dalla lett. e), comma 3, dell'art. 22 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e redatto secondo le *“Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)”* di ISPRA, estrapolando, dal Piano di Sorveglianza e Controllo, esclusivamente i monitoraggi relativi alle componenti ambientali e che lo stesso debba essere redatto in formato PDF/A, ai fini della più agevole consultazione del pubblico interessato;

Preso atto che nel Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, redatto ai sensi del DPR 120/2017, il proponente indica un deposito intermedio, ai fini del riutilizzo in sito, ubicato presso il Comune di Mosciano Sant'Angelo, con capienza di 102.737 mc mentre, nell'istanza di PAUR e nell'avviso pubblico di cui all'art. 23 del T.U.A., il proponente ha indicato che il progetto interessa il solo Comune di Notaresco;

Ritenuto che il deposito intermedio per il riutilizzo in sito non può essere posto in area esterna all'area cantierizzata, così come definita dal LLGG SNPA 22/2019;

Preso atto che la proposta di realizzazione dell'invaso del terzo lotto Grasciano 2 prevede la sovrapposizione con la discarica denominata Grasciano 1, attualmente in fase di chiusura definitiva, e ritenuto necessario

acquisire le motivazioni e gli elementi tecnici che hanno portato a tale scelta, oltre che i dettagli progettuali, al fine di garantire i presidi ambientali e la stabilità della discarica Grasciano 1;

Visto la valutazione previsionale di impatto odorigeno e rilevato che:

- i valori della portata di odore delle sorgenti relative all'esalazione di biogas e della concentrazione di odore nei fronti di coltivazione appaiono particolarmente contenuti;
- lo studio, nello scenario 2 (stato di progetto + cumulo), esclude le sorgenti "Esalazione di biogas lotto 1" e "Esalazione di biogas lotto 2" e che tale assunzione risulta non condivisibile in quanto la discarica afferente a tali emissioni è in coltivazione;
- l'individuazione delle sorgenti e i valori di portata odorigena associati, nel QRO, non risultano coerenti con i dati utilizzati nella simulazione;
- negli scenari 3 e 4 (privi di effetto cumulo) non sono individuati i recettori industriali dell'area produttiva di Mosciano Sant'Angelo;
- al recettore 1 "Case sparse comprese tra l'installazione e la località Grasciano", la cui località è classificata come "case sparse" e a cui è attribuita la ZTO "E", è stata assegnata la classe di sensibilità 5 "Aree con manufatti o strutture in cui non è prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone (es.: terreni agricoli, zone non abitate)" e ritenuto, ai sensi della DGR 391/2025, che al suddetto recettore debba attribuirsi la classe di sensibilità 3, trattandosi di case sparse;

Visto che dalle prove in foro il tecnico determina un Coeff. di permeabilità rispettivamente di 10^{-6} cm/sec per il livello eluviale superficiale e di 10^{-7} cm/sec per lo stato di base e che la modellazione idrogeologica restituisce un valore di trasmissività del livello di base dell'ordine di 10^2 m²/sec che, se tradotto in tempo di percorrenza di un inquinante attraverso il livello di base, si attesta ad un valore dell'ordine di 10^3 anni;

Preso atto di quanto dichiarato dal tecnico "[...] la falda profonda intercettata dal pozzo "San Pasquale", situata a oltre 200 m dal piano campagna e protetta dalla barriera argillosa, soddisfa i requisiti per poter essere associata a un acquifero protetto secondo le Linee guida CTD, confermando la sua separazione idraulica dai livelli superficiali [...]";

Tenuto conto che è stata comunque rinvenuta la presenza di acque sotterranee nei depositi stratigrafici più superficiali e ritenuto opportuno acquisire i dati di monitoraggio ante-operam;

Considerato l'assetto stratigrafico riportato in allegato 5.3.4 nel quale si evince che la stratigrafia superficiale presenta una litologia a maggiore permeabilità;

Preso atto che nel SIA non è stato quantificato il traffico relativo alla fase di scavo dell'invaso, né valutati i relativi impatti, anche in coerenza con il progetto proposto dalla ditta New Ecology Srl (cava di destinazione delle terre) e recentemente valutato da questo comitato con Giudizio n. 5060 del 17/09/2026;

Fatte salve le procedure e le valutazioni nell'ambito del titolo V alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario:

- 1. preliminarmente, chiarire se la discarica oggetto di intervento è a servizio dell'impianto di trattamento e, in tal caso, fornire mediante presentazione di una perizia agronomica asseverata, i seguenti chiarimenti:**
 - a. indicare se le colture attualmente presenti presso alcuni terreni oggetto di intervento siano classificabili quali produzioni di pregio IGP/DOP;**

- b. definire univocamente se tali terreni siano espressamente vocati alle predette produzioni di pregio;
 - c. valutare se presente una fascia agricola circostante i lotti di terreno oggetto di intervento, sufficiente a garantire l'eventuale estensione della cultura di pregio presente ed a implementare eventuali opere di mitigazione;
2. produrre il Progetto di Monitoraggio Ambientale, come definito dalla lett. e), comma 3, dell'art. 22 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e redatto secondo le *“Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)”* di ISPRA, estrapolando dal Piano di Sorveglianza e Controllo, i monitoraggi relativi alle componenti ambientali;
3. modificare il piano di utilizzo terre e rocce da scavo, in modo che l'ubicazione del deposito intermedio ai fini del riutilizzo in sito sia interno all'area di cantiere, come previsto dalle LLGG SNPA 22/2019;
4. fornire chiarimenti ed approfondimenti tecnici sulle motivazioni e sulle modalità con le quali si intende sovrapporre il lotto III della discarica *“Grasciano 2”* in progetto, con la discarica *“Grasciano I”*;
5. ai fini della valutazione dell'impatto odorigeno, come indicato in premessa:
 - a. motivare l'esclusione delle sorgenti odorogene identificate nei diversi scenari proposti;
 - b. rivalutare la classe di sensibilità del recettore 1;
 - c. includere i recettori industriali (anche se includono sorgenti odorogene) negli scenari in cui non è previsto l'effetto cumulo;
6. In relazione alla componente suolo e sottosuolo:
 - a. al fine di verificare se il futuro invaso interessi le porzioni stratigrafiche *“più permeabili”*, è necessario eseguire ulteriori sezioni stratigrafiche longitudinali e trasversali, ognuna delle quali dovrà riportare i profili del futuro invaso;
 - b. produrre gli esiti di uno screening analitico delle acque prelevate dai piezometri, le cui modalità di esecuzione dovranno essere preventivamente concordate con ARPA;
7. valutare gli impatti della fase di realizzazione dell'opera che comprenda anche il trasporto fuori sito delle terre e rocce da scavo.

Nelle more della produzione delle integrazioni sopra richieste, questo Comitato ritiene necessario acquisire un approfondimento giuridico da parte dell'Avvocatura regionale, per chiarire l'applicabilità, al caso di specie, del richiamato indirizzo interpretativo del MASE, con particolare riferimento alla necessità della variante urbanistica connessa all'ampliamento in oggetto, alla relativa assoggettabilità alla disciplina in materia di VAS o all'applicabilità della fattispecie dell'art. 6, comma 12 del D.Lgs. 152/2006.

I tempi per il deposito delle integrazioni richieste saranno definiti dall'A.C. nell'ambito del procedimento di PAUR con successiva nota ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, si chiede di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

Erika Galeotti (Presidente delegata)
Silvia Ronconi (delegato)
Armando Lombardi (delegato)
Lorenzo Ballone (delegato)
Eligio Di Marzio (delegato)
Serena Ciabò (delegata)
Sarah Matricciani (delegata)
Daniela Brescia (delegata)
Laura Palumbo (delegata)
Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione
dott.ssa Paola Pasta
FIRMATO ELETTRONICAMENTE



ERIKA GALEOTTI
DIRIGENTE REGIONE
ABRUZZO
01.10.2026 17:50:34
GMT+01:00



Oggetto

Titolo dell'intervento:	Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. relativo al progetto « <i>Discarica "Grasciano 2" in loc. Casette di Grasciano di Notaresco (TE) – Progetto di Ampliamento mediante la realizzazione del 3° lotto</i> »
Descrizione del progetto:	Discarica "Grasciano 2" in loc. Casette di Grasciano di Notaresco (TE) – Progetto di Ampliamento mediante la realizzazione del 3° lotto
Azienda Proponente:	DECO S.p.A.
Procedimento:	Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06

Localizzazione del progetto

Comune:	Notaresco
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	3
Particella catastale:	7 parte – 146 -155 parte

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

Firma autografa sostituita a mezzo stampa (art. 3 c. 2 D.L. 39/93)

Il gruppo istruttorio

Dott. Marco Mastrangelo

Dott. Pierluigi Centore

Firma autografa sostituita a mezzo stampa (art. 3 c. 2 D.L. 39/93)



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto DECO S.P.A - Discarica "Grasciano 2" in loc. Casette di Grasciano di Notaresco (TE) – Progetto di Ampliamento mediante la realizzazione del 3° lotto»

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	MATTEO ROSSI
----------------	--------------

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0048075 del 05/02/2026
Sospensione procedimento per screening VIS	Prot. n. 0060290 del 13/02/2026
Parere screening VIS	Prot. n. 0154528 del 16/04/2026
Acquisizione scoping VIS	Prot. n. 0204519 del 18/05/2026
Oneri istruttori versati	SI
Art. 27-bis c. 2 – avvio PAUR	Prot.n. 0222948 del 29/05/2026
Art. 27-bis c. 3 – richiesta di integrazioni per completezza documentale VIA	Prot.n. 0270927 del 01/07/2026
Art. 27-bis c. 3 – riscontro integrazioni	Prott. n. 0272721 del 02/07/2026
Art. 27-bis c. 4 – avvio consultazione pubblica di 30 gg	Prot. n. 0316405 del 03/08/2026
Art. 27-bis c. 5 – richiesta contributi per integrazioni documentali	Prot. n. 0351973 del 08/09/2026

Elenco Elaborati

Publicati sul sito della Regione Abruzzo al link <https://www2.regione.abruzzo.it/content/dscarica-grasciano-2-loc-casette-di-grasciano-di-notaresco-te-progetto-di-ampliamento>

Documentazione prot. 44346 del 04/02/2026

2026-02-04-0044346 Istanza - screening preliminare ai fini della VIS

Documentazione prot. 48078 del 05/02/2026

- 2026-02-05-0048078 Elenco elaborati
- 2026-02-05-0048078 1.1 - relazione tecnica di progetto (con allegati)
- 2026-02-05-0048078 1.2 - piano di gestione operativa
- 2026-02-05-0048078 1.3 - piano di sorveglianza e controllo
- 2026-02-05-0048078 1.4 - piano di ripristino ambientale
- 2026-02-05-0048078 1.5 - piano di gestione post-operativa
- 2026-02-05-0048078 1.6 - piano economico finanziario
- 2026-02-05-0048132 1.7 - relazione dello stato ambientale del sito (con allegati)
- 2026-02-05-0048132 1.8 - relazione inquadramento urbanistico e territoriale
- 2026-02-05-0048136 1.9 - relazione di verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento (con allegati)
- 2026-02-05-0048174 1.10 - elaborato tecnico descrittivo AIA (con allegati)
- 2026-02-05-0048136 1.11 - schede integrative rifiuti (con allegati)
- 2026-02-05-0048132 1.12 - calcolo volumi tra modelli
- 2026-02-05-0048136 1.13 - quadro riassuntivo delle emissioni convogliate e diffuse
- 2026-02-05-0048136 1.14 - quadro riassuntivo delle emissioni odorigene
- 2026-02-05-0048173 2.1 - studio di impatto ambientale (SIA) (con allegati)
- 2026-02-05-0048267 3.1 - relazione geologica, geomorfologica, geotecnica e sismica (con allegati)



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto DECO S.P.A - Discarica "Grasciano 2" in loc. Casette di Grasciano di Notaresco (TE) – Progetto di Ampliamento mediante la realizzazione del 3° lotto»

- 2026-02-05-0048268 3.2 - relazione idrogeologica
- 2026-02-05-0048268 3.3 - verifiche di stabilità
- 2026-02-06-0048534 3.4 - valutazione di impatto acustico
- 2026-02-05-0048291 3.5 - simulazione dell'indice di impatto olfattivo conseguente alle emissioni odorigene in atmosfera
- 2026-02-05-0048316 3.6 - simulazione dell'impatto sulla qualità dell'aria delle emissioni in atmosfera
- 2026-02-05-0048316 3.7 - piano di gestione delle emissioni odorigene
- 2026-02-05-0048316 3.8 - relazione paesaggistica
- 2026-02-05-0048316 3.9 - screening di valutazione di impatto sanitario - D.G.R. n. 129 del 26/02/2024

Documentazione prott. 48532 – 48534 -48538 – 48539 – 48540 – 48541 – 48542- 48543 – 48545 – 48546 – 48547 – 48548 - 48549 -48551 – 48552 – 48553 – 48554 – 48555 – 48556 – 48557 – 48558 – 48559 – 48571 - 48547 del 06/02/2026

- 2026-02-06-0048534 3.4 - valutazione di impatto acustico
- 2026-02-06-0048538 4.1 - sintesi non tecnica (SNT)
- 2026-02-06-0048539 5.1.1 - carta tecnica regionale
- 2026-02-06-0048539 5.1.2 - stralcio del PRG
- 2026-02-06-0048540 5.1.3 - stralcio catastale
- 2026-02-06-0048540 5.1.4 - inquadramento territoriale
- 2026-02-06-0048541 5.1.5 - stralcio degli strumenti di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica
- 2026-02-06-0048540 5.1.6 - stralcio con indicazione della localizzazione rispetto ai confini/limiti delle aree naturali protette
- 2026-02-06-0048542 5.1.7 - quadro di sintesi dei vincoli
- 2026-02-06-0048543 5.2.1 - stralcio degli strumenti di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica
- 2026-02-06-0048545 5.2.2 - distanze del perimetro dell'impianto da centri e nuclei abitati, funzioni sensibili, case sparse
- 2026-02-06-0048545 5.3.1 - carta geologica
- 2026-02-06-0048545 5.3.2 - carta geomorfologica e idrologica
- 2026-02-06-0048545 5.3.3 - carta idrologica e della permeabilità
- 2026-02-06-0048544 5.3.4 - planimetria dell'indagine ambientale dell'area di intervento con i punti di campionamento
- 2026-02-06-0048546 5.3.5 - planimetria generale del complesso impiantistico
- 2026-02-06-0048546 5.3.6 - pianta e sezioni dello stato di fatto dell'area di intervento con documentazione fotografica
- 2026-02-06-0048547 5.4.1 - planimetria generale di progetto
- 2026-02-06-0048549 5.4.2 - planimetria generale di progetto: profili, quote altimetriche e sistema barriera di base
- 2026-02-06-0048548 5.4.3 - fasi di costruzione e gestione
- 2026-02-06-0048549 5.4.4 - gestione del percolato: sistema di drenaggio, trasporto e stoccaggio
- 2026-02-06-0048551 5.4.5 - gestione del biogas: sistema di captazione e trasporto del gas di discarica
- 2026-02-06-0048553 5.4.6 - gestione del biogas: aspirazione, pozzi di captazione, gruppi di regolazione perimetrale
- 2026-02-06-0048552 5.4.7 - planimetria e sezioni del profilo finale rifiuti
- 2026-02-06-0048554 5.4.8 - planimetria e sezioni della copertura superficiale finale e ripristino ambientale
- 2026-02-06-0048547 5.4.9 - regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale, scarichi idrici
- 2026-02-06-0048553 5.4.10 - planimetria deposito materie prime



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale

ProgettoDECO S.P.A - Discarica "Grasciano 2" in loc. Casette di Grasciano di Notaresco (TE) – Progetto di Ampliamento mediante la realizzazione del 3° lotto»

- 2026-02-06-0048555 5.4.11 - planimetria dei punti di emissione in atmosfera
- 2026-02-06-0048555 5.4.12 - planimetria aree stoccaggio rifiuti prodotti
- 2026-02-06-0048556 5.4.13 - planimetria dei punti di controllo
- 2026-02-06-0048557 5.4.14 - planimetria degli interventi di mitigazione
- 2026-02-06-0048558 5.4.15 - documentazione fotografica: confronto stato ante-operam e post-operam
- 2026-02-06-0048559 5.5.1 - impianto di recupero energetico: planimetria
- 2026-02-06-0048559 5.5.2 - impianto elettrico, di terra, di illuminazione esterna
- 2026-02-06-0048569 6.1 - piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (con allegati)
- 2026-02-06-0048571 7.1 - planimetria generale con l'organizzazione del cantiere
- 2026-02-06-0048571 7.2 - presidi antincendio e vie di esodo
- 2026-02-06-0048532 Allegato 01 - 3.1
- 2026-02-05-0048318 Allegato 02a - 3.1
- 2026-02-11-0056720 Allegato 02b - 3.1
- 2026-02-06-0048536 Allegato 03 - 3.1
- 2026-02-06-0048537 Appendice - 3.1

Documentazione integrativa prott. 272248 – 272721 del 02/07/2026

- 2026-07-02-0272248 Trasmissione integrazioni
- 2026-07-02-0272721 Risccontro alla richiesta di integrazioni del DPC002

Documentazione integrativa prott. 294752 – 294818 – 294820 – 205097 – 295100 – 295526 del 16/07/2026

- 2026-07-16-0294752 Integrazioni - scoping di valutazione d'impatto sanitario
- 2026-07-16-0294818 Integrazioni - stralcio catastale
- 2026-07-16-0294820 Integrazioni - piano di ripristino ambientale
- 2026-07-16-0294820 Integrazioni - planimetria e sezioni del profilo finale rifiuti
- 2026-07-16-0294820 Integrazioni - schede integrative rifiuti
- 2026-07-16-0295097 Integrazioni - planimetria e sezioni della copertura superficiale finale e ripristino ambientale
- 2026-07-16-0295100 Integrazioni - planimetria degli interventi di mitigazione
- 2026-07-16-0295526 Integrazioni - verifica preventiva dell'interesse archeologico

Documentazione integrativa prot. 309021 del 28/07/2026

- 2026-07-28-0309021 Note di chiarimento sulle note e controdeduzioni del Comune di Notaresco

PREMESSA

Il proponente DECO S.p.a. con nota acquisita in atti al prot. 0048075 del 05/02/2026, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, da rilasciare all'interno del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto di *"Discarica "Grasciano 2" in loc. Casette di Grasciano di Notaresco (TE) – Progetto di Ampliamento mediante la realizzazione del 3° lotto"*.

Il Tecnico inquadra il progetto nel seguente punto dell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- lett. p) *«Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m3 (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m3».*

All'interno dell'istanza il proponente ha inquadrato il progetto nel solo Comune di Notaresco.

Dall'esame istruttorio della documentazione emerge che il Piano di Utilizzo Terre redatto ai sensi del DPR 120/2017, prevede un sito di deposito intermedio in Comune di Mociano Sant'Angelo (TE).

Contestualmente alla presentazione dell'istanza relativa all'intervento in oggetto, la DECO S.p.A., così come previsto la DGR 129/2024, con nota datata 04/02/2026, ha richiesto all'Azienda Sanitaria Locale n. 4 di Teramo di:

1. *valutare ed approvare il Documento di Screening di Valutazione di Impatto Sanitario allegato alla documentazione progettuale, predisposto ai fini dell'art. 27-bis, commi 1 e 2, del D.lgs. 152/2006;*
2. *demandare l'adozione di eventuali prescrizioni nell'ambito del procedimento autorizzativo previsto dall'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006.*

A valle di detta nota, il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente per il PAUR, con nota prot. n. 0060290 del 13/02/2026, richiamata la DGR 129/24, ha invitato la ASL di Teramo a voler valutare il documento di screening VIS prodotto dalla ditta, comunicando la necessità o meno di procedere con la successiva fase di scoping che, ai sensi della 12/02/2026 predetta DGR, va necessariamente ricompresa all'interno del procedimento di VIA, e quindi del P.A.U.R., fin dalle prime fasi del suo avvio.

La A.S.L. con nota 29750 del 16/04/2026, acquisita al prot. reg. n. 154528 del 16/04/2026, ha comunicato la necessità di procedere con la successiva fase di *scoping*.

La DECO Spa, con nota acquisita al prot. n. 294752 del 16/07/2026 ha inviato la documentazione richiesta, permettendo al DPC002 di dare avvio al procedimento per il rilascio del PAUR.

Richiesta verifica completezza documentale - art. 27 bis commi 2 e 3

Il Servizio Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 27 bis commi 2 e 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con nota prot.n. 0222948 del 29/05/2026 ha invitato le Amministrazioni e gli Enti a:

- *“a valutare la completezza della documentazione presentata in allegato all'istanza ai fini del rilascio del titolo di propria competenza, da ricomprendere nel PAUR, così come indicato dal proponente nell'apposito elenco, ivi inclusa la verifica di oneri istruttori eventualmente dovuti;*
- *a procedere, ove necessario, a richiedere al proponente, notiziandone lo scrivente Servizio, l'eventuale documentazione integrativa, assegnando un termine perentorio non superiore a 30 (trenta) giorni per la trasmissione delle integrazioni;*
- *a voler segnalare allo scrivente la necessità di inserire eventuali ulteriori atti di assenso, autorizzazioni, concessioni e nulla osta, tenendo conto di eventuali endo-procedimenti, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera.”*

Con riferimento al procedimento di VIA, il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, con nota prot. n. 0270927 del 01/07/2026, ha richiesto alla Ditta la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale di cui all'art. 22 c. 3, lett. e) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

La Ditta proponente, con nota acquisita al prot. n. 0272721 del 02/07/2026, precisava che: *“in analogia con iniziative della medesima tipologia già esaminate e favorevolmente approvate, i relativi contenuti sono compiutamente riportati nell'elaborato progettuale 1.3 - Piano di Sorveglianza e Controllo pubblicato sul sito istituzione dell'Autorità Competente, che di fatto costituisce il richiesto Progetto di Monitoraggio Ambientale ai sensi della norma speciale di cui al D.Lgs. 36/03 e s.m.i.*

Il Piano di Sorveglianza e Controllo, infatti, è espressamente previsto dal punto 5 dell'allegato 2 al citato D.Lgs. 36/03 e s.m.i., norma che rappresenta la migliore tecnica disponibile di settore per la costruzione e gestione delle discariche (MTD), nonché norma speciale di rango superiore al già menzionato D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”

Pubblicazione avviso pubblico - art. 27 bis comma 4

Una volta che il proponente ha trasmesso tutte le integrazioni richieste dai vari Enti per i profili di rispettiva competenza, il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, con nota prot.n. 0316405 del 03/08/2026 ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico, dando avvio alla consultazione del pubblico interessato alla valutazione di impatto ambientale, della durata di 30 giorni.

Osservazioni e comunicazioni

Successivamente alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sono pervenuti i seguenti contributi e/o osservazioni da parte del pubblico interessato, pubblicati sulla pagina del sito web regionale dedicato al progetto.

Osservazioni:

-  [2026-08-21-0333672 Associazione Custodes Terrae - osservazioni alla VIA](#)
-  [2026-08-29-0340584 Osservazioni di Giuliano Di Berardino](#)
-  [2026-08-30-0340709 Osservazioni di Francesco Lapa](#)
-  [2026-08-31-0341560 Osservazioni di Maria Grazia Domini - Sergio Tomelleri - Maria Pia Andrenacci](#)
-  [2026-08-31-0342002 Osservazioni del Comitato Terra Lieta di Coste Lanciano di Roseto degli Abruzzi](#)
-  [2026-09-01-0343167 Osservazioni della Associazione Osservatorio Val Tordino ETS](#)
-  [2026-09-01-0343364 Osservazioni della Associazione Guide del Borsacchio APS](#)
-  [2026-09-01-0343966 Osservazioni di Simone De Patre](#)
-  [2026-09-01-0343975 Osservazioni relative alla petizione online Change.org "No a nuove discariche a Notaresco"](#)
-  [2026-09-01-0344001 Osservazioni di Giuseppe Marziani](#)
-  [2026-09-01-0344005 Osservazioni di Stefania Di Paolo](#)
-  [2026-09-02-0344365 Osservazioni di Antonio Di Gianvittorio in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Notaresco](#)
-  [2026-09-02-0345582 Osservazioni della Associazione Acqua Bene Comune](#)
-  [2026-09-03-0345613 Osservazioni di Ettore Rossi](#)
-  [2026-09-03-0345612 Osservazioni di Silvia Gentile](#)
-  [2026-09-07-0350528 Osservazioni di Mario Nugnes in qualità di Sindaco del Comune di Roseto degli Abruzzi](#)
-  [2026-09-09-0354350 Osservazioni di Antonina Speciale quale membro del gruppo consigliere SI-AMO Notaresco](#)
-  [2026-09-12-0358173 Osservazioni di Paolo Nappolini](#)

Procedimenti autorizzativi

Il progetto iniziale della discarica è stato approvato ai sensi del D.Lgs. 59/05 (oggi Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) con provvedimento A.I.A. 10/10 del 4.08.2010.

I lavori di costruzione hanno avuto inizio nell'anno 2012 a cura del titolare pro-tempore dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, Cirsu S.p.A., dichiarata fallita nell'anno 2015, allorquando è stata sospesa la costruzione della discarica; nel 2018 la DECO S.p.A. è stata immessa nella gestione dell'impianto, in forza dell'atto di volturazione n. DPC026/273 del 24/10/2018, in cui è stato prescritto l'assoggettamento a procedura di rinnovo/riesame ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché la presentazione di una proposta per il ripristino ed il completamento dell'opera.

La Ditta ha presentato agli uffici competenti, nell'anno 2019, istanza di rinnovo/riesame del provvedimento A.I.A. 10/10 del 4.08.2010, conclusa con la Determinazione n. DPC026/179 del 22/09/2020, emanata dal Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo per l'esercizio (Lotto I e II) e la realizzazione/completamento (Lotto II) della discarica denominata "Grasciano 2" nel Comune di Notaresco (TE).

La discarica è autorizzata per una volumetria pari a 480.000 mc al netto della copertura superficiale finale.

Nel frattempo, nell'ambito della procedura fallimentare che ha interessato il Cirsu S.p.A., in data 7 aprile 2022 i curatori hanno comunicato l'avviso di vendita con procedura competitiva del ramo di azienda acquisito dalla massa del fallimento CIRSU identificabile come "polo CIRSU", validato dal Giudice delegato; successivamente con decreto di trasferimento Rep. n. 138/2022 del 9 settembre 2022, emesso dal Tribunale di Teramo, nella procedura fallimentare n. 91/2015 Reg. Fall. a carico della società CIRSU S.p.A., Acea Ambiente S.r.l. è divenuta proprietaria e titolare del ramo di azienda denominato "Polo Cirsu", avente come oggetto l'esercizio dell'attività volta al conferimento, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti, dotato, altresì, delle relative Autorizzazioni Integrate Ambientali (di seguito, anche "A.I.A.", "Autorizzazioni Integrate Ambientali" o "Provvedimenti Autorizzativi"), con detto decreto di trasferimento, il Giudice Delegato ha disposto che, unitamente al ramo d'azienda "Polo CIRSU", venissero trasferite, mediante volturazione, le A.I.A. individuate come beni immateriali, in favore dell'aggiudicataria Acea Ambiente S.r.l..

Con Determinazione n. DPC026/249 del 25 ottobre 2022, il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo ha volturato ad Acea Ambiente S.r.l. i seguenti provvedimenti:

- determinazione n. DPC026/273 del 24 ottobre 2018 (avente ad oggetto la volturazione della titolarità dei Provvedimenti A.I.A. n. 10/10 del 04 agosto 2010, volturata con A.I.A. n. 8/11 del 01 dicembre 2011 e s.m.i., ed A.I.A. 1/14 del 12 febbraio 2014 e s.m.i.);
- determinazione n. DPC026/179 del 22 settembre 2020 (avente ad oggetto il rinnovo/riesame A.I.A. n. 10/10 del 05 agosto 2010 volturata con AIA n. 8/11 del 01 dicembre 2011 e volturata con A.I.A. n. DPC026/273 del 14 ottobre 2018).

La stessa Acea Ambiente S.r.l., ha affidato alla Deco S.p.A., con contratto di servizi perfezionatosi in data 23 novembre 2022, l'esecuzione di tutte le attività necessarie alla corretta rimessa in funzione e svolgimento delle attività funzionali all'esercizio ed ha richiesto all'Autorità Competente di volturare le relative AIA a DECO S.p.A.; con Determinazione n. DPC026/306 del 13.12.2022 il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo ha volturato da "ACEA AMBIENTE S.r.l." a "DECO S.p.A." le seguenti Autorizzazioni Integrate Ambientali:

- AIA n. 10/10 del 4.08.2010 e ss.mm.ii. (rinnovata/riesaminata con DPC026/179 del 22/09/2020),
- AIA n. 1/14 del 12.02.2014 e ss.mm.ii.

Da ultimo, con la sottoscrizione del "Contratto di affitto di ramo d'azienda", datato 13 novembre 2023 stipulato tra il proprietario del Polo CIRSU ACEA Ambiente s.r.l. e l'affittuario ed affidatario per la gestione DECO S.p.A., il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo con Determinazione n. DPC026/271 del 17.11.2023 ha autorizzato la voltura, da ACEA Ambiente S.r.l. a DECO S.p.A., della titolarità delle seguenti autorizzazioni:

- A.I.A. n. 10/10 del 4/8/2010;
- A.I.A. n. 1/14 del 11/2/2014;
- A.I.A. n. DPC026/179 del 22/09/2020.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto DECO S.P.A - Discarica "Grasciano 2" in loc. Casette di Grasciano di Notaresco (TE) – Progetto di Ampliamento mediante la realizzazione del 3° lotto»

Procedure ambientali di VP/VA/VIA

La discarica Grasciano 2 e gli impianti connessi sono stati sottoposti nel tempo alle seguenti procedure di valutazione ambientale, con i seguenti esiti:

- Giudizio n. 1476 del 27/04/2010, con il quale il CCR -VIA ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Le prescrizioni sono state esaminate con esito favorevole nell'ambito dell'iter autorizzativo della discarica "Grasciano 2", per il rilascio dell'Autorizzazione 10/10 del 04.08.2010 e del successivo rinnovo concluso con la Determinazione n. DPC026/179 del 22/09/2020;

- Giudizio n. 1531 del 29/06/2010 con il quale il CCR VIA ha espresso parere di presa d'atto;
- Giudizio n. 3966 del 13/07/2023 con il quale il CCR VIA ha espresso giudizio di presa d'atto che la modifica rientra all'interno dei commi 9 e 9 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- Giudizio n. 4831/2026 con il quale il CCR-VIA ha licenziato favorevolmente la VP relativa al Progetto di realizzazione dell'Impianto di Recupero Energetico da biogas nella Discarica di Grasciano 2;
- Giudizio n. 4985/2026 con il quale il progetto presentato in VP e relativo a "proposta di variante gestionale per l'ottimizzazione della copertura giornaliera dei rifiuti mediante l'impiego dell'End of Waste MA.TE.CE.S." è stato ritenuto, dal Comitato, meritevole di approfondimenti in verifica di assoggettabilità a VIA.

Il Proponente, in considerazione dell'ormai prossimo esaurimento della volumetria autorizzata (Grasciano 2), ha inteso sviluppare un progetto di ampliamento della discarica, da eseguirsi mediante la realizzazione di un 3° lotto in area immediatamente adiacente a quella che oggi ospita i lotti 1 e 2, utilizzando la quasi totalità delle infrastrutture esistenti e non apportando modifiche o integrazioni alle procedure di gestione dell'attività, che si dichiara rimarranno essenzialmente invariate.

PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Tecnico, relativamente ai criteri localizzativi di cui al P.R.G.R., inquadra l'impianto, in base alle definizioni della Tabella 18.2-1, nel gruppo A sottogruppo A2 – *Discarica per rifiuti non pericolosi, operazione DI*.

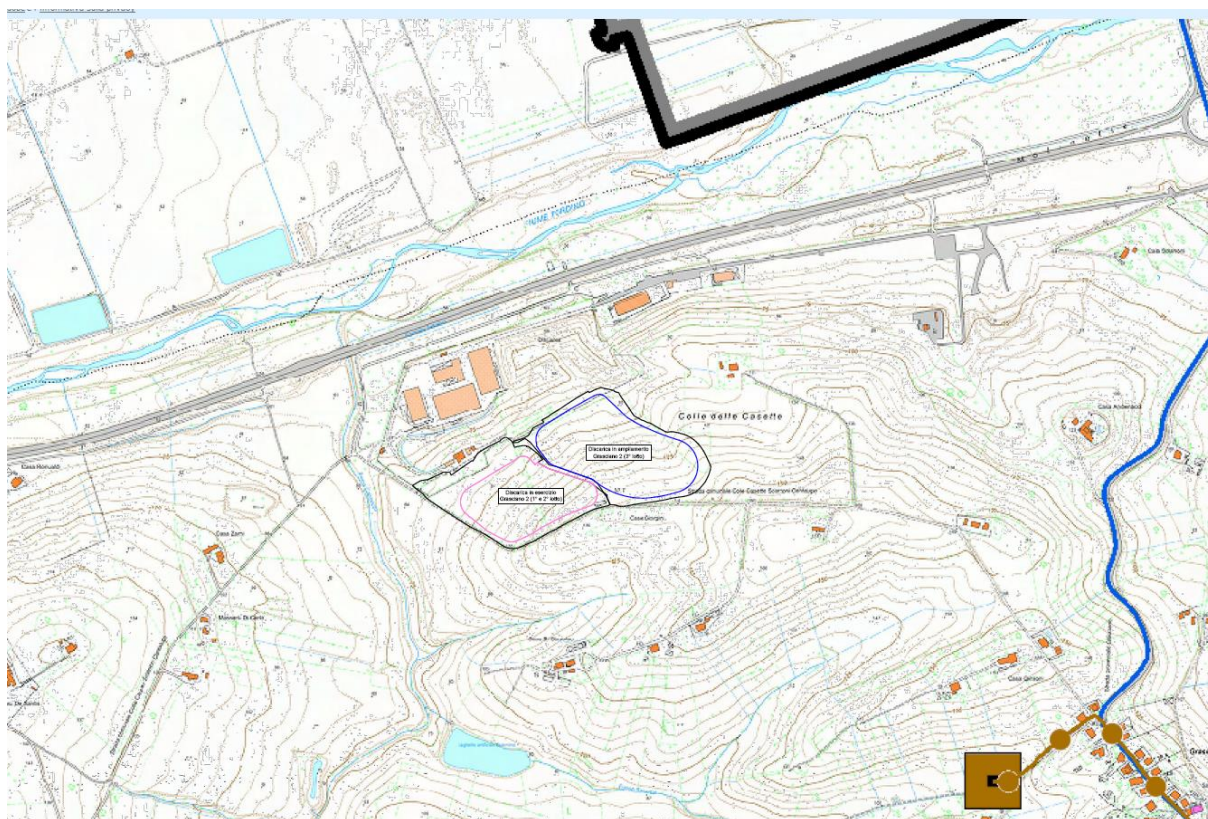
1. Localizzazione

Il sito risulta ubicato nel Comune di Notaresco (TE) in località Casette di Grasciano.

Dal punto di vista geografico l'impianto è individuato dalle seguenti coordinate, espresse all'interno del sistema di riferimento UTM:

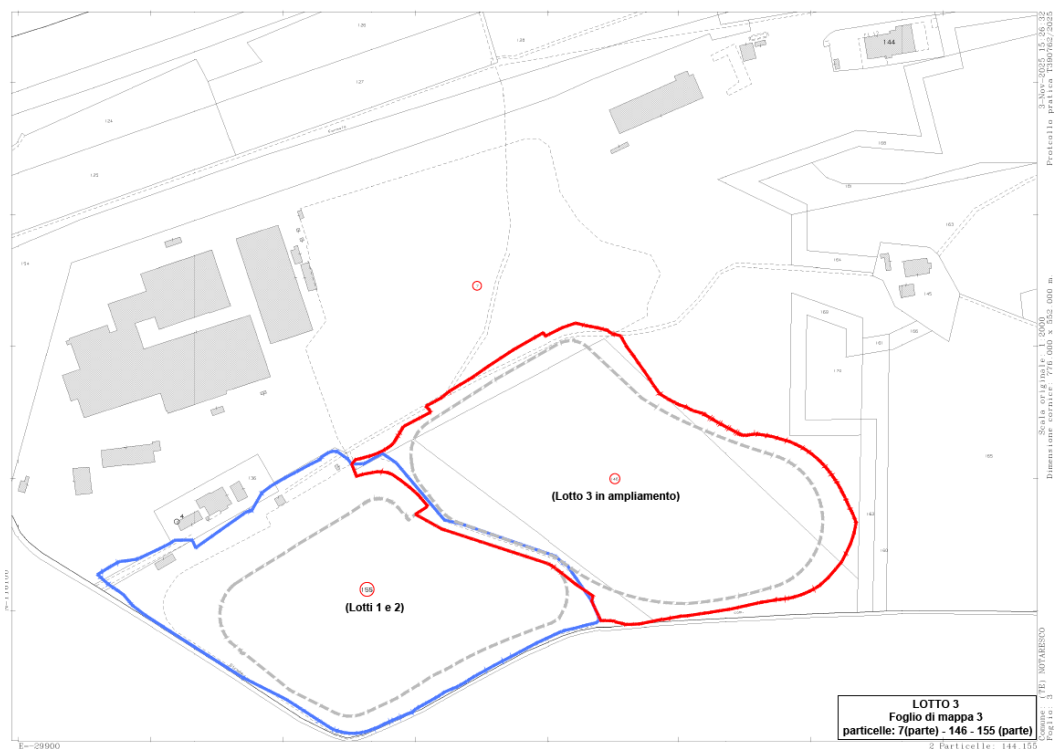
E = 13° 53' 57,25" N = 42° 41' 46,24"

Armatura urbana territoriale

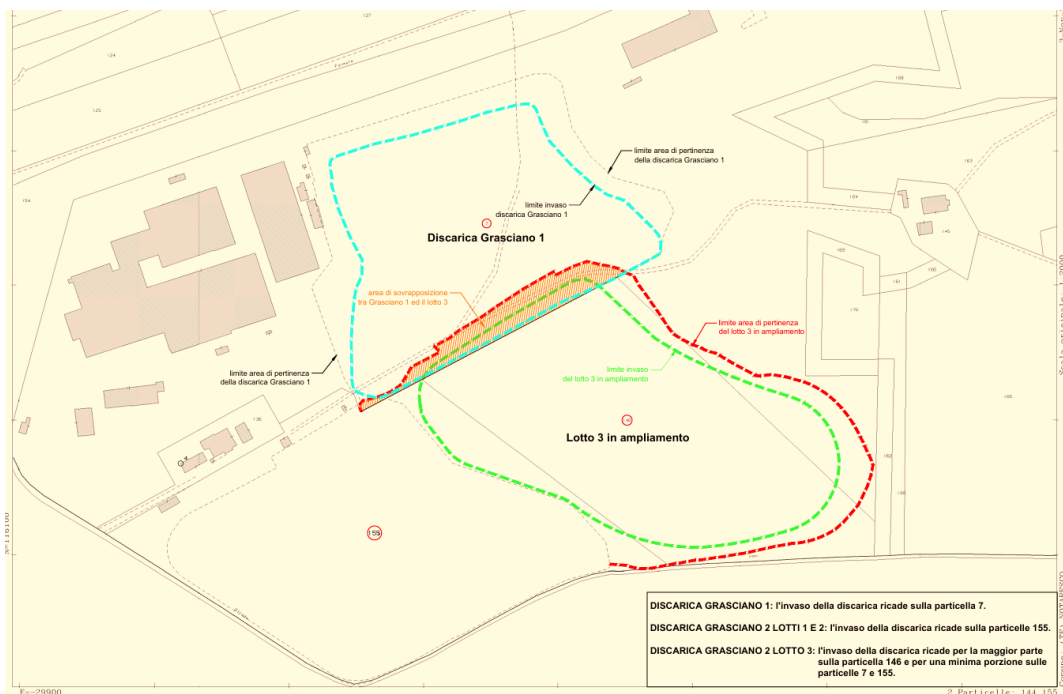


2. Inquadramento catastale

All'interno del modello di istanza di PAUR il proponente ha dichiarato che le particelle interessate dall'intervento sono individuate al Foglio n. 3 Part. n. 7 (parte), 146 e 155 (parte) del Comune di Notaresco.



Nel Documento integrativo “*integrazione stralcio catastale*” è riportata la seguente planimetria aggiornata con la quale è messa in evidenza un’area di sovrapposizione tra Grasciano I e lotto 3 di Grasciano II.



3. Piano Regolatore Generale

Il sito è individuato nel vigente P.R.G. del comune di Notaresco (TE) come di seguito riportato:

- **zona G** aree destinate alle attrezzature pubbliche e/o d'interesse pubblico, sottozona G2 (attrezzature ed impianti tecnologici) – **foglio n. 3 part. n. 7 per la parte interessata dal progetto.**

Il tecnico dichiara che per tale porzione il sito risulta compatibile con la porzione d'uso prevista dal vigente P.R.G.;

- **zona E** zone agricole e territorio rurale, sottozona E2 (produzione agricola) – **foglio n. 3 part. n. 155** (per la parte interessata dal progetto) **e la part. n. 146.**

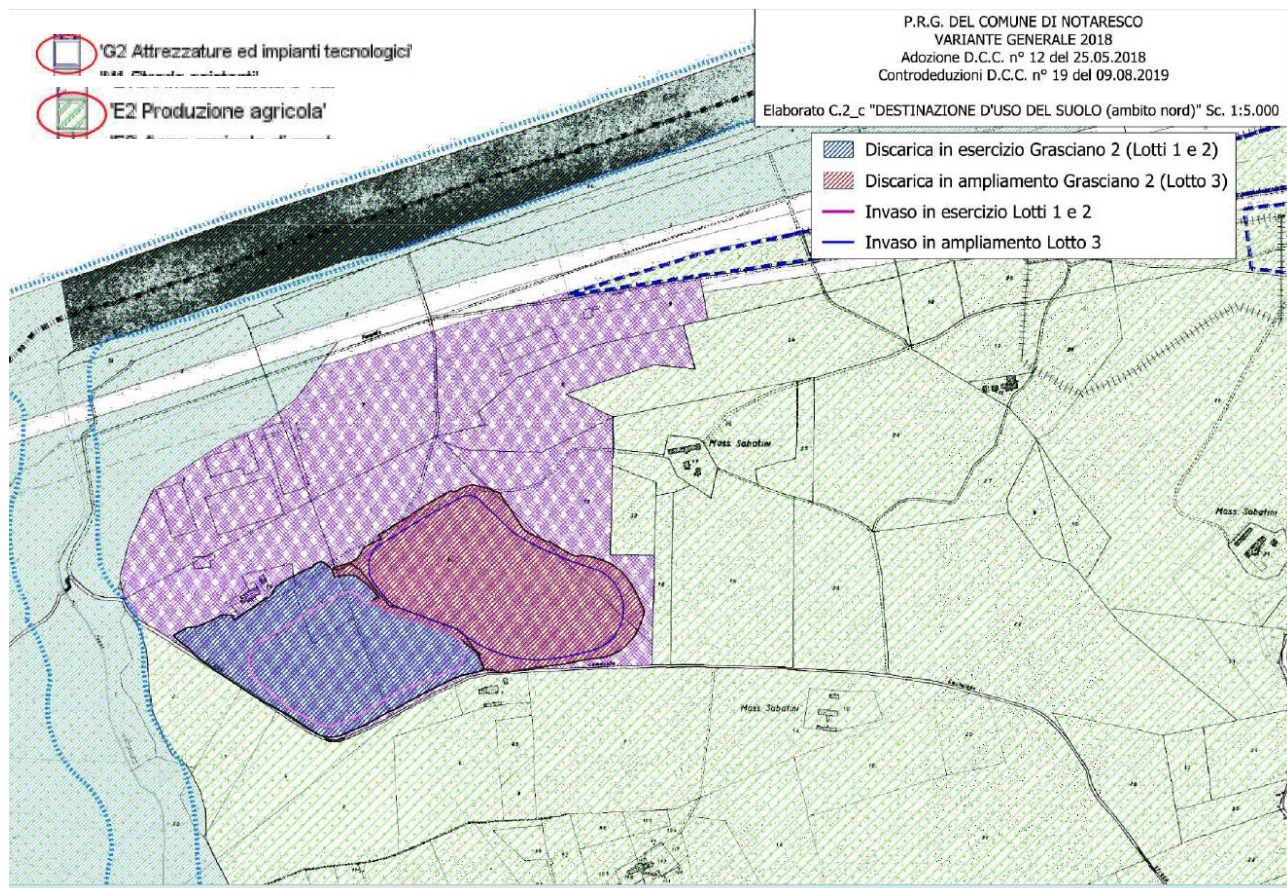
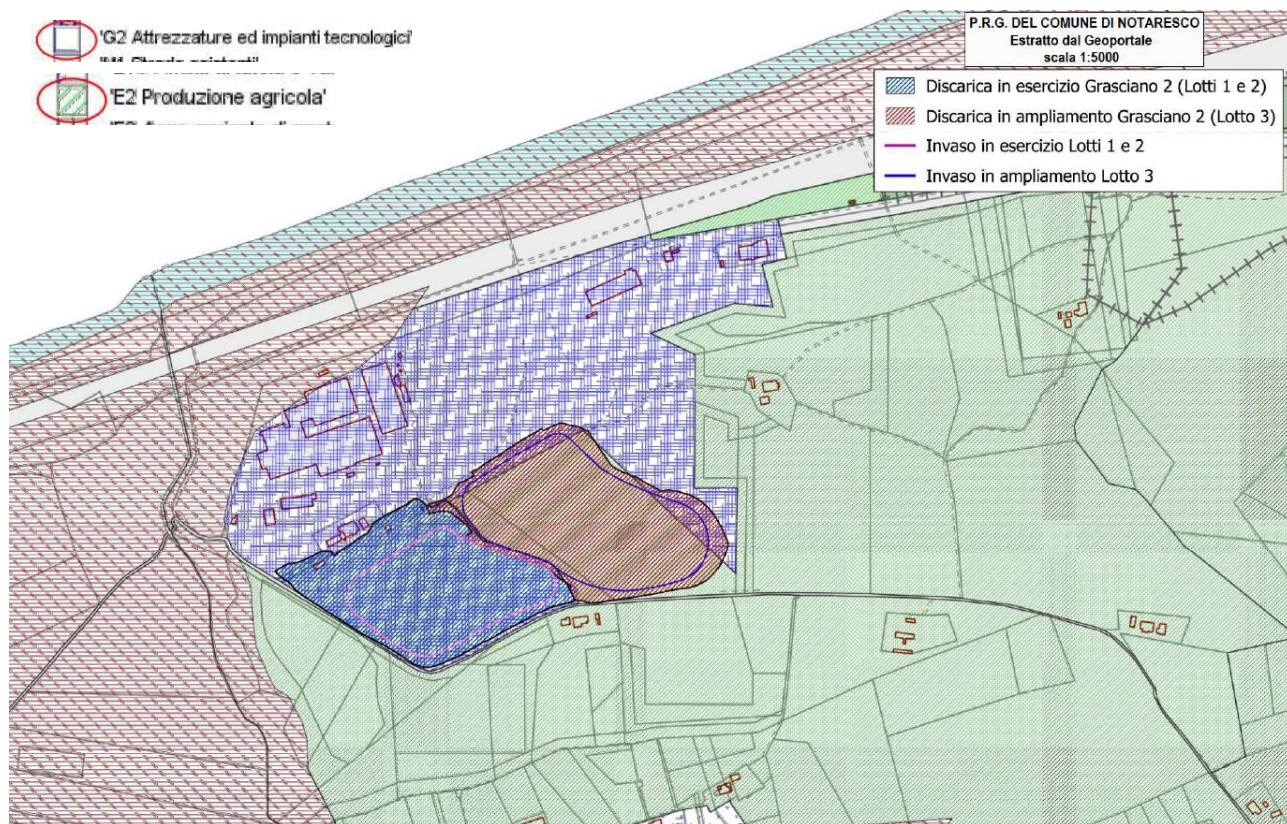
Per tale zona il tecnico evidenzia che nell'ambito della variante al P.R.G. del Comune di Notaresco, adottata con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 24.04.2018, la Ditta ha presentato le osservazioni acquisite al prot. n. 8317 del 12.07.2018. Tra queste, l'osservazione n. 2 recitava quanto di seguito riportato:

*"Osservazione n. 2: nella zona SUD del polo Tecnologico e precisamente nella parte dove è in corso di realizzazione la nuova discarica, il Cirsu SPA e quindi la Deco s.p.a. in forza del verbale indicato quale titolo al quadro 1, risulta avere in disponibilità di diritto di superficie, le particelle del foglio 3 n. 31-146-147 (cfr. all. 1). Dette particelle e precisamente la 31 (completamente) e la 147 (parzialmente) hanno subito una variazione Urbanistica rispetto al precedente Piano Regolatore, avendo recepito l'A.I.A. Regionale n.10/10 del 04/08/2010 e sue s.m.i, trasformandole correttamente in "G2" Attrezzature ed Impianti Tecnologici, normati dall'art. 83 delle N.T.A. Le aree limitrofe alla suddetta discarica secondo l'attuale proposta di P.R.G. adottata dal Consiglio Comunale n. 12 del 24/04/2018, hanno destinazione urbanistica "Produzione Agricola" e su di esse insiste un vincolo del PAI Regionale con P3 (Pericolosità elevata), come meglio specificato nello studio geo-morfologico, che si allega alla presente (all. 5) anche al fine di derubricare e/o cancellare il suddetto vincolo presso gli enti sovraordinati (Regione Abruzzo), a norma dell'art. 24 delle N.T.A del PAI. **Nelle more di una puntuale e corretta attivazione del completamento delle opere ingegneristiche della discarica autorizzata ed in corso di realizzazione, al fine di poter detta discarica, avere delle aree adiacenti che saranno di vitale importanza per la gestione della nuova discarica, vista la contiguità del sito, è auspicabile che detta zona venga completamente ricompresa in "G2" Attrezzature ed Impianti Tecnologici,** normati dall'art. 83 delle N.T.A. Tale circostanza consentirebbe di avere omogeneità urbanistica di tutte le aree interessate dal polo impiantistico Cirsu, delineando nella fattispecie, l'uso effettivo tecnologico che ne compete".*

Inoltre, il tecnico afferma che con Delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 9.8.2019, il Comune di Notaresco ha pubblicato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute in relazione alla variante generale n. 3 al PRG del Comune di Notaresco (TE) e, con riferimento all'osservazione n. 2, ha deliberato quanto di seguito riportato:

*"B) **DI ACCOGLIERE parzialmente l'osservazione n.41, presentata da NINO CENTORAME, in merito al punto 2), come indicato nella Planimetria "B", subordinando l'efficacia della trasformazione all'approvazione della derubricazione del vincolo PAI** da parte del competente Ente Regionale da ottenersi prima dell'approvazione definitiva della presente variante, fermo restando che in assenza della stessa varrà in sede di approvazione definitiva la destinazione d'uso dei suoli adottata, poiché quanto richiesto al punto 2 è parzialmente condivisibile poiché la derubricazione del vincolo PAI è di competenza regionale e quindi l'Amministrazione Comunale può solo procedere all'avvio della necessaria procedura".*

Il tecnico asserisce che la derubricazione del vincolo PAI, precedentemente insistente sull'area di intervento è stata definitivamente perfezionata nell'ottobre 2025, avendo acquisito piena efficacia ed esecutività ai sensi di legge, il Decreto Segretariale n. 197/2025 del 13.10.2025 emanato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e ritiene che, alla luce di tale atto, il Comune di Notaresco (TE) è legittimato a procedere al completamento della variante generale allo strumento urbanistico, sussistendo integralmente le condizioni previste dalla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 09/08/2019.

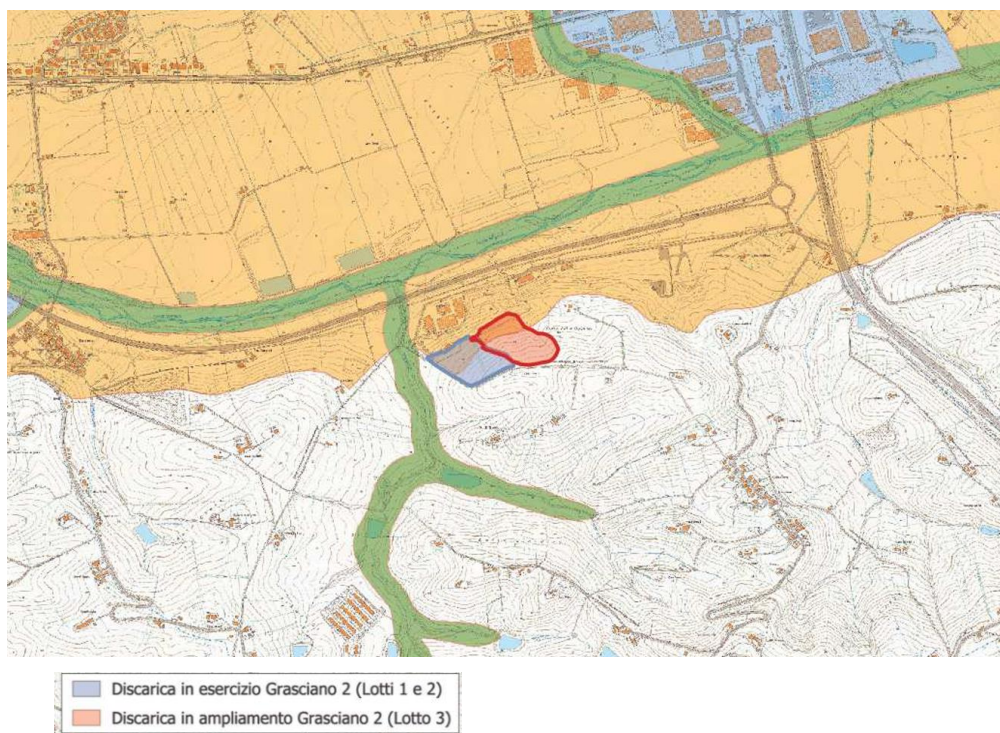


4. PRP- Piano Regionale Paesistico

L'area su cui insiste l'intervento ricade in zona "C1 – Trasformazione Condizionata" - (Ambito Fluviale - Fiumi Tordino e Vomano); in tale area, con riferimento all'art. 71 delle N.T.A., è consentito l'uso tecnologico (punto 6 - utilizzazione del territorio per fini tecnologici ed infrastrutturali) e nello specifico al punto 6.1 è indicata anche la finalità proposta (impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione), qualora positivamente verificata attraverso lo studio di compatibilità ambientale.

Il tecnico a tal proposito richiama la D.G.R. n. 60 del 29 gennaio 2008, "Direttiva per l'applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi", la quale stabilisce che lo Studio di Impatto Ambientale è esaustivo della Relazione paesaggistica e a sua volta dello Studio di Compatibilità Ambientale di cui all'art. 8 delle NTC del P.R.P. e afferma che i contenuti dello Studio di Compatibilità Ambientale sono ricompresi nello Studio di Impatto Ambientale.

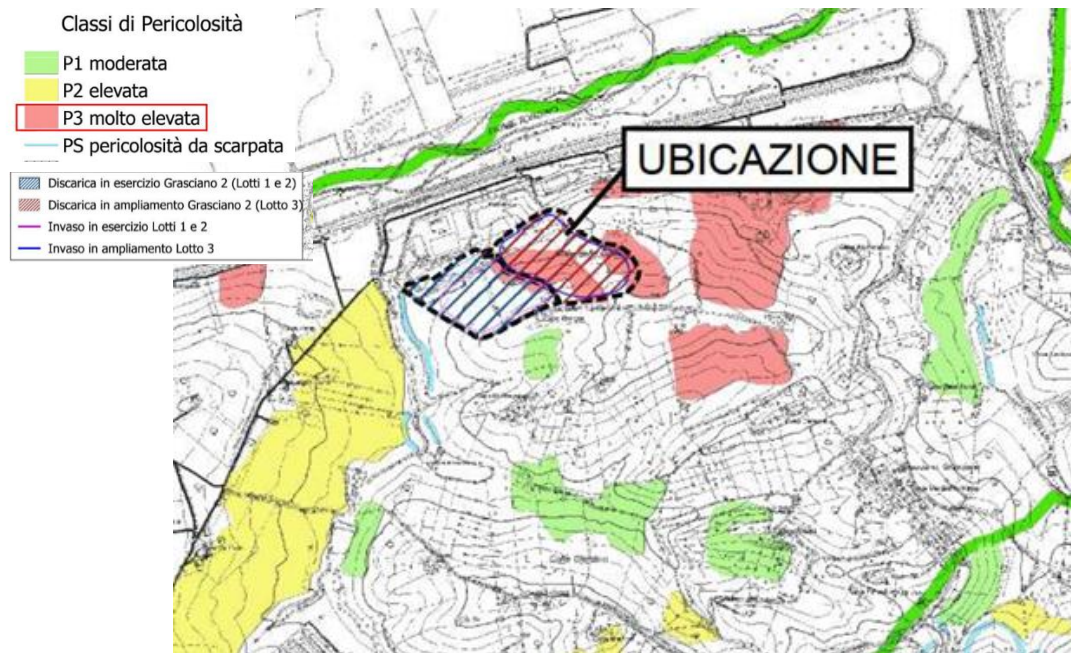
Il proponente ha allegato alla documentazione inviata la "Relazione Paesaggistica".



5. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – PAI

Il sito in oggetto era interessato da un livello di pericolosità idrogeologica P3, "molto elevata" così come da cartografia sotto rappresentata.

Carta della pericolosità



Il tecnico asserisce di avere incaricato il geol. Ermenegildo Rossetti, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo, ed il Prof. Nicola Sciarra, Ordinario in Geologia Applicata presso il Dipartimento di Scienze Psicologiche, della Salute e del Territorio dell'Università di Chieti-Pescara, per la predisposizione di uno specifico studio finalizzato alla ridefinizione e modifica della pericolosità geomorfologica delle suddette aree.

Secondo il tecnico, lo studio ha posto in evidenza che, sia la particella n. 146 che la particella n. 147, non presentano alcun elemento che possa far ipotizzare la presenza di cinematismi attivi e/o quiescenti o inattivi.

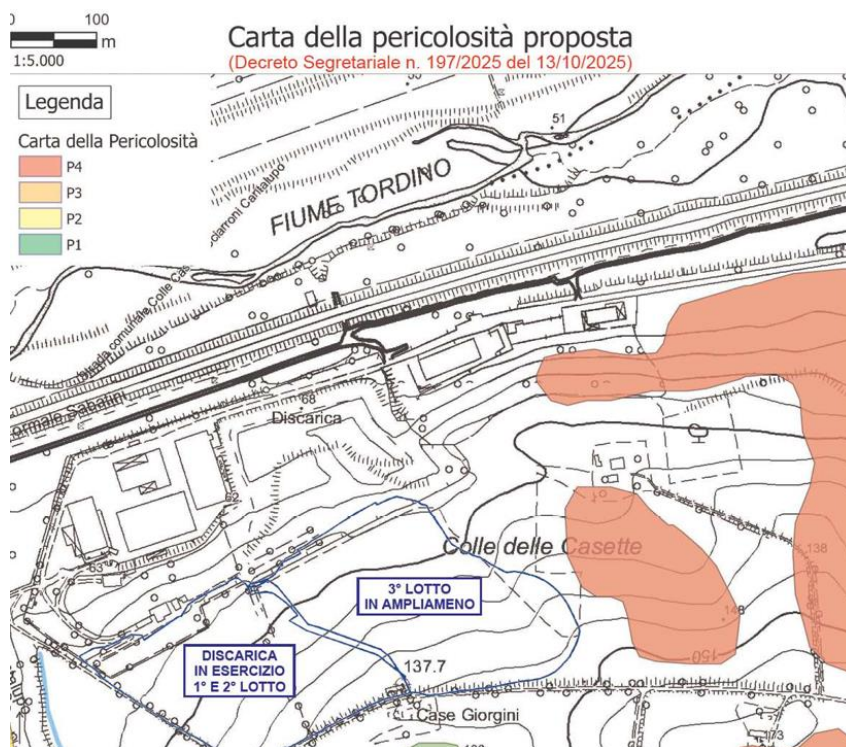
Con riferimento all'art. 24, comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI, ricorrendo le condizioni affinché il Comune potesse proporre all'Ente Competente, una Variante di Piano, prevedendo la modifica della perimetrazione delle aree pericolose e/o a rischio sopra identificate, che, nel caso specifico, si configura con la completa eliminazione della pericolosità e del rischio, con nota del 15 gennaio 2024, prot. n. 0000332/24, Acea Ambiente S.r.l., in qualità di proprietaria del sito, ha formulato apposita istanza di variante di piano, il Comune di Notaresco, con deliberazione di Giunta n. 29 del 2 aprile 2025, ha richiesto l'eliminazione della perimetrazione PAI relativa ad un corpo di frana a pericolosità molto elevata (P3) localizzato in località Casette di Grasciano.

È asserito che la Segreteria Tecnica Operativa, nella seduta del 25 settembre 2025, sentito il dirigente proponente, ha esaminato la documentazione tecnica prodotta e, sulla base delle conclusioni dello studio, ha elaborato la proposta di modifica del PAI vigente, prevedendo l'eliminazione dell'area a pericolosità molto elevata (P3), in conformità con il quadro geomorfologico aggiornato, giusto verbale in pari data, nel corso della seduta del 2 ottobre 2025 la Conferenza Operativa ha espresso parere favorevole all'aggiornamento proposto, con parere favorevole anche del rappresentante della Regione Abruzzo. Successivamente, con **Decreto Segretariale n. 197/2025 del 13.10.2025**, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha decretato quanto di seguito testualmente riportato:

“Art. 1

Ai sensi dell'articolo 68, commi 4-bis e 4-ter, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è proposto l'aggiornamento del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) “Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi” dei bacini idrografici di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del Fiume Sangro mediante l'eliminazione di un corpo di frana a pericolosità molto elevata P3 nel Comune di Notaresco (TE), in località Casette Grasciano, come da cartografia allegata al presente decreto. Ai sensi della delibera n. 58 del 31 luglio 2025 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino, il quadro conoscitivo di pericolosità e rischio del PAI distrettuale frane è conseguentemente allineato alle risultanze della presente proposta di aggiornamento.»

Viene asserito, inoltre, che il Decreto è stato regolarmente pubblicato dal 13/10/2025 al 28/10/2025 senza che siano pervenute osservazioni, acquisendo pertanto piena efficacia ed esecutività ai sensi di legge di conseguenza l'area individuata per l'iniziativa **in esame ricade all'esterno alle aree interessate dai livelli pericolosità e di rischio idrogeologico sopra definiti.**



6. Piano Stralcio per la Difesa dalle Alluvioni

L'area oggetto di realizzazione del nuovo impianto non risulta interessata da livelli di pericolosità idraulica.

7. Zona sismica

Il Comune di Notaresco risulta appartenente alla Zona Sismica di tipo 2.

8. Piano di Tutela delle Acque – P.T.A.

L'area individuata per l'intervento è caratterizzata da un grado di vulnerabilità "Basso".

Il tecnico dichiara che non sono previste interazioni con i corpi idrici sotterranei avendo rispettato un franco tra la massima escursione della falda, ancorché assente nell'area in esame, ed il fondo della discarica ben superiore a quanto previsto nel D.lgs. 36/2003, allineandosi alle indicazioni più conservative riportate nel P.R.G.R..

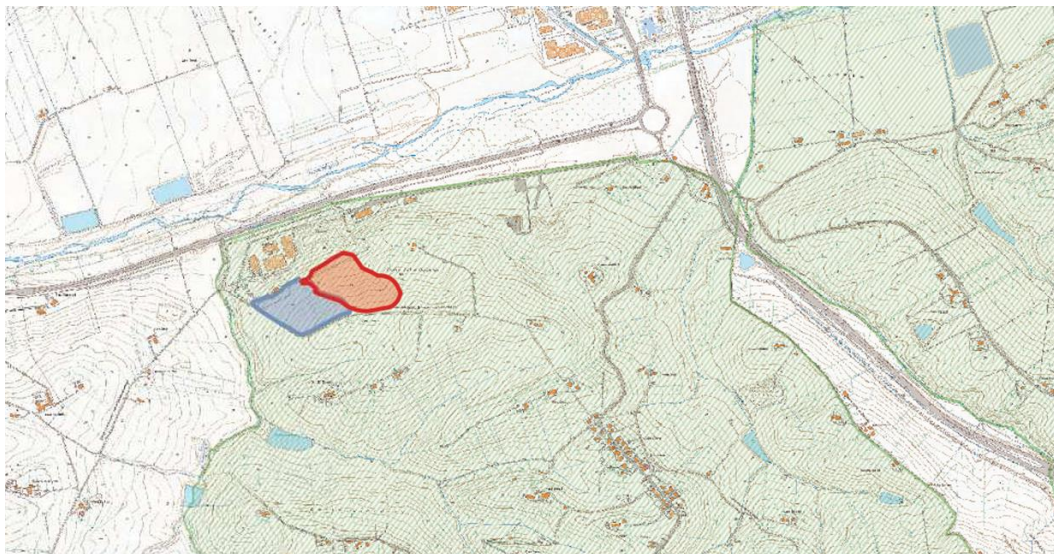
9. Siti Natura 2000 e aree naturali protette

L'area in esame non rientra all'interno di aree naturali protette o siti natura 2000.

Il perimetro dell'area di intervento risulta distante ca. 12 km dal più prossimo SIC-ZSC costituito dai "Calanchi di Atri" IT7120083; per ciò che attiene invece alla distanza da siti Z.P.S., l'area in esame conserva una distanza minima pari a ca. 20 km dalla più prossima Zona di Protezione Speciale costituita dal "Parco Nazionale del Gran Sasso - Monti della Laga" IT7110128.

10. Vincolo idrogeologico

Sul sito dell'impianto insiste il Vincolo Idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 30/12/23 n. 3267.



Rispetto a tale criterio, il PRGR assegna un livello di prescrizione *“penalizzante”* con magnitudo *“potenzialmente escludente - Il criterio assume carattere di tutela integrale nelle aree coperte da boschi di protezione individuati dal corpo forestale dello stato ai sensi del R.D. 3267/1923 e recepite nei PRG dei comuni interessati”* per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1.

11. Aree di pregio agricolo

L'Area rientra in *“Zone vitivinicole e Denominazione di Origine Controllata DOC”* di tipo *“Montepulciano – Colline Teramane DOCG”*.

Il Tecnico dichiara: *“Si rileva l'assenza nel sito e nelle immediate vicinanze di aziende impegnate nella produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico. Inoltre, non risultano presenti nell'area in oggetto, né nelle sue vicinanze, vigneti DOC e IGT che non saranno quindi interessati dall'iniziativa in esame”*.

Rispetto a tale criterio, per le aree a destinazione urbanistica agricola, il PRGR assegna un livello di prescrizione *“tutela integrale”* con magnitudo *“Tutela Integrale Specifica (per le aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF)”* per tutti gli impianti del gruppo A della Tabella 18.2-1.

12. Fasce di rispetto da infrastrutture lineari ed energetiche

È dichiarato che non sono presenti infrastrutture lineari o energetiche interrato e aeree.

13. Fasce di rispetto da infrastrutture viarie

Il Tecnico riporta le seguenti distanze da infrastrutture viarie:

- strade di tipo A: > 60 m;
- strade di tipo B: > 40m;
- strade di tipo C: > 30m;
- strade di tipo D: > 20m;
- ferrovie: > 30m.

Il Comune di Notaresco, con nota prot. n. 271488 del 01/07/2026, dichiara che *“[...] la strada Belvedere che lambisce l'area di intervento a sud, è classificata come strada comunale con Delibera del Commissario prefettizio n. 133/326 del 12/05/1967 e pertanto nel progetto bisogna considerare le idonee distanze tra le opere da realizzare e la strada stessa”*.

In risposta a quanto sopra, il proponente, con nota prot. n. 309021 del 28/07/2026, afferma *“[...] trattandosi di strada privata fuori dal centro abitato e ad uso pubblico, la stessa rientra nella definizione di strada vicinale ai sensi dell'art. 3, comma 1, n. 52, del D.P.R. 495/1992 (Regolamento di attuazione del Codice della Strada), [...], Difatti, l'art. 2, comma 6, del Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992) assimila le strade vicinali a quelle comunali ai soli fini del medesimo Codice, senza incidere sul regime della*

proprietà del sedime, che resta privato. E l'art. 16 del medesimo Codice rinvia al regolamento per la determinazione delle distanze dal confine stradale «in relazione alla tipologia dei divieti indicati, alla classificazione di cui all'articolo 2, comma 2, nonché alle strade vicinali», confermando che le distanze per le strade vicinali seguono un regime specifico e differenziato».

14. Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile

È asserito che l'intervento riguarda l'ampliamento di una esistente discarica ed è comunque localizzato al di fuori delle zone di tutela assoluta di pozzi, sorgenti captate, gruppi sorgivi con sorgenti captate e gruppi sorgivi non captati.

15. Vulnerabilità della falda

In riferimento all'elaborato *“Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi”*, (allegato 5-4 del PTA), l'area interessata dall'intervento risulta ubicata in zona con grado di vulnerabilità *“Basso”*

Relativamente alla soggiacenza della falda il Tecnico dichiara che il regime di deflusso sotterraneo è estremamente lento e caratterizzato da gradienti idraulici ridotti, con tempi di migrazione degli eventuali contaminanti molto elevati, le caratteristiche idrogeologiche del sito assicurano pertanto un'elevata protezione naturale delle acque sotterranee, riducendo in modo significativo il rischio di propagazione di eventuali contaminazioni

16. Tutela della popolazione dalle molestie

In riferimento alla distanza dai centri e nuclei abitati, il Tecnico dichiara che l'impianto risulta ubicato a circa 600 m dal nucleo abitato più prossimo del Comune di Notaresco denominato *“Grasciano”*.

Per ciò che attiene alle funzioni sensibili, il tecnico non rileva la presenza di funzioni sensibili in prossimità dell'area in esame, su un'area più ampia, si rileva che la più vicina funzione sensibile è rappresentata dalla scuola primaria in località *“Rovano”* nel comune di Mosciano Sant'Angelo, posta ad una distanza di ca. 2,0 km dalla discarica.

Con riferimento alle case sparse viene evidenziata la presenza di case sparse in prossimità del sito rilevando una distanza minima dalla più prossima pari a oltre 240 m.

Dall'elaborato 5.2.2 *“distanze da centri e nuclei abitati funzioni sensibili case”*, allegato dal proponente, si rileva la presenza di un'abitazione privata a 159 m.



17. Vincoli paesaggistici e culturali – D.lgs 42/2004

È dichiarato che sull'area di intervento non sono presenti "areali con presenza di beni storici (ad es. i tratturi), artistici, archeologici e paleontologici".

L'impianto è localizzato ad una distanza superiore ai 300 m dal Fiume Tordino; direzione ovest, è presente il "Fosso Cantalupo" ad una distanza di ca. 300 m.

Il Proponente ha presentata la Relazione Paesaggistica.

Dal documento "verifica preventiva di interesse archeologico" emerge che, prospiciente a Via Belvedere, a sud del sito di progetto, si rileva la presenza del complesso individuato come "Sito 4 – Giardino di Grasciano (SABAP-AQ-TE_2026_01361-LM_1_4), comunque esterno all'area di progetto.



18. Piano Regionale per la Tutela della qualità dell'aria

Il tecnico dichiara che il Comune di Notaresco rientra nell'area classificata dal Piano come "Zona a maggiore pressione antropica" ed evidenzia che, nell'ambito dell'intervento, essendo previsto l'utilizzo della maggior parte degli impianti e delle infrastrutture a servizio dei lotti 1 e 2, ed in particolare dell'impianto di recupero energetico e della torcia di servizio, **non saranno attivati nuovi punti di emissione.**

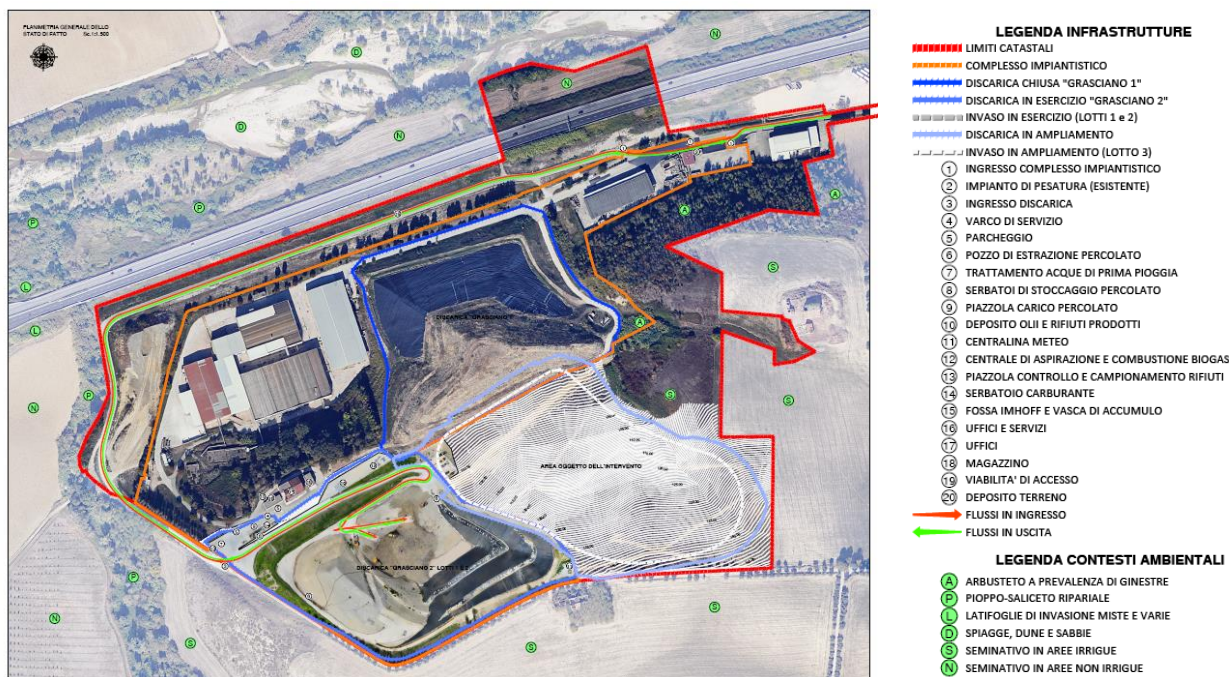
PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di fatto (Lotti I e II)

La discarica "Grasciano 2" di Notaresco (TE), risulta oggi articolata in n. 2 lotti in gestione operativa aperti ai conferimenti di rifiuti. L'invaso di discarica è inoltre servito da un'area servizi e da infrastrutture di servizio impiegate nell'ambito della gestione del sito, come autorizzate con AIA n. 10/10 del 4.8.2010 e successiva Det. n. DPC026/179 del 22.09.2020.

Il tecnico sottolinea la recente attivazione dell'iter tecnico-amministrativo volto all'autorizzazione dell'installazione di un motore per il recupero energetico del biogas di discarica, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i. (modifica sottoposta a procedimento di valutazione preliminare conclusa con Giudizio CCR-VIA n. 4831/2026).



La superficie totale della discarica è attualmente di 83.017,72 m², di cui 792,64 m² coperti; la superficie scoperta impermeabilizzata risulta di 37.977,69 m², mentre la non impermeabilizzata ha estensione di 44.247,39 m². La consistenza impiantistica comprende le seguenti strutture principali:

- discarica suddivisa in n. 2 lotti;
- area servizi;
- impianto di produzione di energia elettrica alimentato dal gas di discarica (di prossima installazione in corrispondenza dell'area servizi esistente).

Il Tecnico riporta i seguenti presidi attualmente presenti nella discarica:

- protezione delle acque sotterranee, mediante un sistema di impermeabilizzazione, composto dalla barriera geologica naturale, da una geomembrana in HDPE sia sul fondo che sugli argini, nonché dal sistema di drenaggio e raccolta del percolato;
- protezione dalle acque superficiali, mediante la realizzazione di una canalizzazione perimetrale all'area della discarica per la raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche di scorrimento superficiale;
- protezione dell'aria, mediante l'installazione della rete di captazione del gas di discarica e convogliamento dello stesso all'impianto di termodistruzione in torcia e, in seguito, all'impianto di

- recupero energetico di prossima installazione, in modo da minimizzare emissione fugitive in atmosfera, producendo allo stesso tempo energia elettrica da fonti rinnovabili (gas di discarica);
- gestione del percolato, mediante l'estrazione dai pozzi del liquido derivante dai processi fermentativi dei rifiuti e dalle infiltrazioni di acque meteoriche, il successivo stoccaggio in appositi serbatoi ed infine l'avvio a smaltimento presso impianti autorizzati;
 - recinzione completa dell'area, mediante rete metallica di altezza fuori terra minimo 2 m, in modo da escludere scarichi abusivi, ingresso di persone non autorizzate ed intrusioni occasionali di animali;
 - chiusura e ripristino ambientale, mediante colmataura e sistemazione superficiale a verde.
 - per quanto concerne le strategie di gestione già adottate in fase di gestione operativa della discarica è possibile annoverare le seguenti attività:
 - gestione dei conferimenti;
 - regolamentazione del traffico in arrivo;
 - smaltimento in discarica;
 - gestione tecnica;
 - gestione amministrativa.

Il Tecnico afferma che 1° lotto e 2° lotto hanno una **volumetria complessiva autorizzata, al netto del pacchetto di chiusura finale, pari a 480.000 m³** e che sulla base dell'ultimo rilievo plano-altimetrico, effettuato nel mese di dicembre 2025, **la volumetria residua dell'intera discarica al 31.12.2025**, valutata con il metodo dei solidi prismatici e riferita a tale data, **è pari a circa 182.000 m³**.

Qualità delle acque sotterranee - Area di pertinenza della discarica "Grasciano 2" di Notaresco (TE) – Lotti 1 e 2

Per quanto attiene la caratterizzazione delle acque sotterranee relative al sito di stretta pertinenza della discarica "Grasciano 2", sono periodicamente condotte campagne di monitoraggio secondo le frequenze e modalità definite nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato, ragion per cui il proponente dispone di un set storico di dati.

Per le acque sotterranee, il Piano adottato prevede il controllo, con frequenza bimestrale, di un set ridotto di parametri, mentre, con frequenza semestrale, del set completo di analiti in corrispondenza dei piezometri P1, P2, P3, P4, P5 e P6 (P4, P5 e P6 recentemente sostituiti per scarsa produttività con i piezometri P4B, P5B, P6B).

La DECO, a seguito dei superamenti registrati nella campagna di analisi eseguita nei piezometri perimetrali, prima di dare concreto inizio ai conferimenti, al fine di accertare i Valori di Fondo naturali della matrice ambientale, ha ritenuto opportuno comunicare ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'esito della campagna con nota prot. n. 7479/20-ROP del 02.07.2020, **è stata quindi riscontrata nei piezometri di monte P1, P2 e P3, la presenza di parametri caratteristici, superiori alle CSC quali: manganese; nichel; boro; nitriti; solfati; triclorometano; bromodichlorometano; clorodibromometano.**

Successivamente, tenuto conto delle criticità rilevate e comunicate, la Ditta ha provveduto alla ripetizione di una campagna di indagine, vertente su tutti i parametri critici rilevati, inviando aliquote di campioni prelevati dai piezometri oggetto di monitoraggio a tre diversi laboratori analisi. I rapporti di prova, relativi ai piezometri di monte P1, P2 e P3 (non è stato possibile campionare i piezometri di valle per assenza di acqua), hanno rilevato e confermato la presenza sopra soglia dei seguenti parametri: Manganese, Nichel, Boro, Nitriti (nel solo P3), Solfati, Triclorometano, 1,2,3-Tricloropropano (nel solo P3) mentre, **rispetto alla prima campagna, si nota il rientro al di sotto delle CSC dei parametri Bromodichlorometano e Clorodibromometano.**

Come nelle precedenti annualità, anche nel **2024** sono stati rilevati superamenti delle CSC nei piezometri P1, P2 e P3 per i soli parametri solfati, boro, e manganese e la presenza di azoto nitroso in concentrazioni superiori alle CSC nei piezometri P2 e P3; sul piezometro P4, limitatamente alla campagna del 6 giugno 2024, unica occasione in cui è stato possibile il campionamento, **sono state rilevate concentrazioni superiori alle CSC per i parametri solfati, boro e azoto nitroso.** I piezometri P4, P5 e P6 sono risultati prevalentemente non campionabili.

Prima di dare inizio ai conferimenti di rifiuti in discarica, la scrivente ha effettuato una **campagna di analisi nei piezometri sopra indicati, rilevando in P1, P2 e P3, la presenza in concentrazioni superiori alle CSC per i parametri: manganese, nichel, boro, nitriti, solfati e dei solventi triclorometano,**

bromodichlorometano, clorodibromometano, quest'ultimi non rilevati nelle successive campagne di monitoraggio svolte nelle annualità 2021, 2022, 2023 e 2024.

La Ditta con nota del 2 luglio 2020, prot. n. 7479/20-ROP, ha trasmesso agli Enti Competenti la comunicazione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in qualità di soggetto non responsabile interessato, non essendo stati avviati, a quella data, i conferimenti in discarica.

Il Tecnico sottolinea che, seppur la Ditta non si configuri come soggetto responsabile, al fine garantire ridotti o nulli battenti idraulici nell'area di pertinenza del sito, ha attivato sin da subito la MISE consistente in spurghi frequenti di tutti i piezometri presenti ed avvio a trattamento delle acque emunte presso impianti dedicati.

Reti acque meteoriche

È assertedo che le acque meteoriche di ruscellamento superficiale sono intercettate ed allontanate mediante una rete di regimazione perimetrale all'invaso della discarica e avviate allo scarico mediante apposite condotte interrate.

La rete dedicata alla gestione delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale è graficamente riportata nel seguente elaborato che riporta sia la situazione attuale che quella di progetto.



Le acque di dilavamento di strade e piazzali, intercettate attraverso i sistemi di raccolta indicati, sono avviate, tramite pozzetti di ingresso e by-pass (separatore acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia), in un sistema per l'accumulo ed il trattamento delle acque di prima pioggia, costituito da un bacino di accumulo e sedimentazione (vasca di prima pioggia) e da un comparto dedicato alla separazione degli oli ed idrocarburi (disoleatore) con finissaggio a carboni attivi.

È dichiarato che il bacino di accumulo e sedimentazione può raccogliere comodamente le acque di prima pioggia.

Per le acque di seconda pioggia, separate in corrispondenza del pozzetto di by-pass sopra indicato, è previsto l'avvio diretto allo scarico.

Le acque di ruscellamento superficiale della discarica, le acque di prima pioggia trattate, nonché le acque di seconda pioggia vengono recapitate, tramite lo scarico identificato con la sigla "S", presso il Fosso Cantalupo.

Le acque nere provenienti dall'edificio "uffici e servizi" vengono convogliate nella vasca settica di tipo Imhoff nella quale avviene la fase di sedimentazione; le acque chiarificate vengono accumulate all'interno di un serbatoio in linea alla citata vasca.

Il Tecnico dichiara che sia le acque chiarificate che i fanghi accumulati nella vasca Imhoff sono gestiti in regime di rifiuti e quindi inviati ad idoneo impianto di trattamento fuori sito.

Presidi di controllo ambientale

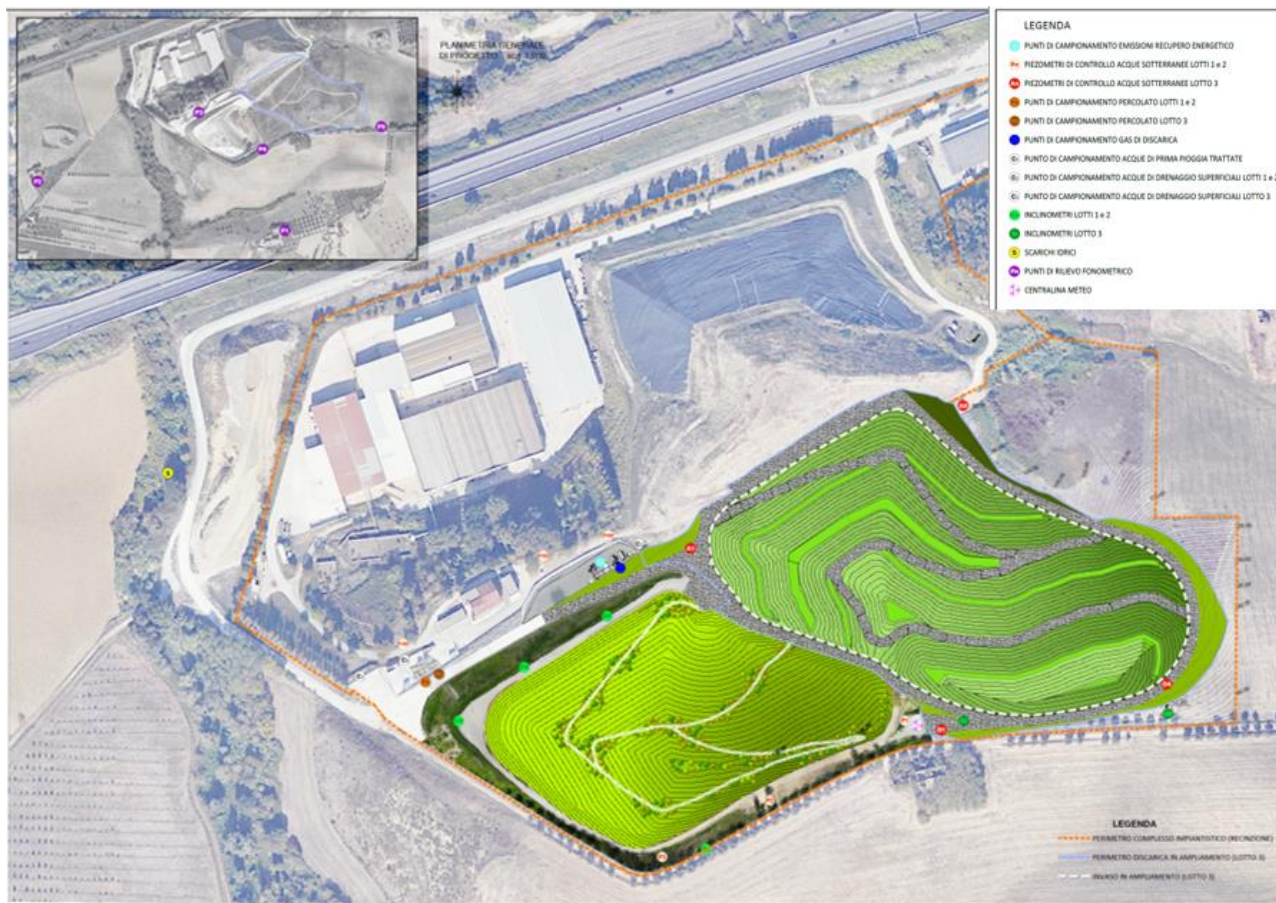
Piezometri

È assertedo che al fine di verificare la circolazione idrica sotterranea nell'area dell'impianto, è stato realizzato ed implementato un sistema di monitoraggio delle acque sotterranee costituito da n. 6 pozzi piezometrici (P1, P2, P3, P4, P5, P6), in accordo con quanto indicato dal Decreto Legislativo n. 36/03 e s.m.i., posti a monte e valle della discarica, tenendo conto dell'andamento geomorfologico dell'area e della pendenza del fondo dell'invaso.

Dai pozzi realizzati sono periodicamente prelevati i campioni di acqua da sottoporre ad analisi chimica, secondo il programma di sorveglianza e controllo delle acque sotterranee di cui alla sezione L.5 dell'Elaborato Tecnico Descrittivo, da ultimo aggiornato nell'ambito dell'iter di rinnovo/riesame dell'AIA n. 10/10 del 4.8.2010.

In considerazione della scarsa produttività idrica dei piezometri di valle, P4, P5 e P6, in seguito a confronti tecnici con l'Autorità Competente e l'ARPA Abruzzo Distretto Provinciale di Teramo, sono stati recentemente realizzati n. 3 piezometri sostitutivi, denominati P4B, P5B, P6B.

L'ubicazione dei pozzi piezometrici indicati è riportata nel seguente elaborato grafico:



Inoltre il Tecnico individua i seguenti ulteriori presidi:

- pozzetti di campionamento scarichi idrici;
- centralina meteorologica;
- presidi antincendio;
- schermatura a verde.

Strutture accessorie

Il Tecnico riporta le seguenti strutture accessorie e i servizi ausiliari a servizio dei lotti 1 e 2 che saranno integralmente riutilizzati per la gestione del lotto 3:

- recinzione e cancelli, viabilità interna e piazzali;
- ufficio pesa, spogliatoi e servizi;
- deposito oli e rifiuti prodotti;
- deposito materiali inerti;
- serbatoio carburante;
- piazzola per il controllo dei rifiuti conferiti;
- cabina Enel;
- impianto elettrico e di messa a terra;
- impianto di illuminazione esterna.

Viabilità connessa

È assertedo che l'accesso al sito che ospita la discarica "Grasciano 2" oggetto di ampliamento, è assicurato dal sistema viario sovralocale di collegamento all'area dell'impianto rappresentato da:

- autostrada A14 Bologna-Taranto;
- autostrada A24 Roma-L'Aquila-Teramo;
- superstrada Teramo-Mare;

- strada Statale n. 16 e n. 80.

La viabilità locale è invece rappresentata dalla S.P. 22a.

2. Progetto di ampliamento (Lotto 3)

Nel documento trasmesso "SIA" viene dichiarato che l'invaso del lotto 3 è situato in adiacenza all'attuale vaso che attualmente ospita i lotti 1 e 2L. La realizzazione del lotto 3 prevede

- a) fase di costruzione: durante tale fase sarà realizzato l'invaso del lotto 3 in progetto unitamente alle linee impiantistiche accessori e verranno realizzate le modeste opere civili di completamento;
- b) fase di gestione operativa: durante tale fase il lotto di discarica sarà coltivato nel rispetto della vigente normativa di settore, sempre garantendo la rigorosa protezione di tutte le matrici ambientali;
- c) fase di gestione post-operativa: durante tale fase, a valle della realizzazione della copertura superficiale finale della discarica, saranno garantiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, la captazione del biogas di discarica e l'estrazione del percolato, l'esecuzione dei monitoraggi ambientali previsti dal piano di monitoraggio e controllo.

La capacità complessiva del 3° lotto della discarica in progetto risulta pari a ca. 557.150 mc al netto della copertura superficiale finale.

Con particolare riferimento alla volumetria di terreno di gestione e copertura giornaliera dei rifiuti, sulla base dei dati rilevati in analoghi impianti gestiti dalla scrivente, è possibile stimare un volume pari a ca. il 10% della volumetria complessiva del lotto. Per quanto precede, è possibile riepilogare nella tabella seguente i dati principali relativi alla capacità del lotto 3 in progetto.

Tabella 2 – Capacità complessiva lotto 3

Descrizione	Q.tà
Capacità complessiva lotto 3 (DTM) [mc]	557.150
Volume terreno per la gestione e la copertura giornaliera dei rifiuti (10%) [mc]	55.715
Volume netto dei rifiuti conferibili [mc]	501.435

Si riporta, di seguito, l'elenco dei rifiuti ammissibili, inserita nel documento integrativo inviato dalla Ditta denominato "Schede integrative rifiuti", dove il tecnico ha eliminato alcuni codici (barrati in rosso).

ELENCO DEI RIFIUTI AMMISSIBILI	
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTI
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02	rifiuti dell'industria tessile
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti

08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio

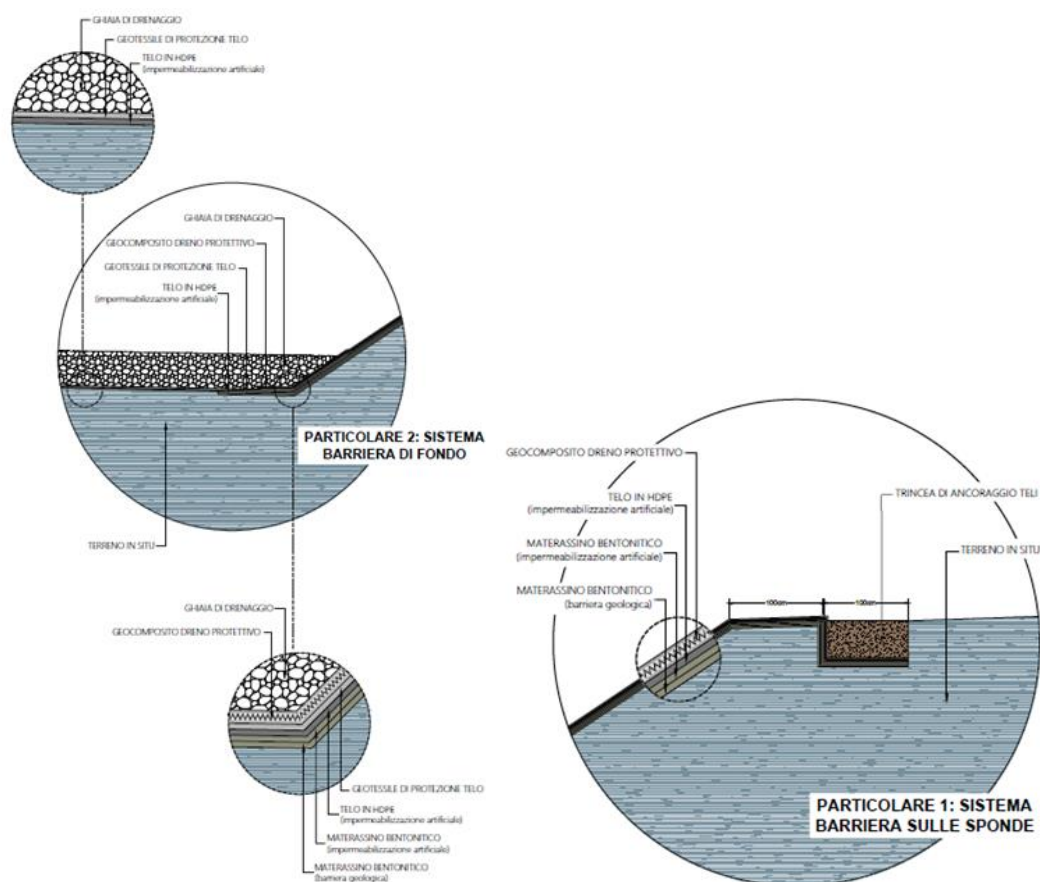
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati (4)
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03	compost fuori specifica
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
20 02 02	terra e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03	altri rifiuti urbani
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti»

È descritto che l'intervento sarà attuato in due fasi distinte, corrispondenti alla realizzazione dei sotto lotti 3A e 3B.

Sia il fondo che le sponde della discarica saranno dotati di una barriera composta da un sistema accoppiato costituito, partendo dal basso verso l'alto, da:

- barriera geologica;
- strato di impermeabilizzazione artificiale;
- strato di drenaggio.

Si riportano in stralcio particolari delle barriere di base tratte dal documento *“Planimetria di progetto: profili, quote altimetriche e sistema barriera di base”* datato gennaio 2026.



Il tecnico dichiara che relativamente alla permeabilità della barriera sulla base dei calcoli effettuati l'accoppiamento di 1,0 m di materiale argilloso presente in sito (terreno naturale) e di un geocomposito bentonitico garantisce il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 36/03.

Impermeabilizzazione

Fondo

Viene dichiarato che per la realizzazione dell'impermeabilizzazione artificiale di fondo è stato previsto uno strato di materiale argilloso, naturalmente presente in sito, dello spessore di $s \geq 1,0$ m e conducibilità idraulica $k \leq 1 \cdot 10^{-9}$ m/s. Tale strato di materiale argilloso sarà sottoposto ad un apposito trattamento superficiale mediante compattazione con rullo compattatore, al fine di garantire l'uniformità della superficie per la successiva posa in opera della geomembrana di cui al punto seguente.

L'impermeabilizzazione artificiale di fondo sarà quindi completata mediante la posa in opera di una geomembrana in HDPE, spessore $> 2,5$ mm

Sponde

È prevista una pendenza dei fronti di scavo spondali pari a $2/3 = 34^\circ$; l'impermeabilizzazione artificiale costituita da:

- formazione naturalmente presente in sito costituita da argille grigio-azzurre e/o limi sabbiosi-argillosi caratterizzati da un coefficiente di permeabilità $k < 1 \times 10^{-9}$ m/s;
- geocomposito bentonitico di impermeabilizzazione, dotato di un rivestimento inferiore in HDPE, avente permeabilità $k \leq 1 \times 10^{-14}$ m/s.

Il tecnico specifica che l'integrazione di 1,0 m di materiale argilloso presente in sito con un geocomposito bentonitico garantisca il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., con un fattore di sicurezza superiore 726 volte rispetto a quello minimo fissato dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i.

A protezione delle geomembrana in HDPE sul fondo e sulle sponde dell'invaso da potenziali fonti di rottura, è stata prevista la posa in opera di un geotessile non tessuto.

Drenaggio

Fondo

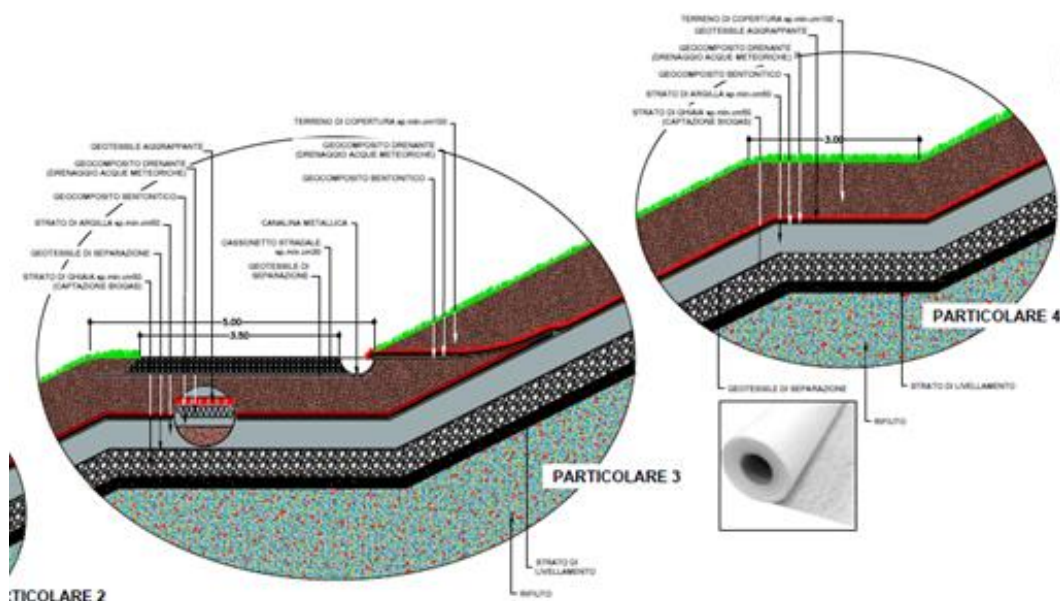
È stata prevista la posa in opera di uno strato dello spessore $s \geq 0,5$ m, costituito da materiale granulare avente permeabilità $k \geq 1 \times 10^{-5}$ m/s, classi A1 e A3 della classificazione Hrb Aashto.

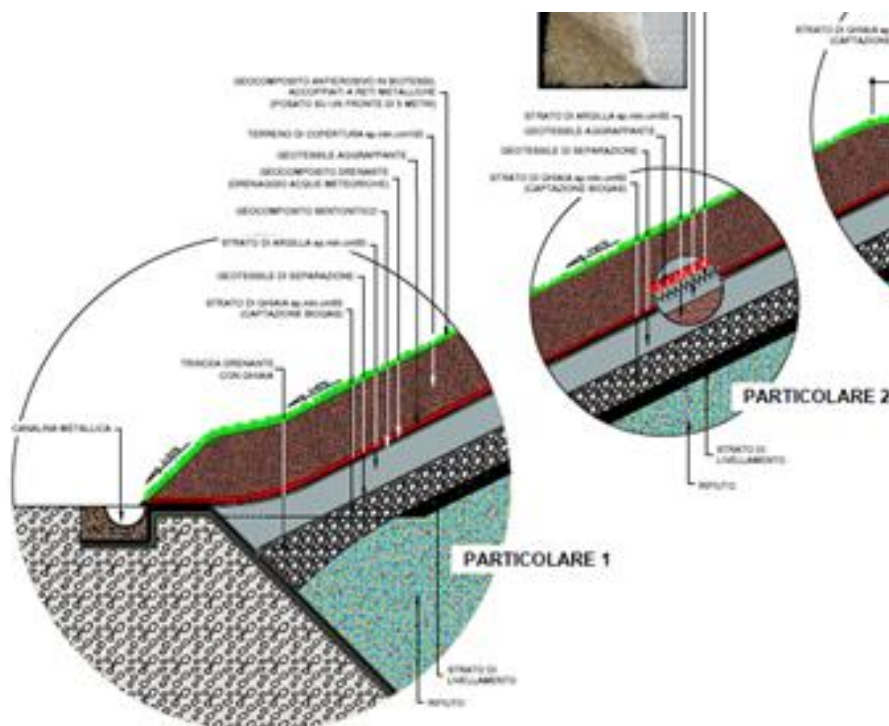
Sponde

Data la pendenza pari a 2/3 (34°), è stata prevista la posa in opera di un geocomposito drenante, dotato di anima reticolare tridimensionale drenante e geotessili di protezione su entrambe le facce ad elevata capacità drenante

Copertura

Si riportano a titolo indicativo alcuni particolari della copertura della discarica:





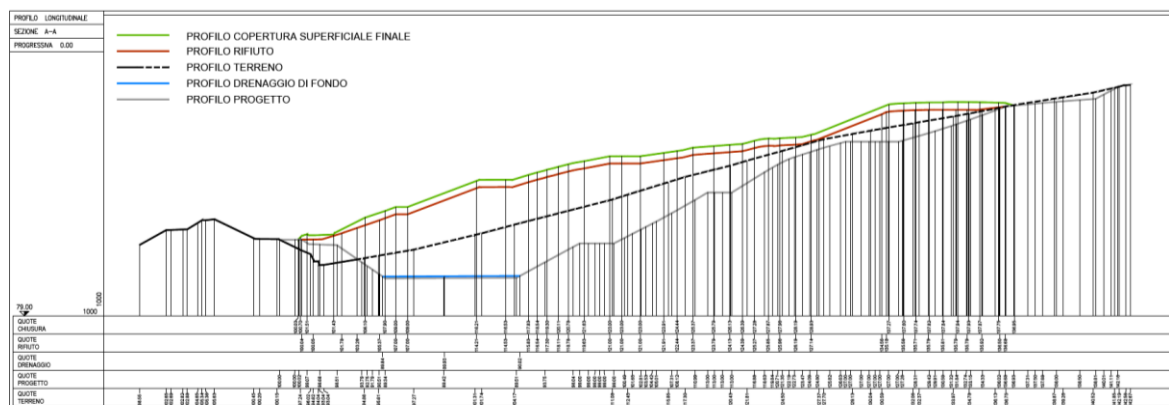
Si prevede la posa in opera di un pacchetto costituito dai seguenti strati:

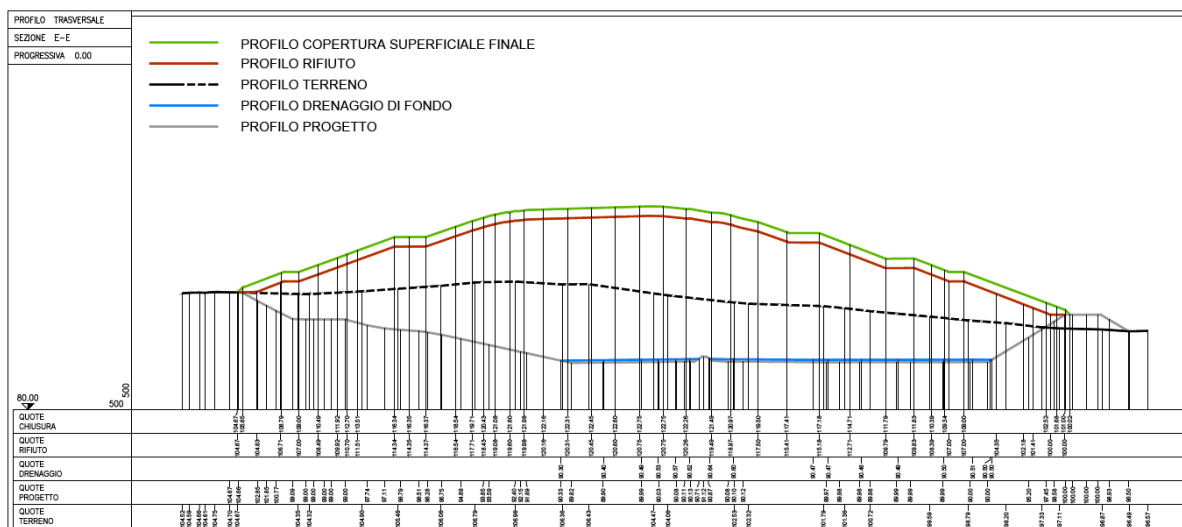
- strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti;
- strato di drenaggio del gas e di rottura capillare realizzato con materiale granulare, avente spessore di 0,5 m;
- geotessile di protezione dello strato di drenaggio del gas;
- strato di materiale minerale compattato dello spessore $s \geq 0,5$ m, avente conducibilità idraulica $k \leq 1 \cdot 10^{-8}$ m/s integrato da un rivestimento impermeabile superficiale realizzato mediante la posa in opera di un geocomposito bentonitico;
- geocomposito drenante a struttura polimeria tridimensionale per il drenaggio delle acque meteoriche, dotato di rivestimento protettivo su entrambe le facce;
- strato superficiale di copertura di spessore $s \geq 1,0$ m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura.

Viene dichiarato che rispetto alla copertura superficiale finale prevista dal citato punto 2.4.3 dell'All. 1 al D.Lgs. 36/03 e s.m.i., come per il 1° e 2° lotto e per la maggior parte delle discariche oggi autorizzate, si è ritenuto opportuno sostituire lo strato di ghiaia per il drenaggio delle acque meteoriche di infiltrazione con un geocomposito drenante.

Tale soluzione è stata preferita per eliminare le problematiche connesse all'impiego dei tradizionali sistemi drenanti in ghiaia. Per le verifiche eseguite dal tecnico in merito all'equivalenza idraulica si rimanda al documento su citato mentre, per le verifiche di stabilità del complesso terreno/rifiuti/copertura è stato prodotto l'elaborato "*Verifiche di stabilità*".

Si riportano alcune sezioni, trasversale e longitudinale, stralciate dal documento integrativo “*planimetria e sezioni della copertura superficiale finale e ripristino ambientale*” e a cui si rimanda per ulteriori dettagli.





Il Proponente tra la documentazione integrativa di luglio 2026, ha allegato l'elaborato grafico “*planimetria e sezioni del profilo finale rifiuti*”, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Fasi di costruzione e gestione

Nel documento trasmesso “*Fasi di costruzione e gestione*” sono riportate in forma grafica le fasi di realizzazione e gestione del 3° invaso. Nel SIA sono descritte le suddette fasi come di seguito riportate:

- a) fase 1
allestimento area cantiere (recinzione, baraccamenti, servizi etc..).
esecuzione scavi sotto-lotto 3A
gestione operativa lotti 1 e 2
- b) fase 2
ingegnerizzazione invaso sotto-lotto 3A
gestione operativa lotti 1 e 2
- c) fase 3
gestione operativa sotto-lotto 3A
chiusura provvisoria lotti 1 e 2: periodo transitorio di n. 2 anni prima della realizzazione della copertura superficiale finale (D.Lgs. 36/03 e s.m.i.)
- d) fase 4
gestione operativa-sotto lotto 3A
esecuzione scavi e ingegnerizzazione invaso sotto-lotto 3B
chiusura provvisoria lotti 1 e 2: periodo transitorio di n. 2 anni prima della realizzazione della copertura superficiale finale (D.Lgs. 36/03 e s.m.i.)
- e) fase 5
gestione operativa lotto 3 (sotto-lotti 3A e 3B)
ripristino ambientale lotti 1 e 2 mediante realizzazione copertura superficiale finale e avvio gestione post-operativa
- f) fase 6
chiusura provvisoria-lotto 3 (sotto-lotti 3A e 3B): periodo transitorio di n. 2 anni prima della realizzazione della copertura superficiale finale (D.Lgs. 36/03 e s.m.i.)
gestione post-operativa lotti 1 e 2
- g) fase 6
ripristino ambientale-lotto 3 (sotto-lotti 3A e 3B) mediante realizzazione copertura superficiale finale e avvio gestione post-operativa
gestione post-operativa lotti 1 e 2

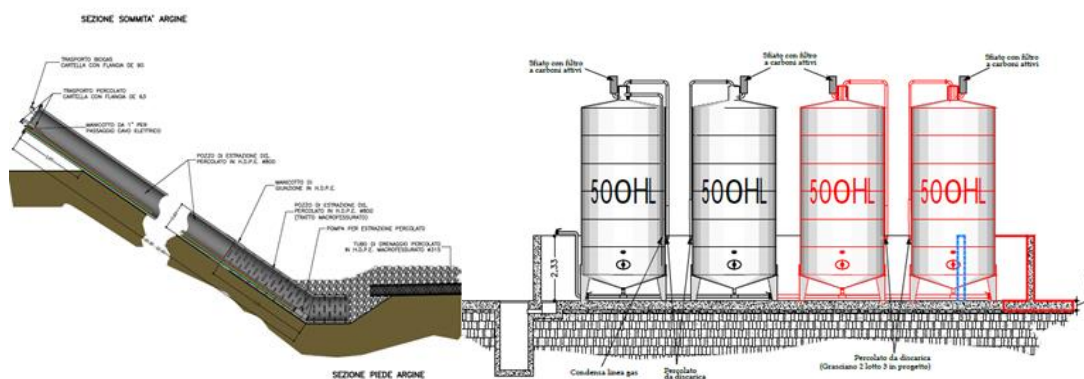
Il tecnico precisa che le operazioni sopra descritte potranno subire variazioni per esigenze connesse alle attività operative di gestione.

Gestione del Percolato

Si riportano a titolo indicativo alcuni particolari stralciati dal documento “GESTIONE DEL PERCOLATO: SISTEMA DI DRENAGGIO, TRASPORTO E STOCCAGGIO” a cui si rimanda per ulteriori dettagli.



20 POZZO ESTRAZIONE PERCOLATO scala 1:50



DATI TECNICI STOCCAGGIO PERCOLATO

- SERBATOI: N. 4 X 50 mc = 200 mc
- BACINO DI CONTENIMENTO – DIMENSIONI INTERNE: 17,50 m X 5,0 m X 2,33 m
- VOLUME UTILE BACINO DI CONTENIMENTO: 203,88 mc
- Verifica 1^a: volume utile bacino=203,88 mc > volume serbatoio di maggiore capacità aumentato del 10%=50*1,10=55 mc – **Verificato**
- Verifica 2^a: volume utile bacino=203,88 mc > 30% volume complessivo dei serbatoi=0,3*200=60 mc – **Verificato**

1) Referenza: Stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra di cui al D.M. 12.06.2002 n. 161 s.m.l.

Nella “*Relazione tecnica di progetto*” si rappresenta che il fondo dell’invaso è stato regolato con pendenze variabili nell’ordine di 0,5-1 %.

Sul fondo, così regolato, è stato posto uno strato di ghiaia lavata di fiume in modo da creare uno strato drenante di fondo-vasca. Il flusso del sistema drenante è stato orientato con tubi in HDPE fessurati e raccolto in n. 2 pozzi in HDPE Ø 800 mm adagiati sulle sponde dall’invaso in apposita trincea e già presenti in sito.

Dai pozzi di raccolta il percolato viene sollevato e stoccato in appositi serbatoi. Il sistema di sollevamento del percolato è costituito da pompe elettromeccaniche e tubi di convogliamento in HDPE del diametro esterno pari mm 90 PN10. Il percolato viene inizialmente stoccato in 2 serbatoi di acciaio inox (della capacità complessiva di 100 m³) e, successivamente, avviato a smaltimento per mezzo di periodico trasferimento con autocisterne.

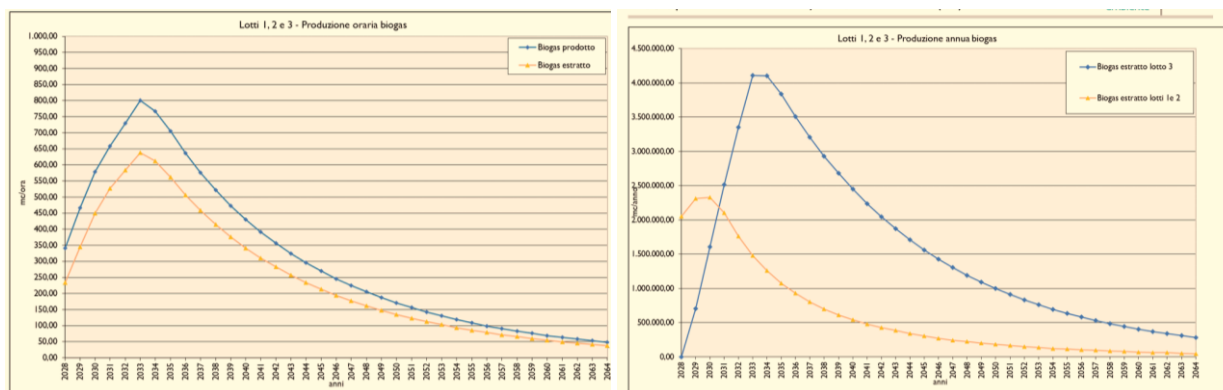
Gestione del Biogas

È assertedo che a seguito dei processi degradativi di natura fisica, chimica e soprattutto biologica, la materia organica contenuta nei rifiuti subisce una progressiva mineralizzazione, tale processo comporta la produzione di notevoli quantità di gas di discarica, le cui componenti preponderanti risultano CO₂ e CH₄, che tendono ad accumularsi nel corpo della discarica stessa, a tal fine, il gas che viene prodotto nel corpo della discarica viene gestito attraverso una rete di estrazione e trasporto costituita da:

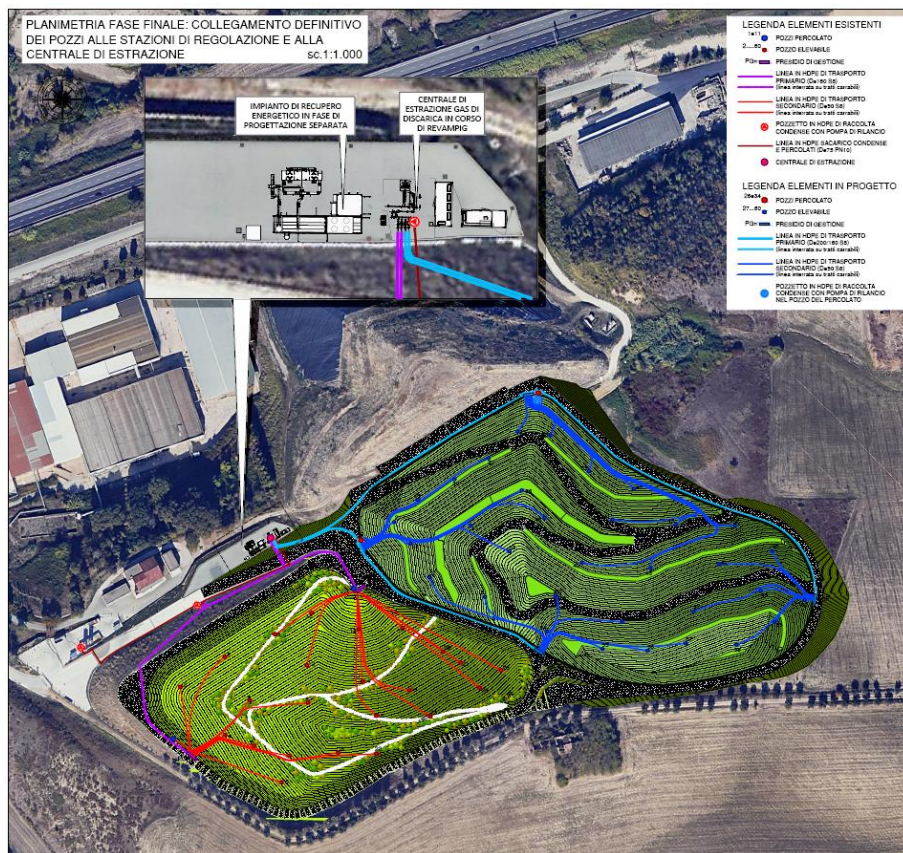
- una serie di pozzi captatori, realizzati contestualmente alla coltivazione del banco di rifiuti, costituiti da tubi drenanti in HDPE, di diametro variabile Ø250 mm, rinalzati da ghiaietto lavato, ed una testa di pozzo per il collegamento alla rete di trasporto;
- una serie di linee di trasporto secondarie fino ai presidi di gestione (PG);
- linee primarie di collegamento presidi di estrazione-centrale di estrazione;
- linee ausiliarie di scarico condense.

Il biogas prodotto ed estratto dal lotto 3 in progetto sarà avviato a recupero energetico unitamente al biogas proveniente dai lotti di discarica 1 e 2.

Di seguito il tecnico riporta, in forma grafica, la produzione di biogas annua dei lotti 1,2 e 3:



Si riporta di seguito un elaborato grafico esplicativo del progetto proposto:



Per tutti gli ulteriori dettagli tecnici si rimanda alla “Relazione Tecnica di Progetto”.

Ripristino ambientale

Nel documento integrativo “Piano di Ripristino ambientale” sono indicate le procedure che saranno eseguite per la sistemazione ambientale idonea all’area in oggetto.

Il Tecnico, nel documento presentato, descrive il ripristino ambientale previsto sia per i lotti 1-2, attualmente in esercizio, che per il lotto 3, oggetto del presente progetto.

Relativamente al lotto 3 viene asserito che decorsi n. 2 anni dal termine dei conferimenti, sarà messa in opera la copertura superficiale finale nel rispetto delle disposizioni di cui al punto 2.4.3 dell’All. 1 al D.Lgs. 36/03 e s.m.i.

La descrizione dettagliata della copertura riportata dal tecnico è stata precedentemente riportata nel paragrafo “Copertura”.

Relativamente alla ricostituzione dello strato superficiale di copertura vegetale, il tecnico prevede le seguenti fasi operative:

- **ricostituzione dello strato edafico**, ricompreso sullo strato di copertura finale, con il terreno in sito o in alternativa con terreno vegetale avente caratteristiche chimico-fisiche controllate, per uno spessore minimo di **30 cm**;
- **concimazione del terreno** anche mediante compost di qualità, al fine di migliorarne le caratteristiche di fertilità;
- **piantumazione di specie erbacee annuali** e perenni utilizzando esclusivamente sementi di **specie erbacee perenni a radicazione profonda**, sottile e resistente in grado di esplorare i terreni in profondità ove attingere acqua e nutrimento anche in caso di forte siccità, adatte a ogni litotipo e clima;
- **piantumazione di specie arboree autoctone** che si caratterizzano per rusticità, rapida crescita, attecchimento ed ottima resistenza.

Al fine di preservare l'integrità delle membrane impermeabili sottostanti ed evitare il rischio di perforazione, il tecnico ha escluso le specie a fittone profondo, privilegiando apparati radicali superficiali, espansi o fascicolati.

È dichiarato che si adotteranno sistemi di irrigazione fissa o mobile tali da assicurare le più favorevoli condizioni per lo sviluppo della copertura vegetale.

Le tecniche impiegate per la realizzazione di quest'ultima fase, necessariamente interdipendente con le altre, sono quelle di risistemazione morfologica e di regimazione delle acque superficiali. Lo scopo assolto dall'elemento "copertura vegetale" è quello di reinserire, in maniera armonica, la zona, all'interno del paesaggio circostante e di preservare il sistema di copertura dall'erosione operata dal vento e dalle acque meteoriche, di massimizzare l'evapotraspirazione dell'acqua presente nello strato superficiale e di aumentare la stabilità del suolo.

Negli anni successivi si continueranno gli interventi annuali eseguendo, eventualmente, sfoltimento, diradamento, ripuliture, sostituzioni, etc.

Il Tecnico asserisce che il recupero ambientale dell'area, a partire dalle operazioni di chiusura dei diversi lotti di discarica sopra esposte, comporterà necessariamente tempi piuttosto lunghi; trascorsi i 2 anni previsti dal D.Lg. 36/2003 s.s.m.i. dall'ultimo conferimento per gli eventuali cedimenti secondari del corpo discarica, indicativamente sono richiesti non meno di 10 anni per la ricostruzione di una copertura vegetale stabile costituita da essenze erbacee ed arbustive autoctone, in quanto la produzione di biogas, fattore limitante per l'attecchimento di una copertura vegetale stabile, tende a diminuire sino ad esaurirsi.

Nella figura seguente il tecnico riporta una simulazione fotografica del recupero ambientale della discarica "Grasciano 2", relativa sia ai lotti 1 e 2, che al lotto 3, nella medesima illustrazione, è riportata anche la simulazione fotografica del recupero ambientale della discarica "Grasciano 1".



Figura 5 – Simulazione fotografica recupero finale dell'area (lotti 1, 2 e 3)

PARTE III

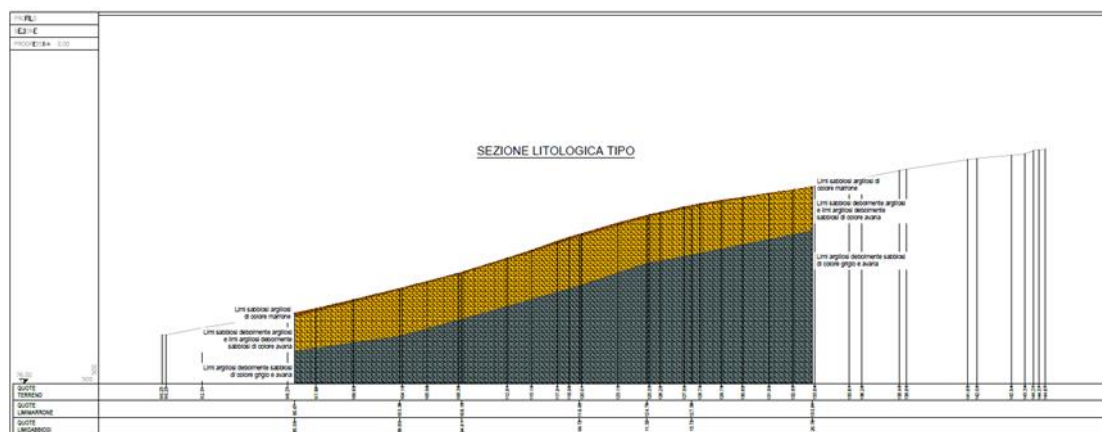
TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Suolo e sottosuolo

Nel documento specialistico *“RELAZIONE GEOLOGICA- GEOMORFOLOGICA-GEOTECNICA E SISMICA”* il tecnico descrive che è stata eseguita una campagna geognostica composta da diverse attività di indagine comprendenti sondaggi a carotaggio continuo e installazione di piezometri. A valle delle indagini il tecnico ricostruisce il seguente modello geologico rappresentato da uno spessore di 1 m di terreno vegetale a cui segue una coltre eluviale di alternanze di limo sabbioso debolmente argilloso e limo argilloso debolmente sabbioso avana-grigiastra, complessivamente con spessore variabile da 8-10 m.

La successione stratigrafica si chiude con argilla limosa debolmente sabbiosa (Substrato geologico) spessore stimato > 100m.

Si riporta lo stralcio del modello geologico ricostruito:



Il tecnico dichiara che in nessun sondaggio è stata riscontrata presenza di acqua al termine delle perforazioni, ma solo contenuti variabili di umidità.

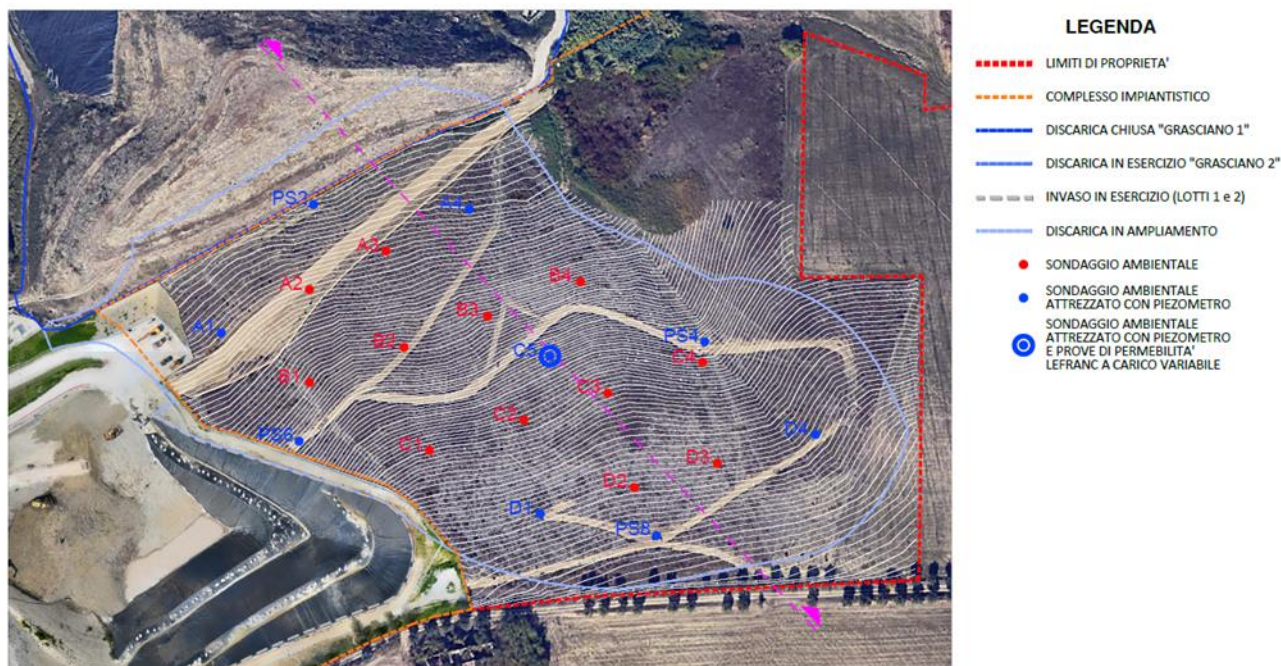
Relativamente al progetto nel documento trasmesso SIA si afferma che l'invaso di discarica, risulta incassato e fondato nel banco di argilla di base.

Il proponente ha allegato le stratigrafie di sondaggio, le monografie dei piezometri installati nei fori di sondaggio, le prove in sito eseguite ed altra documentazione tecnica alla quale si rimanda per quanto non trattato.

Falda acquifera

Nel documento specialistico denominato *“RELAZIONE DELLO STATO AMBIENTALE DEL SITO”* si riporta che sono stati installati 5 piezometri nei sondaggi A1, A4; C5, D1 e D4; il piezometro C5 è stato destinato unicamente alla determinazione del coefficiente di permeabilità del terreno mediante prova Le Franc.

Nel documento *“PLANIMETRIA DELL'INDAGINE AMBIENTALE DELL'AREA D'INTERVENTO CON I PUNTI DI CAMPIONAMENTO DEL TERRENO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE”* è mostrata l'ubicazione dei sondaggi.



Le prove di permeabilità eseguite nel sondaggio C5 rispettivamente alla profondità di 6.20 m e 15.0 dal p.c. hanno restituito un valore del coeff. di permeabilità rispettivamente **dell'ordine di 10^{-6} cm/sec** (coltre eluviale), **10^{-7} cm/sec** (substrato argilloso).

Il tecnico dichiara che la rete di monitoraggio piezometrico è stata oggetto di rilievi freaticometrici periodici, finalizzati all'accertamento del battente idrico e al prelievo di aliquote per la caratterizzazione chimico-fisica delle acque. **Le campagne di monitoraggio condotte hanno confermato la sistematica condizione di piezometro asciutto o poco produttivo, precludendo l'esistenza di una circolazione idrica sotterranea significativa.** Tale evidenza, coerente con il contingente litostratigrafico locale a bassa permeabilità, è stata validata dalle risultanze di un laboratorio accreditato terzo. Si rimanda all'Allegato 2 per la consultazione dei verbali di spurgo e di sopralluogo del laboratorio terzo con le misurazioni dei livelli pre e post spurgo.

In merito all'accertamento della consistenza di falda acquifera contenuta all'interno dei terreni ospitanti il bacino del 3 lotto il proponente a corredo della documentazione progettuale ha trasmesso il documento specialistico "Relazione idrogeologica" dal quale è stata stralciata la seguente immagine del modello idrogeologico ricostruito dal tecnico.

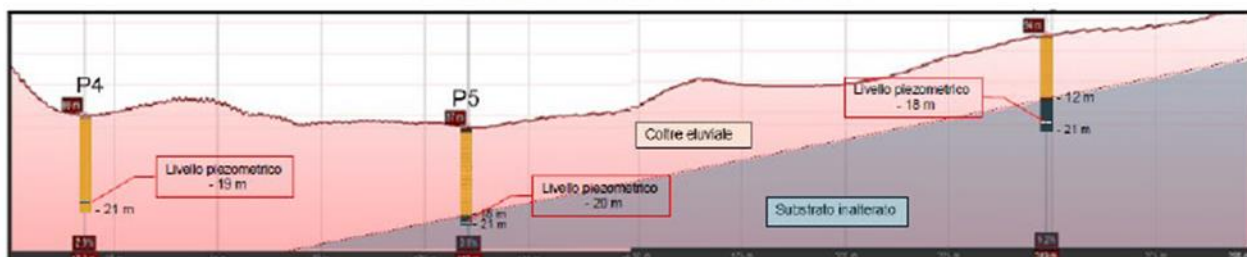


Figura 3.2

Per i parametri considerati nel modello quali Coff di permeabilità $< 10^{-7}$ cm//sec, spessore del livello argilloso limoso di base stimato pari a 200 m, **Trasmittività dell'ordine di 10^2 m²/sec, che tradotta in tempo di percorrenza di un inquinante all'interno del banco argilloso si attesta ad un valore dell'ordine di 10^3 anni,** le conclusioni a cui lo stesso tecnico arriva sono di seguito riportate:

"I livelli piezometrici locali osservati configurano la presenza di acque sotterranee, in senso lato, ma non possono essere considerati indicatrici della presenza o dell'esistenza di un acquifero e, pertanto, non rivestono

rilevanza ai fini ambientali né per usi potabili o irrigui. La falda profonda intercettata dal pozzo "San Pasquale", situata a oltre 200 m dal piano campagna e protetta dalla barriera argillosa, soddisfa i requisiti per poter essere associata a un acquifero protetto secondo le Linee guida CTD, confermando la sua separazione idraulica dai livelli superficiali".

Per ulteriori approfondimenti non trattati si rimanda al citato documento specialistico.

Terre e Rocce da Scavo

Il proponente ha trasmesso il documento specialistico "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo" datato gennaio 2026 nel quale viene rappresentato che l'iniziativa in oggetto prevede un volume di 407.553 mc di terre provenienti da scavo di cui 26.704 mc sono destinati per la realizzazione dell'argine di valle del 3° lotto di discarica in progetto

Il terreno risultante dalla differenza tra lo scavo ed il riporto, pari a 380.849 mc, sarà suddiviso per tipologia (strato superficiale vegetale ed agrario, strato limoso argilloso) e preliminarmente collocato in deposito localizzato all'interno delle aree di pertinenza della discarica "Grasciano 2", l'utilizzo delle TRS sarà effettuato per le seguenti attività:

- **in sito**
 - gestione operativa discarica "Grasciano 2";
 - copertura superficiale provvisoria e definitiva lotti 1 e 2 discarica "Grasciano 2";
 - copertura superficiale provvisoria e definitiva lotto 3 discarica "Grasciano 2".
- **fuori sito**
 - ripristino ambientale cava di ghiaia in località. "Mulano" del Comune di Notaresco (TE).

Viene dichiarato che il PdU ha durata complessiva di ca.. 8 anni a decorrere dall'approvazione da parte dell'Autorità Competente. Durante; relativamente ai lavori di ripristino ambientale della cava di ghiaia di **Mulano di Notaresco** saranno realizzati contestualmente alle attività di scavo, senza la necessità di deposito intermedio delle TRS;

Il tecnico riassume il bilancio volumetrico ed i flussi di destinazione delle terre e rocce da scavo prodotte durante la realizzazione del lotto 3.

Tabella 1 – Prospetto riepilogativo terre e rocce da scavo

Terre e rocce da scavo		Comune	Foglio	Particella	Volume [mc]
Produzione	Scavo invaso 3° lotto	Notaresco	3	7-146-155	407.553
	Riporto invaso 3° lotto (Argine)	Notaresco	3	7-146-155	26.704
Riutilizzo	Gestione operativa lotto 3	Notaresco	3	7-146-155	54.000
	Copertura superficiale finale lotto 1 e 2	Notaresco	3	7-146-155	40.737
	Copertura superficiale finale lotto 3	Notaresco	3	7-146-155	62.000
	Riutilizzo in sito				183.441
	Ripristino ambientale cava Loc.tà Mulano	Notaresco	14	75-38-37-36-39-40-44-142	224.112
Riutilizzo fuori sito					224.112
Residuo					0

Terre e rocce da scavo		Volume [mc]	Destinazione
Produzione	Scavo invaso 3° lotto	407.553	
	Riporto invaso 3° lotto (Argine)	26.704	costruzione invaso
Riutilizzo	Gestione operativa lotto 3	54.000	deposito intermedio interno/dicarica Grasciano
	Copertura superficiale finale lotto 1 e 2	40.737	deposito intermedio esterno/dicarica Grasciano
	Copertura superficiale finale lotto 3	62.000	deposito intermedio esterno/dicarica Grasciano
	Riutilizzo in sito	183.441	
	Ripristino ambientale cava Loc.tà Mulano	224.112	cava loc. Mulano Notaresco (TE)
Riutilizzo fuori sito		224.112	
Residuo		0	

Viene dichiarato che in fase di progettazione è stata eseguita la caratterizzazione ambientale dei terreni, secondo quanto indicato negli allegati 2 e 4 del D.P.R. 120/2017. Il tecnico, considerando una superficie

media interessata dalle operazioni di scavo dell'ordine di 45.000 mq, prevede 16 punti di campionamento su ciascuno dei quali vengono eseguiti prelievi di terreno a differenti profondità.

Tabella 4 – Profondità di campionamento dei terreni per caratterizzazione chimica

Sondaggio	Campione		
	Superficiale	Intermedio	Profondo
A1	0 – 1 m	7 – 8 m	14 – 15 m
A2	0 – 1 m	5 – 6 m	10 – 11 m
A3	0 – 1 m	3,5 – 4,5 m	7 – 8 m
A4	0 – 1 m	7 – 8 m	14 – 15 m
B1	0 – 1 m	4 – 5 m	8 – 9 m
B2	0 – 1 m	7 – 8 m	12 – 13 m
B3	0 – 1 m	9 – 10 m	17 – 18 m
B4	0 – 1 m	6 – 7 m	10 – 11 m
C1	0 – 1 m	3 – 4 m	6 – 7 m
C2	0 – 1 m	10 – 11 m	18 – 19 m
C3	0 – 1 m	12 – 13 m	24 – 25 m
C4	0 – 1 m	10 – 11 m	20 – 21 m
D1	0 – 1 m	7 – 8 m	14 – 15 m
D2	0 – 1 m	5,5 – 6,5 m	12 – 13 m
D3	0 – 1 m	6 – 7 m	13 – 14 m
D4	0 – 1 m	7 – 8 m	14 – 15 m

Si dichiara che su tutti i campioni sono stati determinati tutti i parametri di cui Tabella 4.1 dell'allegato 4 al citato D.P.R. 120/2017, costituenti il set analitico minimale; su n. 4 campioni di terreno è stato ricercato il set analitico completo di cui alla Tab. 1 All. 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ivi incluse diossine e furani.

Nella totalità dei n. 48 campioni, le concentrazioni dei parametri determinati **non superano i limiti imposti dalla Tab. 1 Colonna A dell'All. 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per ciò che attiene a "Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale"**.

Le TRS generate dalla realizzazione dell'invaso del 3° lotto della discarica **rispettano la qualifica di sottoprodotto**, soddisfacendo i requisiti dell'articolo 4 del citato D.P.R. 120/2017. Tutto il materiale generato dagli scavi, sarà reimpiegato senza trattamenti o trasformazioni preliminari diversi dalla normale pratica industriale.

Il proponente ha allegato al su citato documento i certificati delle analisi chimiche.

Il tecnico riassume l'ubicazione dei siti, per le porzioni interessate dal progetto, di destinazione d'utilizzo delle TRS In sito.

Realizzazione argine lotto 3 - Discarica Grasciano 2

Tabella 6 – Dati catastali utilizzo in sito: argine lotto 3 discarica "Grasciano 2"

Comune	Numero foglio	Particella	Superficie* [mq]	Coordinate UTM	
				E	N
Notaresco	3	7 (parte)	4.098,91	13° 53' 57"	42° 41' 49"
		146	2.522,33		
		155 (parte)	1.168,95		

*Le superfici indicate sono relative alla quota parte occupata dall'argine del 3° lotto della discarica "Grasciano 2"

foglio n. 3 part. n. 7 Area zona G aree destinate alle attrezzature pubbliche e/o d'interesse pubblico, sottozona G2 (attrezzature ed impianti tecnologici);

foglio n. 3 part. n. 155 e la part. n. 146 zona E zone agricole e territorio rurale, sottozona E2 (produzione agricola).

Gestione del lotto 3 – Discarica Grasciano 2

Tabella 7 – Dati catastali utilizzo in sito: gestione lotto 3 discarica "Grasciano 2"

Comune	Numero foglio	Particella	Superficie* [mq]	Coordinate UTM	
				E	N
Notaresco	3	7 (parte)	8.141,15	13° 54' 00"	42° 41' 47"
		146	35.582		
		155 (parte)	6.799,83		

*Le superfici indicate sono relative alla quota parte occupata dall'invaso del 3° lotto della discarica "Grasciano 2"

foglio n. 3 part. n. 7 zona G aree destinate alle attrezzature pubbliche e/o d'interesse pubblico, sottozona G2 (attrezzature ed impianti tecnologici) dal progetto;

foglio n.3 part. n. 155 (per la parte interessata dal progetto) e la part. n. 146. zona E zone agricole e territorio rurale, sottozona E2 (produzione agricola).

Copertura superficiale finale e definitiva lotto 3 - Discarica Grasciano 2

Tabella 9 – Dati catastali utilizzo in sito: copertura superficiale lotto 3 discarica "Grasciano 2"

Comune	Numero foglio	Particella	Superficie* [mq]	Coordinate UTM	
				E	N
Notaresco	3	7 (parte)	8.141,15	13° 54' 00"	42° 41' 47"
		146	35.582		
		155 (parte)	6.799,83		

*Le superfici indicate sono relative alla quota parte occupata della copertura 3° lotto della discarica "Grasciano 2"

foglio n. 3 part. n. 7 zona G aree destinate alle attrezzature pubbliche e/o d'interesse pubblico, sottozona G2 (attrezzature ed impianti tecnologici) ;

foglio n.3 part. n. 155 e la part. n. 146. zona E zone agricole e territorio rurale, sottozona E2 (produzione agricola).

Copertura superficiale finale lotti 1 e 2 – Discarica Grasciano 2

Tabella 8 – Dati catastali utilizzo in sito: copertura superficiale finale lotti 1 e 2 discarica "Grasciano 2"

Comune	Numero foglio	Particella	Superficie [mq]	Coordinate UTM	
				E	N
Notaresco	3	7 (parte)	4.173,72	13° 53' 52"	42° 41' 45"
		31 (parte)	4.098		
		136	3.413		
		147 (parte)	13.199		
		155 (parte)	24.566		
		154	26.767		

La discarica "Grasciano 2", interessata dal riutilizzo delle TRS, è indicata nel P.R.G. adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 24/04/18,

Zona G2 (attrezzature ed impianti tecnologici) i cui usi sono disciplinati dall'art. 83 delle relative Norme Tecniche di Attuazione.

Fuori sito

Ripristino ambientale – cava di ghiaia in località "Mulano di Notaresco (TE)

Tabella 10 – Dati catastali utilizzo fuori sito: cava in Località Mulano nel Comune di Notaresco

Comune	Numero foglio	Particella	Superficie [mq]	Coordinate UTM	
				E	N
Notaresco	14	75	3.036,15	13° 51' 15"	42° 39' 36"
		38	3.195,85		
		37	2.344,66		
		36	5.986,02		
		39	12.580,00		
		40	8.526,56		
		44	2.891,36		
		142	807,47		



zona E1.a "Ambiti fluviali e della vegetazione ripariale"; zona E1.b "Ambiti di valorizzazione del patrimonio ambientale".

Il trasferimento delle stesse, al fine di non sovraccaricare la viabilità avverrà secondo un differente percorso per l'andata ed il ritorno dal sito di produzione come riportato nelle immagini:

Tabella 11 – Percorsi trasporto fuori sito terre e rocce da scavo

n.	Percorso	Lunghezza tragitto [km]	Tempo di percorrenza [min]
1	Strada Provinciale 22a - Strada Provinciale 19 – Strada Provinciale 24b	11,5	14

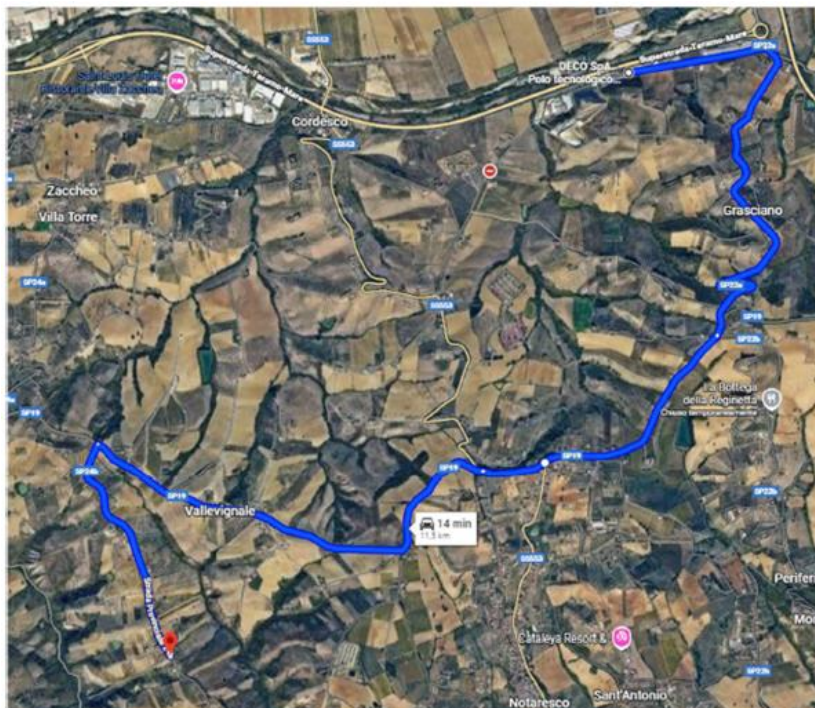


Figura 2 – Percorso trasporto fuori sito terre e rocce da scavo

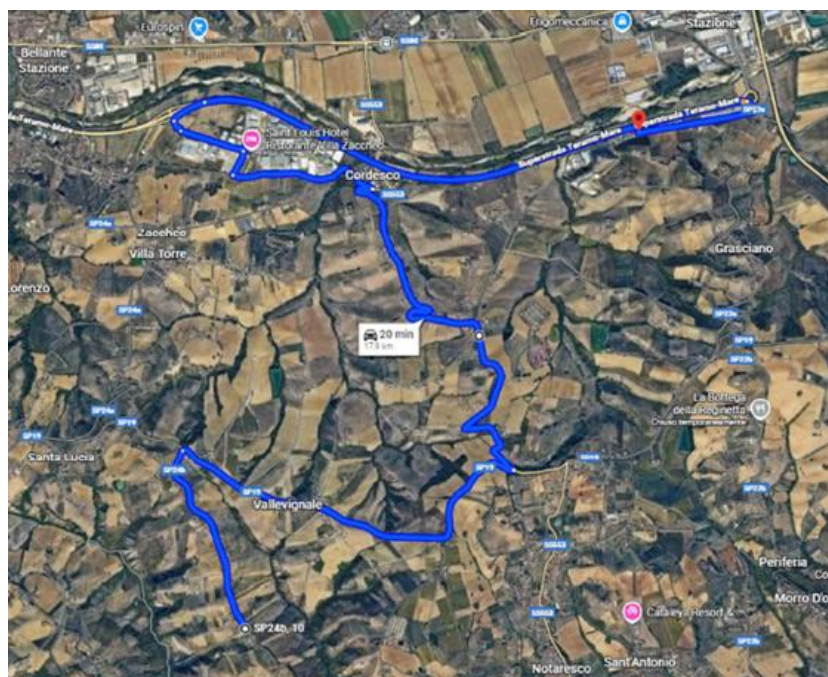


Figura 3 – Percorso mezzi in ritorno al cantiere

Tabella 12 – Percorsi trasporto in ritorno al cantiere

n.	Percorso	Lunghezza tragitto [km]	Tempo di percorrenza [min]
1	Strada Provinciale 24b – Strada Provinciale 19 - Strada Statale 553 – Strada Provinciale 25/a – Superstrada Teramo Mare – Strada Provinciale 22a	17,9	20

Relativamente alla individuazione del deposito intermedio il tecnico riporta i seguenti siti

Deposito intermedio in sito – Discarica Grasciano 2 – Zona “Ela-Ambiti fluviali e della vegetazione ripariale”. Si dichiara che il trasporto avverrà secondo il percorso graficato di seguito:

Tabella 12 – Dati catastali sito di deposito intermedio: Discarica “Grasciano 2”

Comune	Numero foglio	Particella	Superficie [mq]	Coordinate UTM	
				E	N
Notaresco	3	154	26.767	13° 53' 41"	42° 41' 51"



Figura 1 – Percorso trasporto in sito terre e rocce da scavo – deposito intermedio interno

Deposito intermedio fuori sito – Comune di Mosciano Sant’Angelo (TE)

Tabella 10 – Dati catastali sito di deposito intermedio – Terreno nel Comune di Mosciano Sant’Angelo

Comune	Numero foglio	Particella	Superficie [mq]	Coordinate UTM	
				E	N
Mosciano Sant’Angelo	52	107	120	42° 42' 12,2"	13° 54' 1,9"
Mosciano Sant’Angelo	52	143	2000	42° 42' 9,9"	13° 54' 3,8"
Mosciano Sant’Angelo	52	171	5.989	42° 42' 11,6"	13° 54' 4,2"
Mosciano Sant’Angelo	52	172	4.998	42° 42' 12,06"	13° 54' 7,6"
Mosciano Sant’Angelo	52	174	331	42° 42' 12,3"	13° 54' 2,6"
Mosciano Sant’Angelo	52	175	2	42° 42' 13,04"	13° 54' 5,8"



Zona "D – Insediamenti produttivi", sottozona "D1 – Insediamenti produttivi a carattere industriale".
Si dichiara che è previsto un quantitativo complessivo di 102.737 mc. di TRS.

2. Impatto odorigeno

Il tecnico ha prodotto il documento "Simulazione dell'indice di impatto olfattivo conseguente alle emissioni odorigene in atmosfera", del quale si riassumono brevemente i contenuti.

Lo studio ha per obiettivo la determinazione degli indici di impatto olfattivo conseguenti alle emissioni odorigene in atmosfera generate dalla discarica per rifiuti non pericolosi "Grasciano 2" considerando anche i contributi cumulativi di altre principali installazioni ubicate nel medesimo sito geografico. In particolare sono considerate le seguenti installazioni:

Tabella 2. Installazioni considerate negli scenari emissivi, per la stima dell'impatto olfattivo cumulato.

Gestore dell'installazione	Descrizione dell'installazione	Sito ove ha sede l'installazione cui appartengono le emissioni	Stato
DECO S.p.A.	Discarica per rifiuti non pericolosi "Grasciano 2"	Località Casette di Grasciano, Notaresco (TE)	Lotti 1 e 2 in esercizio. Lotto 3 in progetto
ALL.COOP Società Cooperativa Agricola	Impianto di macellazione e commercializzazione di carni avicole e lavaggio e triturazione di imballaggi alimentari in LDPE	Strada Provinciale 22, Mosciano Sant'Angelo (TE)	In esercizio
Green Management S.r.l.	Impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e non putrescibili provenienti da attività industriali, commerciali e artigianali, con annessa discarica di servizio	Località Casette di Grasciano, Notaresco (TE)	In progetto
CTIP BLU S.r.l.	Impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica di fonti rinnovabili con trattamento di digestato solido e liquido per la produzione di compost	Zona Industriale, località Mosciano Stazione, Mosciano Sant'Angelo (TE)	In esercizio

Questo approccio, dichiara il tecnico, è basato sull'assunzione che presso i ricettori sensibili valga la proprietà additiva per la concentrazione di odore.

Dati di input

Alle simulazioni di dispersione sono alimentati i seguenti scenari emissivi:

Tabella 3. Scenari emissivi considerati nel presente studio.

Num.	Denominazione	Descrizione
Scenario 1	Stato autorizzato cumulato	Comprende le emissioni odorigene delle installazioni elencate in Tabella 2, compresa la discarica "Grasciano 2", che è considerata nello stato attualmente autorizzato
Scenario 2	Stato di progetto cumulato	Comprende le emissioni odorigene delle installazioni elencate in Tabella 2, compresa la discarica "Grasciano 2", che è considerata nello stato di progetto, comprendente anche il terzo lotto
Scenario 3	Stato autorizzato "Grasciano 2"	Comprende le emissioni odorigene della sola discarica "Grasciano 2", nello stato attualmente autorizzato
Scenario 4	Stato di progetto "Grasciano 2"	Comprende le emissioni odorigene della sola discarica "Grasciano 2", nello stato di progetto, comprendente anche il terzo lotto

Tabella 4. Fonte dei dati impiegati per la costruzione degli scenari emissivi simulati.

Installazione	Fonte dei dati impiegati per la costruzione degli scenari emissivi simulati
"Grasciano 2" DECO	Le emissioni odorigene dell'installazione oggetto del progetto (la discarica "Grasciano 2") sono state definite sulla base delle informazioni trasmesse dal committente e sulla base di monitoraggi olfattometrici eseguiti nell'anno 2025
ALL.COOP	Nell'ambito di una istanza di modifica non sostanziale AIA, il gestore ha depositato nell'ottobre 2025: uno "Studio previsionale valutazione emissioni odorigene" del 10/06/2025; una Quadro riassuntivo delle emissioni (QRE) del 25/09/2025; un "Piano di gestione degli odori" del 17/10/2025, con Allegato 1 "Protocollo con azioni e scadenze" e Allegato 2 "Protocollo di monitoraggio delle emissioni odorigene".
Green Management	È stata esaminata la documentazione depositata dal proponente nel procedimento di VIA nell'agosto 2025, in particolare: "Indagine ante operam impatto odorigeno" (doc. 3.9, che presenta una simulazione di impatto olfattivo e contiene i dati di input per le sorgenti "filtro a maniche E1" e "area di abbancamento del corpo di discarica"); "Quadro riassuntivo delle emissioni" (doc. E.4).
CTIP BLU	L'installazione opera con Determinazione n. DPC026/252 del 22/10/2019. I dati di input dell'unica emissione odorigena considerata, ossia il biofiltro E03, sono desunti dal QRE del 25/07/2023.

Il tecnico riporta all'interno del documento, cui si rimanda, i risultati dei monitoraggi presi in esame nella costruzione dello scenario emissivo, le variazioni dei parametri di emissione nel dominio temporale di simulazione e l'analisi degli andamenti dei parametri meteorologici.

Criteri di valutazione dell'impatto olfattivo simulato

I criteri di valutazione utilizzati dal tecnico discendono dalla D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012 recante "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" che emana la "Linea guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno" e il "Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal «Coordinamento Emissioni»" n. 309 del 28/06/2023.

Elaborazione finale delle concentrazioni orarie risultanti dalle simulazioni di dispersione

Il tecnico ha utilizzato il CALPUFF quale modello di dispersione ed ha individuato i seguenti criteri di valutazione dell'impatto olfattivo:

Tabella 32. Elaborazione statistica delle concentrazioni orarie calcolate dal modello di dispersione.

Inquinante	Parametro prodotto dalle simulazioni di dispersione	Parametri statistici, calcolati da quelli di cui alla colonna precedente	Posizioni in cui il parametro è calcolato
Odore	Concentrazioni ⁽¹⁾ di odore orarie [ou _E /m ³]	98° percentile ⁽²⁾ delle concentrazioni di odore orarie di picco ⁽³⁾	Ogni recettore di calcolo del dominio spaziale di simulazione, inclusi i recettori sensibili (§ 6.2)

- (1) Per ciascuno dei recettori idealmente disposti sul dominio spaziale di simulazione, per ogni ora del dominio temporale e per tutti gli inquinanti il modello di dispersione restituisce la concentrazione media oraria di inquinante in aria ambiente a 2 m dal suolo.
- (2) Ad esempio, se presso un dato recettore il 98° percentile delle concentrazioni di odore orarie di picco è 1 ou_E/m³, la concentrazione di odore oraria di picco simulata nell'aria ambiente è inferiore a 1 ou_E/m³ per il 98% delle ore del dominio temporale delle simulazioni; in questo esempio la concentrazione oraria di picco dell'odorante presso il recettore è superiore alla soglia di percezione olfattiva per non più del 2% delle ore del dominio temporale di simulazione.
- (3) Limitatamente alle simulazioni relative alla concentrazione di odore, le concentrazioni di odore orarie restituite dal modello sono moltiplicate per il *peak-to-mean ratio*, così da ottenere le concentrazioni di odore orarie di picco per ogni recettore e per ogni ora del dominio temporale.

Presentazione dei risultati

Il tecnico ha individuato i seguenti recettori:

n.	Coord. X [m] ⁽¹⁾	Coord. Y [m] ⁽¹⁾	Ubicazione toponimica	Tipo di località ⁽²⁾	ZTO ⁽³⁾	Classe di sensi- bilità ⁽⁴⁾	Distanza dal centro dell'instal- lazione [m] ⁽⁵⁾	Posizione rispetto al centro dell'inst.
1	410000	4727400	Case sparse comprese tra l'installazione e la località Grasciano, Notaresco	case sparse	E	5	300	SE
2	409600	4725200	Via Celestino V, Sant'Andrea Caporipe, Notaresco	nucleo abitato	B	1	2400	S
3	411000	4725600	Piano Cecchino, Morro d'Oro	nucleo abitato	C	2 ⁽⁵⁾	2300	SSE
4	410800	4727200	Via Belvedere 1, Grasciano, Notaresco	nucleo abitato	B	1	1100	ESE
5	412200	4727600	Case sparse in prossimità della SS22e, n. civico 7	case sparse	E	4 ⁽⁶⁾	2400	E
6	412000	4729200	Case Muzi, Giulianova	nucleo abitato	D	4	2700	NE
7	412400	4730000	Via Marracini 15, Colleranesco, Giulianova	centro abitato	B	1	3500	NE
8	411400	4729200	Via Tordino 3, Mulinetto, Mosciano Sant'Angelo	nucleo abitato	E	3	2300	NE
9	410800	4729600	Via della Pace, Mosciano Stazione, Mosciano Sant'Angelo	centro abitato	B	1	2200	NNE
10	409600	4729000	Case sparse in prossimità della SS80, comprese tra Notaresco Stazione e Area produttiva Mosciano, Mosciano Sant'Angelo	case sparse	C	2	1400	N
11	408400	4728800	Notaresco Stazione, Mosciano Sant'Angelo	centro abitato	E	3 ⁽⁷⁾	1800	NW
12	407800	4727800	Via Francia 2, Cordesco, Notaresco	nucleo abitato	B	1	2000	W
13	408600	4726600	Case in prossimità della SS553, Santa Croce, Notaresco	nucleo abitato	E	4 ⁽⁶⁾	1600	SW

(1) Dati riferiti al sistema di coordinate definito nel § 4.1.

(2) Cfr. Tabella 26 e § 4.3.

(3) Zona Territoriale Omogenea, Decreto Ministero per i Lavori Pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 (GURI n. 97 del 16/04/1968), art. 2.

(4) Secondo DD MASE 309/2023; cfr. § 5.6.2.

(5) Tale classe di sensibilità è assegnata in via cautelativa, non essendo disponibile il piano regolatore del Comune di appartenenza.

(6) Il PRG vigente identifica l'agglomerato di case appartenenti alla località Santa Croce come zona adibita a utilizzo agricolo; la zona appartiene ad un centro abitato. L'assegnazione della classe di sensibilità è quindi incerta.

(7) Il PRG vigente identifica come "insediamenti sparsi" la zona ove è questo ricettore sensibile, nonché l'agglomerato di case a ovest di questo; la zona appartiene ad un centro abitato. L'assegnazione della classe di sensibilità è quindi incerta. La scelta della classe 3 è precauzionale.

Di seguito sono allegate diverse mappe che individuano il perimetro dell'area di pertinenza dell'installazione, in azzurro, le sorgenti puntiformi, in rosso, quelle areali in verde. Le posizioni dei ricettori sensibili individuati sul territorio sono indicate da anelli di colore nero, aventi al centro il numero identificativo. Le isoplete (curve iso-valore) dell'indice di impatto sono in blu, accompagnate dal numero che rappresenta l'indice di impatto.

Di seguito si riporta l'indice di impatto olfattivo simulato presso le località censite.

Tabella 35. Indici di impatto olfattivo simulati nelle località incluse almeno parzialmente nel dominio spaziale di simulazione ⁽¹⁾.

Comune di appartenenza	Località	Tipo di località	Indice di impatto olfattivo ⁽²⁾ simulato in ciascuno dei quattro scenari, nell'ordine: 1 / 2 / 3 / 4			
			≤ 1 oue/m ³	1÷3 oue/m ³	3÷5 oue/m ³	> 5 oue/m ³
Notaresco	Cordesco	nucleo abitato	●/●/●/●	○/○/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○
Notaresco	Grasciano	nucleo abitato	●/●/●/●	○/○/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○
Notaresco	Sant'Andrea Caporipe	nucleo abitato	●/●/●/●	○/○/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○
Notaresco	Santa Croce	nucleo abitato	●/●/●/●	○/○/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○
Mosciano Sant'Angelo	Area Produttiva Mosciano	località produttiva	○/○/●/●	●/●/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○
Mosciano Sant'Angelo	Mosciano Stazione	centro abitato	○/○/●/● ⁽³⁾	●/●/○/○ ⁽³⁾	○/○/○/○	○/○/○/○
Mosciano Sant'Angelo	Artigianale Ripoli	località produttiva	●/●/●/●	○/○/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○
Mosciano Sant'Angelo	Mulinetto	nucleo abitato	●/●/●/●	○/○/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○
Mosciano Sant'Angelo	Notaresco Stazione	centro abitato	●/●/●/●	○/○/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○
Mosciano Sant'Angelo	Selva Piana	nucleo abitato	●/●/●/●	○/○/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○
Giulianova	Case Muzi	nucleo abitato	●/●/●/●	○/○/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○
Giulianova	Colleranesco	centro abitato	●/●/●/●	○/○/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○
Morro d'Oro	Capo le Coste	nucleo abitato	●/●/●/●	○/○/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○
Morro d'Oro	Case di Bonaventura	nucleo abitato	●/●/●/●	○/○/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○
Morro d'Oro	Piano Cecchino	nucleo abitato	●/●/●/●	○/○/○/○	○/○/○/○	○/○/○/○

(1) La valutazione riguarda la sola porzione di territorio inclusa nel dominio spaziale di simulazione; cfr. Tabella 26 per l'elenco delle località incluse/escluse nel dominio spaziale di simulazione.

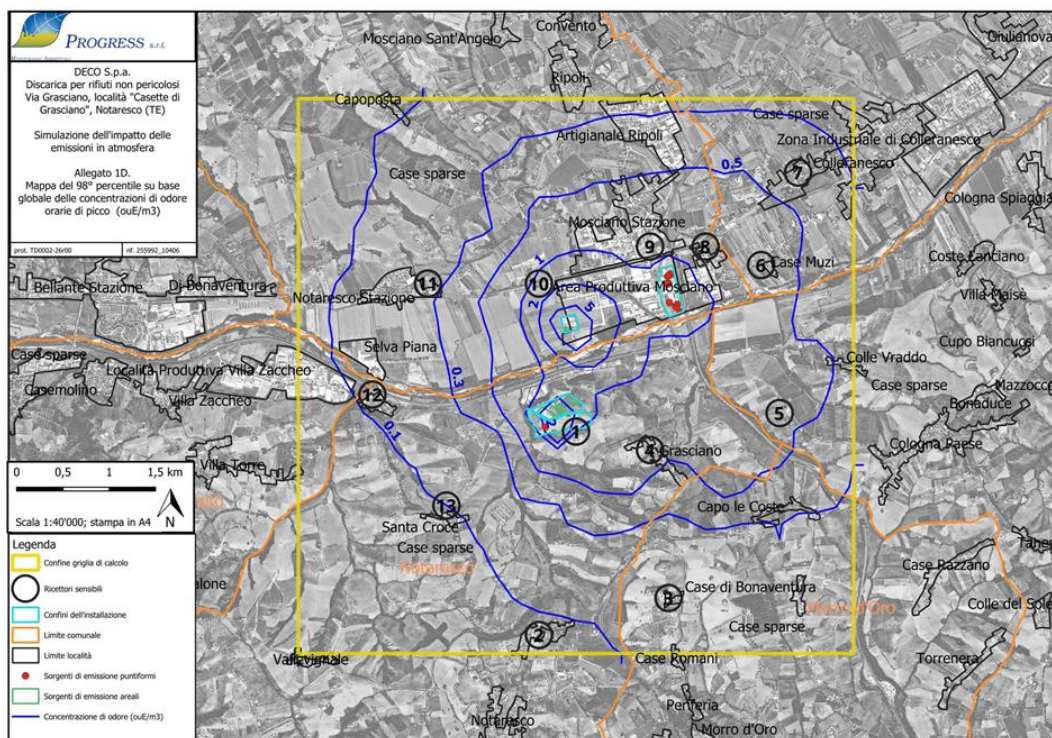
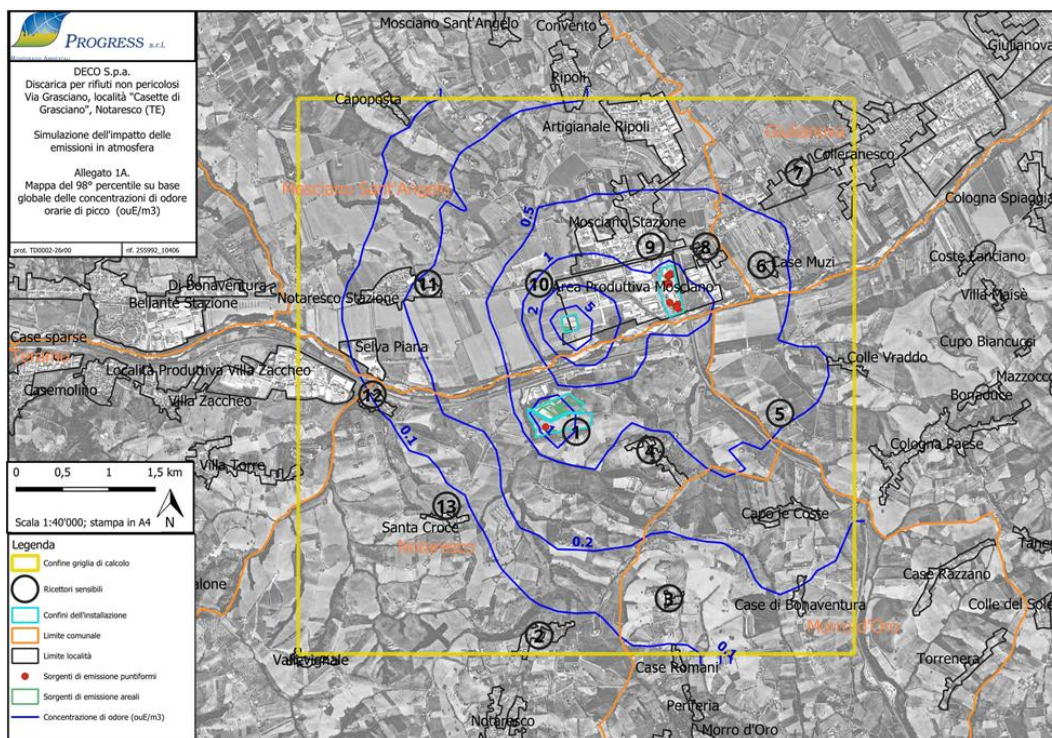
(2) In termini di 98° percentile, sull'intero dominio temporale di simulazione, delle concentrazioni di odore orarie di picco [oue/m³] simulate in aria ambiente a 2 m dal suolo.

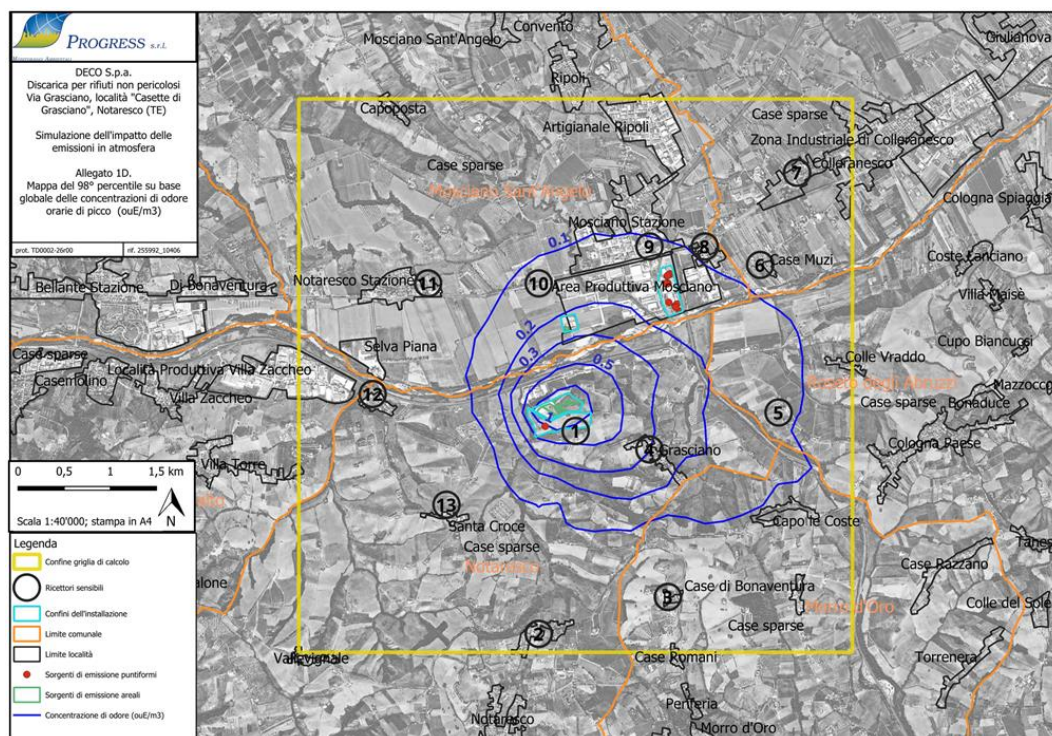
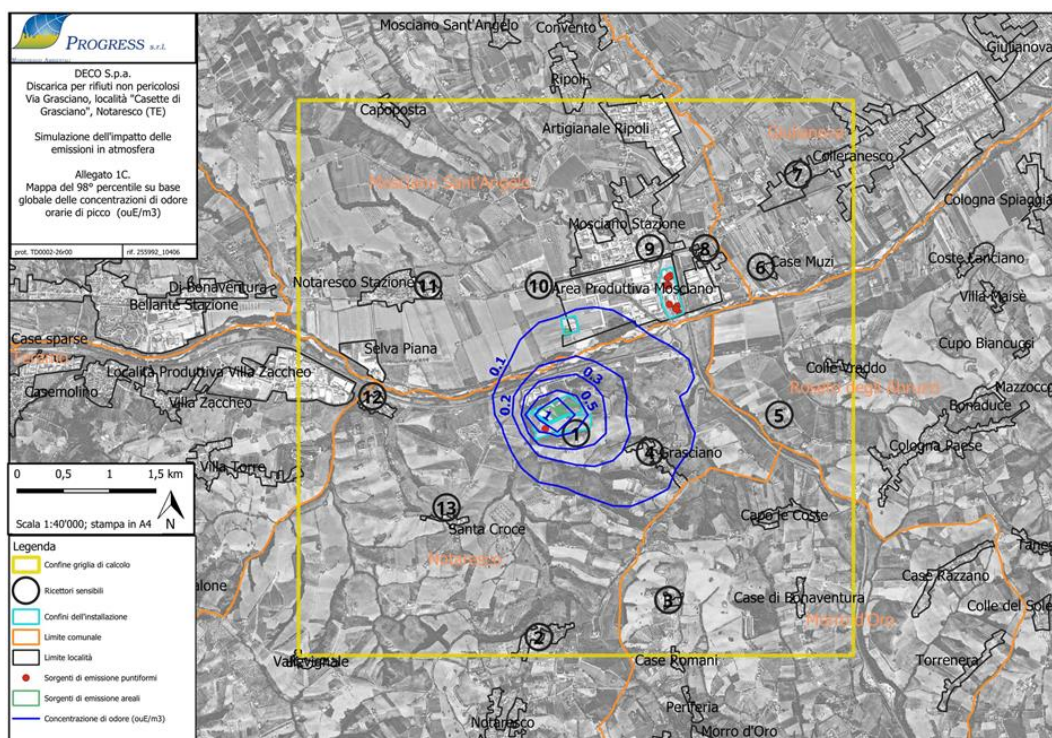
(3) Nella località Mosciano Stazione, relativamente agli scenari 1 e 2, la porzione di territorio interessata da un indice di impatto > 1 oue/m³ è la sola porzione a sud-ovest, adiacente alla località Area Produttiva Mosciano.

Il tecnico, nell'analizzare i dati simulati (di cui alle tabelle riportate nello studio cui si rimanda), conclude affermando che: *“I risultati delle simulazioni di dispersione mostrano che l'indice di impatto olfattivo simulato*

è conforme ai criteri di valutazione adottati (DD MASE 309/2023, cfr. § 5.6.2) presso tutti i ricettori sensibili e le località abitate, in tutti gli scenari emissivi simulati”.

Allegato allo studio la ditta ha prodotto il *Quadro riassuntivo delle emissioni odorigene*, cui si rimanda.





3. Atmosfera

La proponente ha presentato il documento denominato “*Simulazione dell'impatto sulla qualità dell'aria delle emissioni in atmosfera*”, con l'obiettivo di determinare degli indici di impatto sulla qualità dell'aria conseguenti alle emissioni in atmosfera generate dall'impianto in oggetto.

Di seguito un breve sunto dei contenuti dello studio in parola.

Scenari emissivi simulati

Le simulazioni di dispersione individuano 2 scenari emissivi:

- scenario 1 (di esercizio nello stato di progetto): emissioni di polveri (PM10) e NOx in atmosfera associate all'esercizio (gestione operativa) della discarica, comprensiva del lotto 3 in progetto;
- scenario 2 (di cantiere): emissioni di polveri (PM10) e NOx in atmosfera associate al cantiere per la realizzazione del lotto 3 di discarica in progetto.

L'impatto sulla qualità dell'aria delle emissioni è stato simulato per i seguenti inquinanti:

- Polveri (come PM10);
- Ossidi di azoto (NOx).

Coerentemente con le prassi e le regolamentazioni vigenti, il tecnico dichiara che l'impatto del progetto è valutato, **in termini cumulati**, tenendo conto dei valori di fondo ambientale risultanti dalle misurazioni eseguite dagli Enti competenti presso stazioni di qualità dell'aria prossime al sito in esame.

Scenario emissivo

Di seguito si riporta la tabella di riferimento per la costruzione dello scenario emissivo con individuazione delle sorgenti emissive e loro descrizione.

Tabella 2. Emissioni prese in esame per la costruzione dello scenario emissivo alimentato alle simulazioni di dispersione ⁽¹⁾.

Sorgente / emissione	Descrizione e informazioni sull'emissione
E1, torcia biogas	Scenario 1 (esercizio) L'emissione non è inclusa in questo scenario. Scenario 2 (cantiere) Descrizione: emissione convogliata E1 dell'esistente torcia di combustione del biogas dell'impianto di captazione del biogas di discarica dai lotti di discarica esistenti (1 e 2). Tipologia: Emissione convogliata da sorgente puntiforme. Ubicazione: a nord dei lotti 1 e 2 di discarica. Portata volumetrica: 3'468 Nm³/h ⁽⁴⁾. Quota di rilascio rispetto al suolo: 7,6 m ⁽⁴⁾. Morfologia del rilascio in atmosfera: camino con espulsione libera verticale. Diametro del camino: 0,65 m ⁽⁴⁾. Temperatura dell'effluente: 850 °C ⁽⁴⁾. Variazioni nel tempo: l'emissione è attiva ininterrottamente ⁽⁴⁾. Concentrazione di inquinanti: pari al valore limite di emissione ⁽⁴⁾: Polveri: 10 mg/Nm³, assumendo molto cautelativamente che le polveri siano interamente costituite da PM10; NOx: 200 mg/Nm³.
	Scenario 1 (esercizio) Descrizione: emissione convogliata EM1 del gruppo elettrogeno GE1, che è parte dell'impianto di recupero energetico del biogas di discarica. All'impianto sarà addotto il biogas captato dai lotti di discarica esistenti (1 e 2) e dal lotto 3 in progetto. Con la messa in esercizio del gruppo GE1, la torcia E1 rimarrà come sistema di emergenza. I dati di emissione qui assunti sono quelli nel QRE di progetto. Tipologia: Emissione convogliata da sorgente puntiforme. Ubicazione: a nord dei lotti 1 e 2 di discarica. Quota di rilascio rispetto al suolo: 10 m. Morfologia del rilascio in atmosfera: camino con espulsione libera verticale. Diametro del camino: 0,344 m. Temperatura dell'effluente: 400 °C. Variazioni nel tempo: l'emissione è attiva per 335 giorni l'anno. Concentrazione di inquinanti: pari alle concentrazioni massime di progetto previste nel QRE proposto: Polveri: 10 mg/Nm³, assumendo molto cautelativamente che le polveri siano interamente costituite da PM10; NOx: 450 mg/Nm³.
Gestione operativa discarica, mezzi d'opera (NRMM)	Scenario 1 (esercizio) Descrizione: Emissioni di gas esausti di veicoli (VEE, Vehicle Exhaust Emissions) associate ai mezzi d'opera o macchine operatrici (NRMM, Non-Road Mobile sources and Machinery) impiegati nella gestione operativa del lotto 3 in progetto. Il progetto prevede l'impiego dei mezzi d'opera specificati in Tabella 3, ove sono riportati anche i rispettivi fattori di emissione. Ubicazione: All'interno del perimetro del lotto 3. Temperatura del gas emesso: ambiente. Velocità di espulsione o velocità ascensionale iniziale: trascurabile. Portata di inquinanti: Dai fattori di emissione in Tabella 3 si ottengono le seguenti portate (flussi di massa): NOx: 280'600 µg/s. PM10: 17'530 µg/s. Variazioni nel tempo: si assume molto cautelativamente che durante le ore di attività (dal lunedì al venerdì, 8 ore al giorno, indicativamente dalle 07:00 alle 16:00) le macchine siano costantemente accese alla massima potenza. Scenario 2 (cantiere) L'emissione non è inclusa in questo scenario.

Sorgente / emissione	Descrizione e informazioni sull'emissione
Cantiere, mezzi d'opera (NRMM)	Scenario 1 (esercizio) L'emissione non è inclusa in questo scenario. Scenario 2 (cantiere) Descrizione: Emissioni di gas esausti di veicoli (VEE, Vehicle Exhaust Emissions) associate ai mezzi d'opera o macchine operatrici (NRMM, Non-Road Mobile sources and Machinery) impiegati nell'allestimento del lotto 3 in progetto. Nel periodo di attività più intensa (gennaio 2027 - giugno 2028) il progetto prevede l'impiego dei mezzi d'opera specificati in Tabella 3, ove sono riportati anche i rispettivi fattori di emissione. Ubicazione: All'interno del perimetro del lotto 3. Temperatura del gas emesso: ambiente. Velocità di espulsione o velocità ascensionale iniziale: trascurabile. Portata di inquinanti: Dai fattori di emissione in Tabella 3 si ottiene la seguente portata (flusso di massa): NOx: 462'600 µg/s. PM10: 28'910 µg/s. Variazioni nel tempo: l'emissione è attiva dal lunedì al venerdì, 8 ore al giorno, indicativamente dalle 07:00 alle 16:00.
	Scenario 1 (esercizio) L'emissione non è inclusa in questo scenario. Scenario 2 (cantiere) Descrizione: Emissione in atmosfera di polveri associata allo scavo per l'allestimento del lotto 3 in progetto. Secondo le indicazioni del gestore, il cantiere movimenterà 150 m³/h (ossia circa 285 Mg/h, assumendo per il materiale movimentato una densità di 1,9 Mg/m³). Ubicazione: All'interno del perimetro del lotto 3. L'area oraria interessata è stimata 50 m². Temperatura del gas emesso: ambiente. Velocità di espulsione o velocità ascensionale iniziale: trascurabile. Portata di inquinanti: Sulla scorta delle linee guida ARPAT ⁽²⁾, § 1.2, Tabella 4, SCC 3-05-010-37, "Truck Loading: Overburden", il fattore di emissione è pari a 0,0075 kg di polveri per ogni Mg di materiale caricato. Secondo la nota della Tabella 4 della tabella ARPAT sopra menzionata, "si può ritenere cautelativo considerare una componente PM10 dell'ordine del 60% del PTS". Si calcola così una portata di PM10 pari a 356'300 µg/s. Variazioni nel tempo: l'emissione è attiva dal lunedì al venerdì, 8 ore al giorno, indicativamente dalle 07:00 alle 16:00.
Cantiere, riporto argilla	Scenario 1 (esercizio) L'emissione non è inclusa in questo scenario. Scenario 2 (cantiere) Descrizione: Emissione in atmosfera di polveri associata ai riporti di argilla per l'allestimento del lotto 3 (fondo e sponde) in progetto. Secondo le indicazioni del gestore, il cantiere movimenterà 50 m³/h (ossia circa 95 Mg/h, assumendo per il materiale movimentato una densità di 1,9 Mg/m³). Ubicazione: All'interno del perimetro del lotto 3. L'area oraria interessata è stimata 16,7 m². Temperatura del gas emesso: ambiente. Velocità di espulsione o velocità ascensionale iniziale: trascurabile. Portata di inquinanti: Il fattore di emissione orario è calcolato come previsto nelle linee guida ARPAT ⁽²⁾, § 1.3, eq. (3), richiamando il § 13.2.4 "Aggregate Handling and Storage Piles" dell'AP-42. In quella equazione sono assunti: (A) il parametro k: valido per il PM10; (B) il parametro M (contenuto in percentuale di umidità) pari a 4,8, ossia pari al limite superiore dell'intervallo in cui è valida l'equazione, avendo concluso che il valore applicabile per la tipologia "clay" nella Tabella 13.2.4-1 dell'AP-42 è superiore al limite superiore dell'intervallo; (C) la velocità del vento oraria u pari alla velocità del vento media oraria a 10 m, estratta dai dati meteo impiegati per le simulazioni di dispersione, dopo aver tagliato al limite superiore dell'intervallo in cui è valida l'equazione (indicato pari a 6,7 m/s nella tabella in fondo alla pag. 13.2.4-4 dell'AP-42) le velocità eccedenti. La portata oraria di PM10 emessa è il prodotto fra il fattore di emissione orario così calcolato e la massa movimentata oraria. Si calcola, per una velocità del vento pari a 1 m/s, una portata di PM10 pari a 1'557 µg/s. Variazioni nel tempo: l'emissione è attiva dal lunedì al venerdì, 8 ore al giorno, indicativamente dalle 07:00 alle 16:00; la portata emessa (flusso di massa) dipende dalla velocità del vento secondo l'equazione qui sopra specificata.
Cantiere, riporto ghiaia	Scenario 1 (esercizio) L'emissione non è inclusa in questo scenario. Scenario 2 (cantiere) Descrizione: Emissione in atmosfera di polveri associata ai riporti di ghiaia per l'allestimento del lotto 3 in progetto. Secondo le indicazioni del gestore, il cantiere movimenterà 30 m³/h (ossia circa 48 Mg/h, assumendo per il materiale movimentato una densità di 1,6 Mg/m³). Ubicazione: All'interno del perimetro del lotto 3. L'area oraria interessata è stimata 10 m². Temperatura del gas emesso: ambiente. Velocità di espulsione o velocità ascensionale iniziale: trascurabile. Portata di inquinanti: Il fattore di emissione orario è assunto come previsto nelle linee guida ARPAT ⁽²⁾, § 1.2, Tabella 4 e Appendice B, pagina 5 di 13; le linee guida ARPAT richiamano US-EPA FIRE SCC 3-05-010-42 "Truck Unloading: Bottom Dump - Overburden". Il fattore di emissione è quindi 0,0005 kg di PM10 per ogni Mg di materiale caricato. La portata oraria di PM10 emessa è il prodotto fra il fattore di emissione orario così calcolato e la massa movimentata oraria, ossia 6'667 µg/s. Variazioni nel tempo: l'emissione è attiva dal lunedì al venerdì, 8 ore al giorno, indicativamente dalle 07:00 alle 16:00.

(1) Informazioni trasmesse dal gestore dell'installazione, salvo ove diversamente specificato.

(2) ARPAT, "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", settembre 2009.

(3) Cfr. il provvedimento AIA vigente, n. DPC026/179 del 22/09/2020, Allegato A, QRE.

Inoltre nello studio è descritto lo scenario micrometeorologico con analisi degli andamenti dei parametri meteorologici orari secondo il mese e l'ora del giorno.

Criteri di valutazione dell'impatto delle emissioni sulla qualità dell'aria

Il modello di dispersione utilizzato è il CALPUFF. Nella tabella che segue sono riportati i criteri di valutazione dell'impatto delle emissioni di PM10 e Nox.

Tabella 22. Criteri di valutazione dell'impatto delle emissioni di PM10 e NOx.

Inquinante	Origine del livello di riferimento	Parametro statistico	Valore limite o di riferimento
PM10	D.Lgs n. 155 del 13 agosto 2010, Allegato XI, paragrafo 1, "PM10"	Media annua delle concentrazioni orarie di PM10	40 µg/m³
PM10	D.Lgs n. 155 del 13 agosto 2010, Allegato XI, paragrafo 1, "PM10"	90,4° percentile su base annua delle concentrazioni medie giornaliere di PM10	50 µg/m³
NOx	D.Lgs n. 155 del 13 agosto 2010, Allegato XI, paragrafo 1, "Biossido di azoto"	Media annua delle concentrazioni orarie di NOx	40 µg/m³
NOx	D.Lgs n. 155 del 13 agosto 2010, Allegato XI, paragrafo 1, "Biossido di azoto"	99,8° percentile su base annua delle concentrazioni orarie di NOx	200 µg/m³

Elaborazione finale delle concentrazioni orarie risultanti dalle simulazioni di dispersione

Il tecnico riporta la seguente tabella.

Tabella 23. Elaborazione statistica delle concentrazioni orarie calcolate dal modello di dispersione.

Inquinante	Parametro prodotto dalle simulazioni di dispersione ⁽¹⁾	Parametri statistici, calcolati da quelli di cui alla colonna precedente	Posizioni in cui il parametro è calcolato
PM10	Concentrazioni di PM10 orarie (µg/m³)	Media delle concentrazioni orarie di PM10	Ogni recettore di calcolo del dominio spaziale di simulazione, inclusi i ricettori sensibili (§ 6.2)
PM10	Concentrazioni di PM10 orarie (µg/m³)	90,4° percentile delle concentrazioni medie giornaliere di PM10	
NOx	Concentrazioni di NOx orarie (µg/m³)	Media delle concentrazioni orarie di NOx	
NOx	Concentrazioni di NOx orarie (µg/m³)	99,8° percentile delle concentrazioni orarie di NOx	

(1) Per ciascuno dei recettori idealmente disposti sul dominio spaziale di simulazione, per ogni ora del dominio temporale e per tutti gli inquinanti il modello di dispersione restituisce la concentrazione media oraria di inquinante in aria ambiente a 2 m dal suolo.

Presentazione dei risultati

Il tecnico riporta le tabelle di individuazione delle mappe di impatto e dei recettori sensibili.

Tabella 24. Mappe di impatto.

Allegato	Scenario emissivo	Inquinante	Elaborazione ⁽¹⁾ rappresentata nella mappa di impatto
01A	Scenario 1 - esercizio	PM10	Media annua delle concentrazioni di PM10 orarie (µg/m³) ⁽²⁾
01B		NOx	Media annua delle concentrazioni di NOx orarie (µg/m³) ⁽²⁾
01C	Scenario 2 - cantiere	PM10	Media annua delle concentrazioni di PM10 orarie (µg/m³) ⁽²⁾
01D		NOx	Media annua delle concentrazioni di NOx orarie (µg/m³) ⁽²⁾

(1) Cfr. § 5.6.

(2) In aria ambiente a 2 m dal suolo.

Tabella 25. Ricettori sensibili.

n.	Coord. X [m] ⁽¹⁾	Coord. Y [m] ⁽¹⁾	Ubicazione toponimica	Tipo di località ⁽²⁾	Distanza dal centro dell'installazione [m] ⁽³⁾	Posizione rispetto al centro dell'inst.
1	410000	4727400	Cas sparse comprese tra l'installazione e la località Grasciano, Notaresco	case sparse	300	SE
2	409600	4725200	Via Celestino V, Sant'Andrea Caporipe, Notaresco	nucleo abitato	2400	S
3	411000	4725600	Piano Cecchino, Morro d'Oro	nucleo abitato	2300	SSE
4	410800	4727200	Via Belvedere 1, Grasciano, Notaresco	nucleo abitato	1100	ESE
5	412200	4727600	Cas sparse in prossimità della SS22e, n. civico 7	case sparse	2400	E
6	412000	4729200	Cas Muzi, Giulianova	nucleo abitato	2700	NE
7	412400	4730000	Via Marracini 15, Colteranesco, Giulianova	centro abitato	3500	NE
8	411400	4729200	Via Tordini 3, Mulinetto, Mosciano Sant'Angelo	nucleo abitato	2300	NE
9	410800	4729600	Via della Pace, Mosciano Stazione, Mosciano Sant'Angelo	centro abitato	2200	NNE
10	409600	4729000	Cas sparse in prossimità della SS80, comprese tra Notaresco Stazione e Area produttiva Mosciano, Mosciano Sant'Angelo	case sparse	1400	N
11	408400	4728800	Notaresco Stazione, Mosciano Sant'Angelo	centro abitato	1800	NW
12	407800	4727800	Via Francia 2, Cordesco, Notaresco	nucleo abitato	2000	W
13	408600	4726600	Cas in prossimità della SS553, Santa Croce, Notaresco	nucleo abitato	1600	SW

(1) Dati riferiti al sistema di coordinate definito nel § 4.1.

(2) Cfr. Tabella 18 e § 4.3.

Risultati delle simulazioni di dispersione presso i ricettori sensibili

Il tecnico presenta, all'interno dello studio cui si rimanda, le tabelle con i risultati conclusivi delle simulazioni orarie di dispersione per PM10 e Nox presso i recettori individuati, valutati secondo gli scenari emissivi considerati e tenendo conto delle seguenti concentrazioni di fondo:

Tabella 26. Concentrazioni di fondo ambientale.

Inquinante	Parametro statistico	Valore limite o di riferimento	Valore riportato per il 2024
PM10	Media annua delle concentrazioni di PM10.	40 µg/m³	21 µg/m³
PM10	Numero di giorni in cui la media giornaliera delle concentrazioni di PM10 supera la soglia di 50 µg/m³.	n. 35	n. 8
NOx	Media annua delle concentrazioni di NO ₂	40 µg/m³	25 µg/m³
NOx	Numero di giorni in cui la media oraria delle concentrazioni di NO ₂ supera la soglia di 200 µg/m³.	n. 18	non disponibile

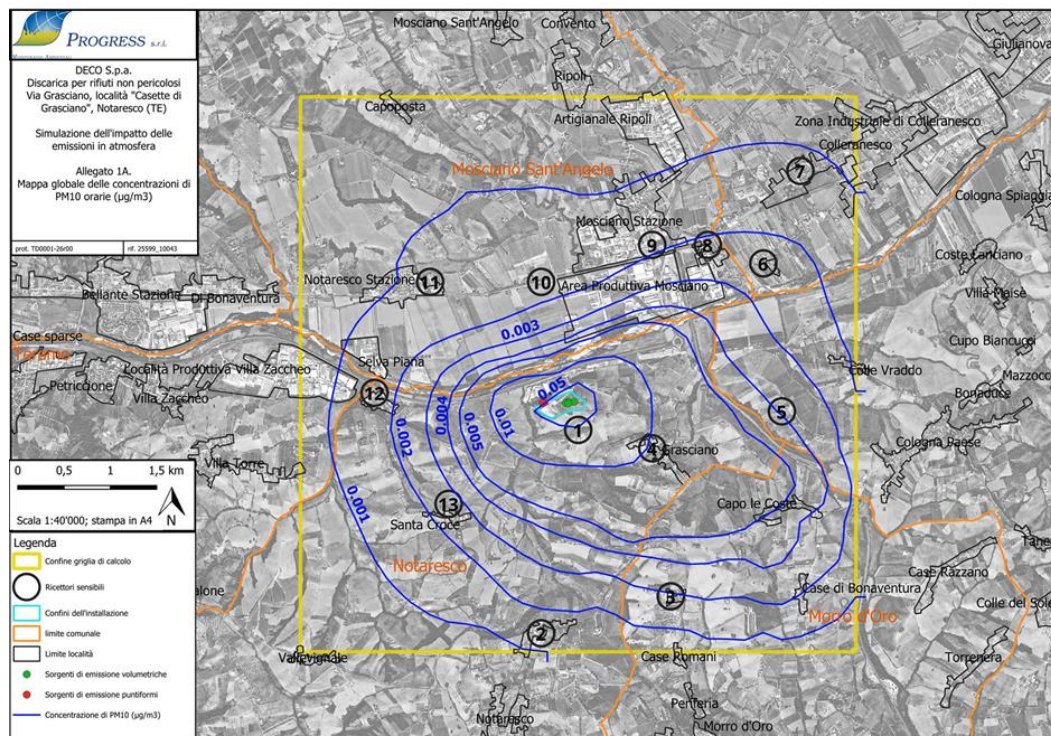
e conclude affermando che i risultati delle simulazioni di dispersione presso i ricettori sensibili individuati mostrano, che per entrambi gli scenari emissivi simulati, il contributo delle emissioni di PM10 e NOx agli indici di qualità dell'aria è inferiore ai valori di fondo e ai criteri di valutazione.

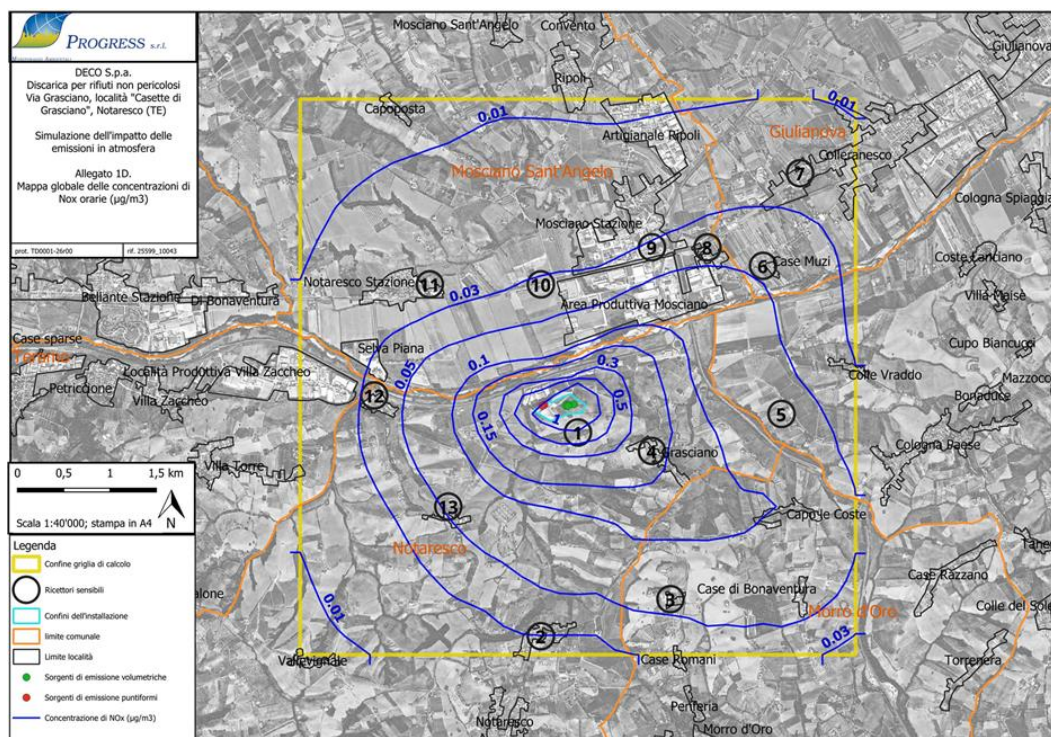
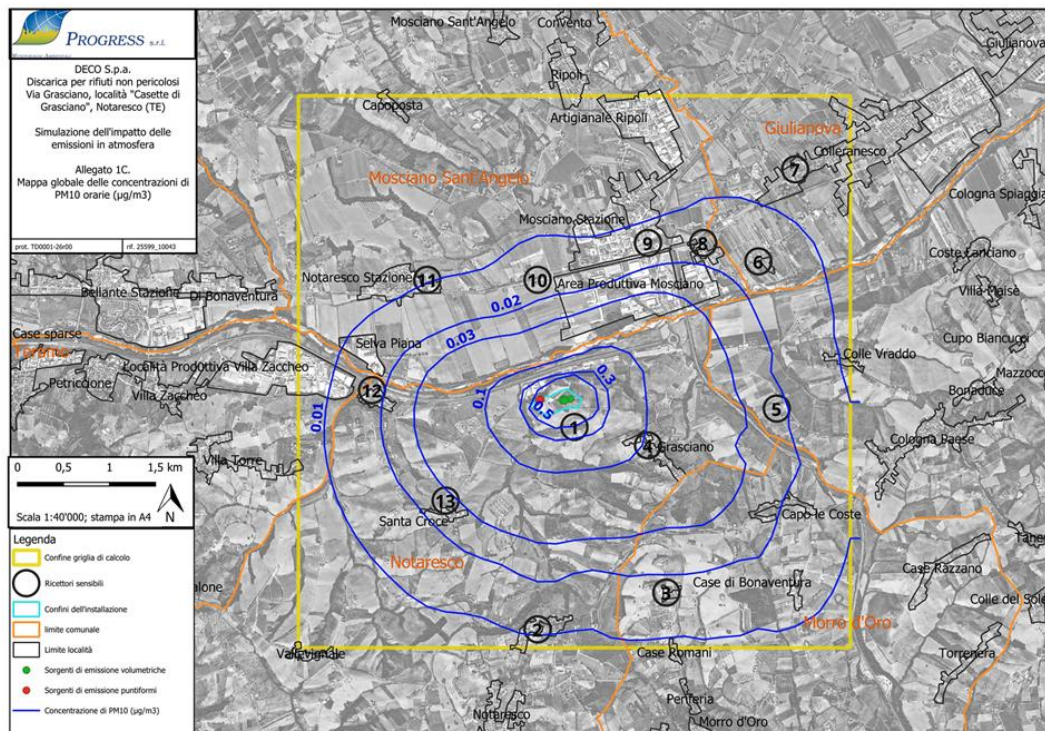
Tabella 31. Valutazione dei risultati delle simulazioni di dispersione.

Scenario emissivo	Inquinante	Parametro statistico	Valutazione dei risultati delle simulazioni di dispersione
n. 1 (esercizio)	PM10	Media annua	Presso tutti i ricettori sensibili individuati è almeno tre ordini di grandezza inferiore sia al valore obiettivo di qualità dell'aria ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) che al valore di fondo ambientale.
		Media giornaliera	Presso tutti i ricettori sensibili individuati è almeno due ordini di grandezza inferiore al valore obiettivo di qualità dell'aria ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$).
	NOx	Media annua	Presso tutti i ricettori sensibili individuati è almeno un ordine di grandezza inferiore sia al valore obiettivo di qualità dell'aria ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) che al valore di fondo ambientale.
		Media oraria	Presso il ricettore n. 1 il massimo annuo delle concentrazioni orarie simulate è $87 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e il 99,8° percentile delle concentrazioni orarie è $24 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Presso tutti gli altri ricettori sensibili individuati il massimo annuo delle concentrazioni orarie è almeno un ordine di grandezza inferiore al valore obiettivo di qualità dell'aria ($200 \mu\text{g}/\text{m}^3$).
n. 2 (cantiere)	PM10	Media annua	Presso tutti i ricettori sensibili individuati è almeno due ordini di grandezza inferiore sia al valore obiettivo di qualità dell'aria ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) che al valore di fondo ambientale.
		Media giornaliera	Presso tutti i ricettori sensibili individuati è almeno un ordine di grandezza inferiore al valore obiettivo di qualità dell'aria ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$).
	NOx	Media annua	Presso i ricettori sensibili nn. 1 e 4 è almeno un ordine di grandezza inferiore sia al valore obiettivo di qualità dell'aria ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) che al valore di fondo ambientale. Per gli altri ricettori sensibili è almeno due ordini di grandezza inferiore a entrambi i valori citati.
		Media oraria	Presso il ricettore n. 1 il massimo annuo delle concentrazioni orarie simulate è $140 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e il 99,8° percentile delle concentrazioni orarie è $24 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Presso il ricettore n. 4 il massimo annuo delle concentrazioni orarie simulate è $41 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e il 99,8° percentile delle concentrazioni orarie è $8,9 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Presso tutti gli altri ricettori sensibili individuati il massimo annuo delle concentrazioni orarie è almeno un ordine di grandezza inferiore al valore obiettivo di qualità dell'aria ($200 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

Di seguito si riportano le corografie dell'area di studio con indicazione delle isoplete (curve iso-valore) dell'indice di impatto, in colore blu, accompagnate dal numero che rappresenta l'indice di impatto.

Allegato allo studio la ditta ha prodotto il *Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate e diffuse*, cui si rimanda.





4. Rumore

La Ditta ha presentato il documento denominato "*Valutazione di impatto acustico*" di cui si riporta un breve sunto.

L'iniziativa in oggetto, nella sua globalità, si compone essenzialmente delle seguenti fasi:

1. la fase di cantiere caratterizzata dalla costruzione del lotto durante la quale vengono svolte prevalentemente attività movimento terra e costruzione di opere edili ed infrastrutture di servizio di modesta entità;
2. la fase di gestione operativa caratterizzata prevalentemente dalla movimentazione dei rifiuti (conferimento e compattazione), dalla gestione del biogas e del percolato, da attività di manutenzione delle opere civili ed impiantistiche, dal monitoraggio ambientale, gestione amministrativa dei rifiuti, tutte attività perfettamente coincidenti con quelle attualmente eseguite nell'ambito della gestione dei lotti 1 e 2 in esercizio;
3. fase di gestione post operativa caratterizzata, in assenza del conferimento dei rifiuti, dalla gestione del biogas e del percolato, da attività di manutenzione delle opere civili ed impiantistiche, dal monitoraggio ambientale.

Il tecnico dichiara che il presente studio di impatto acustico è stato redatto in osservanza a tutte le norme in materia di inquinamento acustico di carattere nazionale e sovranazionale oltre che alla LR 17 luglio 2007, n. 23 recante "*Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo*" emanata dalla Regione Abruzzo.

Inoltre è stata posta particolare attenzione alla valutazione **dell'effetto cumulo** che potrebbe ingenerarsi nel caso di compresenza con altri impianti della "medesima categoria progettuale" già realizzati o in via di realizzazione nel medesimo contesto ambientale e territoriale. A tal proposito si è provveduto alla ricognizione di detti complessi impiantistici in un'area avente pari a 1 km rispetto alla discarica oggetto di analisi:

- "CTIP BLU - Impianto di biometano e compost da digestione anaerobica" del Gruppo BeEnergia;
- "Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi", di proprietà di ALI_. COOP Società Cooperativa Agricola;
- "Discarica e Impianto di trattamento rifiuti speciali", che sarà realizzato in area adiacente all'impianto oggetto di studio dalla società Green Management Srl.

Il tecnico dichiara che si è proceduto a;

- caratterizzare l'area di insediamento dell'impianto ed il relativo clima acustico allorché tutte le sorgenti di rumore riconducibili alle attività di coltivazione dei lotti 1 e 2 dell'impianto in esame risultano "spente";
- caratterizzare le sorgenti di rumore riferibili al solo Lotto 3 dell'impianto in narrativa;
- determinare livelli di emissione e di immissione presso gli ambienti abitativi dei ricettori più prossimi allorché tutte le sorgenti di rumore riconducibili all'attività dell'impianto in esame risultano "attive" (coltivazione del Lotto 3);
- confrontare risultati ottenuti con limiti imposti dalla normativa.

Da ultimo il tecnico riferisce che:

- il 3° lotto in progetto andrà in esercizio soltanto quando saranno cessati i conferimenti di rifiuti presso lotti 1 e 2 (attualmente in esercizio) e su questi ultimi sarà stata realizzata una copertura provvisoria nelle more della realizzazione del capping finale;
- nella determinazione del clima acustico ante-operam sono stati considerati i contributi di tutte le attività produttive presenti nell'area oggetto di analisi (**ad eccezione delle sorgenti riferibili alle attività dell'impianto in esame - Discarica Grasciano 2, Lotti 1 e 2**); in particolare tutte le misure fonometriche necessarie allo scopo sono state eseguite dopo aver verificato che gli impianti "CTIP BLU" e "ALL. COOP" stessero lavorando a pieno regime. Per quanto concerne il contributo fornito dall'impianto "Green Management" di futura realizzazione si è fatto riferimento ai risultati forniti dalla relativa valutazione previsionale di impatto acustico prodotta dalla proponente in fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

Generalità

Il tecnico, all'interno dello studio cui si rimanda, prende in esame e descrive i seguenti fattori che possono determinare incertezza della misura dei livelli di pressione sonora;

- strumentazione utilizzata;
- condizioni operative di misura (posizionamento riflettenti, distanza sorgente-ricettore, ecc.);
- tipologia di sorgente sonora;
- intervallo temporale di misura;
- condizioni meteo.

Inoltre ha valutato anche l'incertezza dei livelli sonori inseriti nei modelli di calcolo previsionale, dovuti ai seguenti fattori:

- incertezza nei dati di ingresso;
- incertezza nel modello matematico;
- incertezza nel modello software;
- incertezza di rappresentazione;
- incertezza nel modello costruito.

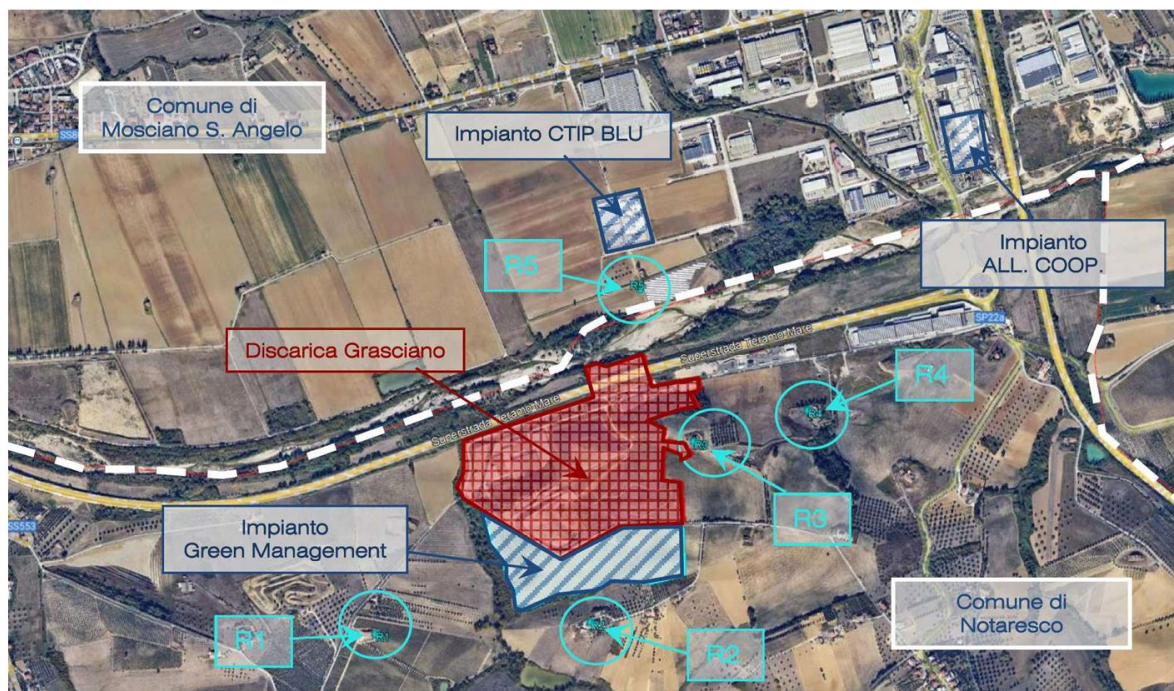
Inquadramento e classificazione dell'area

Il complesso Impiantistico per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani oggetto di verifica è ubicato in Località "Grasciano" del Comune di Notaresco (TE), in prossimità del confine amministrativo con il Comune di Mosciano Sant'Angelo (TE). La destinazione d'uso dell'area interessata, indicata nel Piano Regolatore Generale adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 24/04/2018, è Zona G2 (Attrezzature ed Impianti Tecnologici). Il tecnico dichiara che nell'intorno del sito non sono presenti ricettori sensibili.

Layout impianto

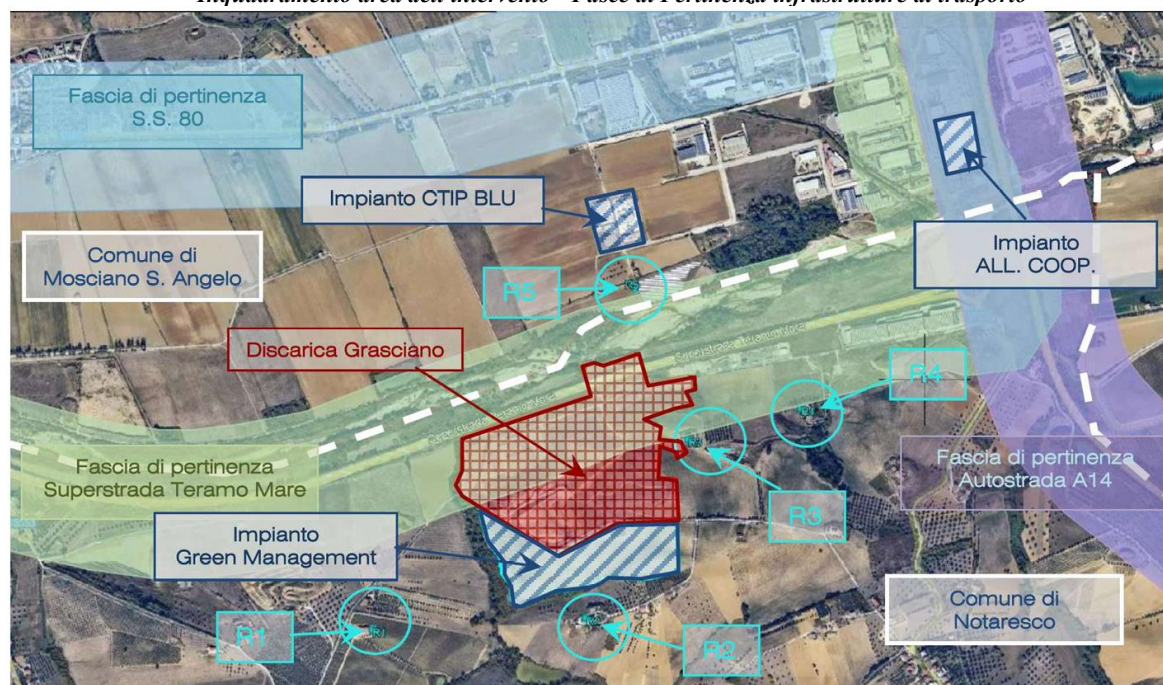


Inquadramento area impianto



Di seguito si rappresentano le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto individuate:

Inquadramento area dell'intervento - Fasce di Pertinenza infrastrutture di trasporto



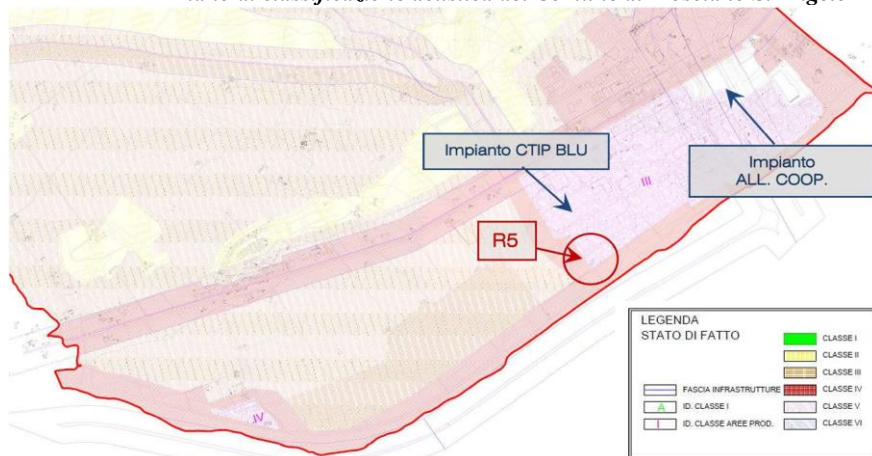
Appare opportuno evidenziare che:

- il ricettore **R1** (Abitazione privata) è ubicato ad una distanza di c.a. 530 m dal confine dell'area di pertinenza dell'impianto in esame, di ca. 700 m, dal centro della Discarica "Grasciano 2 — Lotti 1 e 2" e di c.a. 920 m. dal centro dell'area in cui sorgerà la Discarica "Grasciano 2 — Lotto 3". In

riferimento alle infrastrutture stradali, ricade all'esterno delle fasce di pertinenza di tutte le principali arterie viarie individuate;

- il ricettore **R2** (Abitazione privata) è ubicato ad una distanza di c.a. 230 m dal confine dell'area di pertinenza dell'impianto in esame, di c.a. 350 m. dal centro della Discarica "Grasciano 2 — Lotti 1 e 2" e di ca. 500 m. dal centro dell'area in cui sorgerà la Discarica "Grasciano 2 — Lotto 3"; in riferimento alle infrastrutture stradali, ricade all'esterno delle fasce di pertinenza di tutte le principali arterie viarie individuate;
- il ricettore **R3** (rudere) è ubicato ad una distanza di ca. 25 m dal confine dell'area di pertinenza dell'impianto in esame, di c.a. 470 m. dal centro della discarica "Grasciano 2 - Lotti 1 e 2" e di ca. 210 m dal centro dell'area in cui sorgerà la discarica "Grasciano 2 — Lotto 3"; in riferimento alle infrastrutture stradali, ricade all'esterno delle fasce di pertinenza di tutte le principali arterie viarie individuate;
- il ricettore **R4** (Abitazione privata) è ubicato ad una distanza di c.a. 360 m dal confine dell'area di pertinenza dell'impianto in esame, di c.a. 860 m. dal centro della Discarica "Grasciano 2 — Lotti e 2" e di ca. 650 m. dal centro dell'area in cui sorgerà la discarica "Grasciano 2 — Lotto 3"; in riferimento alle infrastrutture stradali, ricade all'esterno delle fasce di pertinenza di tutte le principali arterie viarie individuate;
- il ricettore **R5** (Cascina per rimessaggio attrezzi agricoli) è ubicato ad una distanza di ca 260 m dal confine dell'area di pertinenza dell'impianto in esame, di ca. 820 m. dal centro della Discarica "Grasciano 2 — Lotti e 2" e di c.a. 670 m. dal centro dell'area in cui sorgerà la Discarica "Grasciano 2 - Lotto 3"; in riferimento alle infrastrutture stradali, ricade all'esterno delle fasce di pertinenza di tutte le principali arterie viarie individuate.

Piano di classificazione acustica del Comune di Mosciano S. Angelo



Il tecnico dichiara che poiché il Comune di Notaresco non ha ancora adottato il piano di classificazione acustica del territorio, per i soli ricettori ubicati nel proprio territorio (R1, R2, R3 R4), la presente valutazione di impatto acustico si svolgerà secondo un doppio binario. Da un lato verrà svolta secondo lo scenario tratteggiato dal DPCM marzo 1991, il quale all'art. 6 fornisce una classificazione alternativa del territorio; in tale contesto tutti i ricettori sopra menzionati, ricadono in un'area classificata come "*Tutto il territorio nazionale*", i cui limiti assoluti di immissione sono fissati a 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per quello notturno. Nello scenario sin qui descritto non va verificato, a parere del tecnico, il rispetto dei limiti assoluti di emissione. Dall'altro lato, le Linee Guida della Regione Abruzzo, per la porzione di territorio sprovvista di piano di classificazione acustica, impongono di ipotizzarne una sufficientemente plausibile e di eseguire la valutazione di impatto acustico secondo i dettami del D.P.C.M. 4 novembre 1997. Pertanto il tecnico ipotizza la seguente classificazione acustica:

- Le aree attualmente definite nel PRG come "Zona G2 — Attrezzature ed impianti tecnologia" (Area di pertinenza della Discarica) potrebbero essere classificate come "Classe V — Aree di tipo prevalentemente Industriale";
- Le fasce di rispetto delle infrastrutture stradali più importanti (Superstrada Teramo Mare) e quelle relative alle Aree Industriali (Classi V e VI) potrebbero essere classificate acusticamente come "Classe IV - Aree di intensa attività umana";
- Le aree attualmente definite nel PRG come "Zona E1a - Ambiti fluviali e della vegetazione ripariale" (R1) e "Zona E2 - Produzione agricola" (R2, R4) potrebbero essere classificate acusticamente come "Classe III — Aree di tipo misto";
- L'area in cui è ubicato il ricettore R3, sebbene definita nel PRC come "Zona E1a - Ambiti fluviali e della vegetazione ripariale", potrebbe essere classificata acusticamente come "Classe IV - Aree di intensa attività umana" in quanto molto prossima all'area di pertinenza della Discarica oggetto di studio (Classe V).

In sintesi:

1. **i ricettori R1, R2, R3** ricadono in "Classe III — Aree di tipo misto". I limiti assoluti di immissione sono fissati a 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno. I limiti assoluti di emissione sono fissati a 55 dB(A) nel periodo diurno e 45 dB(A) per il periodo notturno;
2. **il ricettore R3** ricade in "Classe IV — Aree di intensa attività umana". I limiti assoluti di immissione sono fissati a 65 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) per il periodo notturno; I limiti assoluti di emissione sono fissati a 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno,
3. **il ricettore R5** ricade in "Classe V — Aree prevalentemente industriali". I limiti assoluti di immissione sono fissati a 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno; I limiti assoluti di emissione sono fissati a 65 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) per il periodo notturno.

Determinazione del clima acustico

Il tecnico ha determinato il clima acustico presente effettuando diverse misure di breve periodo del Leq (livello equivalente di pressione sonora) presso i ricettori già individuati (Rh1, R2...R5); le suddette misure sono state eseguite con tutte sorgenti di rumore riferibili all'attività oggetto di analisi attivate (nel Periodo Diurno risultano attive le sorgenti "Discarica Grasciano 2 - Lott 1 e 2" e "Torcia Biogas"; nel Periodo Notturno risulta attiva la sola sorgente "Torcia Biogas"). Il tecnico dichiara che dette misure sono state eseguite dopo essersi accertati che anche gli impianti "CTIP BLU" e "ALL.COOP." (attivi entrambi sia nel Periodo Diurno che in quello Notturno) stessero operando a pieno regime. Inoltre ai valori misurati deve essere sommato energeticamente il futuro contributo che sarà fornito dall'impianto "GREEN MANAGEMENT", in via di realizzazione (cautelativamente considerato attivo sia nel Periodo Diurno che in quello Notturno), il dato in parola è stato desunto dalla relativa valutazione previsionale di impatto acustico prodotta in fase di V.IA.

Il tecnico dichiara che dall'analisi preliminare condotta è emerso che nell'area esaminata il clima acustico risulta influenzato principalmente dal traffico veicolare presente sulle arterie viarie e dalle attività produttive presenti nella adiacente zona industriale.

Il tecnico riporta quindi i seguenti valori.

PERIODO DIURNO

Ricettore	Misura corrispondente	Altezza ricettore	$LR_{(Misurato)Ri}^{(2)}$
R1	PM1	1,60 m	$37,5 \pm 1,1$ (LAeq)
R2	PM2	1,60 m	$37,3 \pm 1,1$ (LAeq)
R3	PM3	1,60 m	$45,9 \pm 1,1$ (LAeq)
R4	PM4	1,60 m	$52,3 \pm 1,1$ (LAeq)
R5	PM5	1,60 m	$51,5 \pm 1,1$ (LAeq)

Tabella 8 – $LR_{(Misurato)Ri}$ – Periodo Diurno

PERIODO NOTTURNO

Ricettore	Misura corrispondente	Altezza ricettore	$LR_{(Misurato)Ri}^{(2)}$
R1	PM1	1,60 m	$37,9 \pm 1,1$ (LAeq)
R2	PM2	1,60 m	$38,5 \pm 1,1$ (LAeq)
R3	PM3	1,60 m	$38,9 \pm 1,1$ (LAeq)
R4	PM4	1,60 m	$52,8 \pm 1,1$ (LAeq)
R5	PM5	1,60 m	$51,7 \pm 1,1$ (LAeq)

Tabella 9 – $LR_{(Misurato)Ri}$ – Periodo Notturno

Determinazione dei Livelli di emissione presso i ricettori Ri relativi all'impianto "Green Management"

Il tecnico ha determinato i livelli di emissione ascrivibili alle sorgenti riferibili alla futura discarica della "Green Management", dedotti dalla relativa valutazione previsionale di impatto acustico redatta dalla società proponente in fase di V.I.A.

La sopra citata valutazione, del numero dei ricettori individuati nel presente studio, prende in considerazione il solo R2; ciò nonostante è possibile determinare il livello di emissione sonora previsto presso tutti gli altri ricettori mutuando la metodologia di calcolo utilizzata.

Di seguito si riportano i risultati ottenuti.

PERIODO DIURNO / PERIODO NOTTURNO

Ricettore	Misura corrispondente	Distanza ricettore	$LE_{M(Ri)}$
R1	PM1	700 m	$14,9 \pm 3,0$
R2	PM2	420 m	$19,3 \pm 3,0$
R3	PM3	520 m	$17,5 \pm 3,0$
R4	PM4	860 m	$13,1 \pm 3,0$
R5	PM5	920 m	$12,5 \pm 3,0$

Determinazione dei Livelli di emissione presso i ricettori Ri relativi alla attuale configurazione della discarica Grasciano 2 (Lotti 1,2)

Caratterizzazione delle sorgenti sonore

Il tecnico dichiara che la discarica sarà attiva soltanto nel Periodo Diurno (06.00-22.00) su un solo turno lavorativo che va dalle ore 7.00 alle ore 12.00 e riprende nel pomeriggio dalle ore 13.00 fino alle ore 17.00, tuttavia la sorgente riferibile alla Torcia per il biogas è attiva 24h su 24.

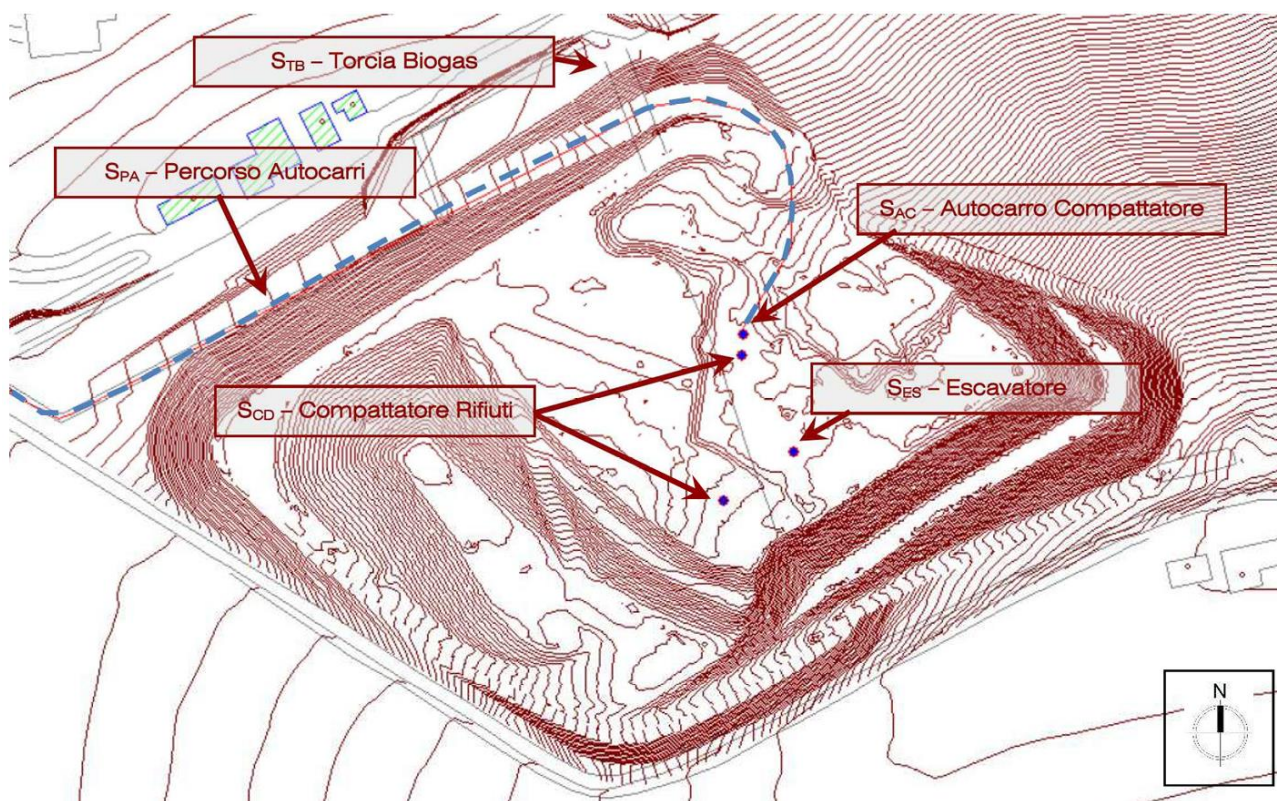
Il tecnico elenca quindi le sorgenti di rumore presenti in discarica:

- Escavatore cingolato
- Compattatore rifiuti discarica
- Torcia Bioga
- Autocarro compatatore.

Sorgente	Descrizione	Tempo di funzionamento P. Diurno / P. Nott.	Lw (dBA)	Altezza da terra
S _{ES}	Escavatore	9 h / 0 h	103	1,5 m
S _{CD}	Compattatore rifiuti discarica	9 h / 0 h	101	1,5 m
S _{TB}	Torcia Biogas	16 h / 8 h	84	0 ÷ 5 m
S _{AC}	Autocarri Compattatore	4 h / 0 h	106	1,5 m
S _{PA}	Percorso Autocarri Compattatori	25 transiti / g	106	1,5 m

Tabella 11 - Sorgenti di rumore

Di seguito si rappresenta graficamente la disposizione delle sorgenti di rumore all'interno dell'area di pertinenza della discarica.



Determinazione del clima Acustico registrabile presso i ricettori

Il tecnico determina il Clima Acustico registrabile in maniera puntuale presso i ricettori mediante come da tabelle riportate di seguito:

Periodo diurno

Ricettore	LR _{(Maurato)Ri}	LEM _{(GreenManagement)Ri}	LEM _{(Grasciano2)T otti1,2 + Torcia Biogas)Ri}	Lg, lim dB(A)	LR _{Ri}
R1	37,5 ± 1,1	14,9 ± 3	41,0 ± 3	60 (CL. III) 70 (Tutto il territorio naz.)	34,5 ± 2,2
R2	37,3 ± 1,1	19,3 ± 3	30,4 ± 3	60 (CL. III) 70 (Tutto il territorio naz.)	36,4 ± 2,2
R3	45,9 ± 1,1	17,5 ± 3	37,5 ± 3	65 (CL. IV) 70 (Tutto il territorio naz.)	45,2 ± 2,2
R4	52,3 ± 1,1	13,1 ± 3	26,4 ± 3	60 (CL. III) 70 (Tutto il territorio naz.)	52,3 ± 2,2
R5	51,5 ± 1,1	12,5 ± 3	35,6 ± 3	70 (CL. V)	51,4 ± 2,2

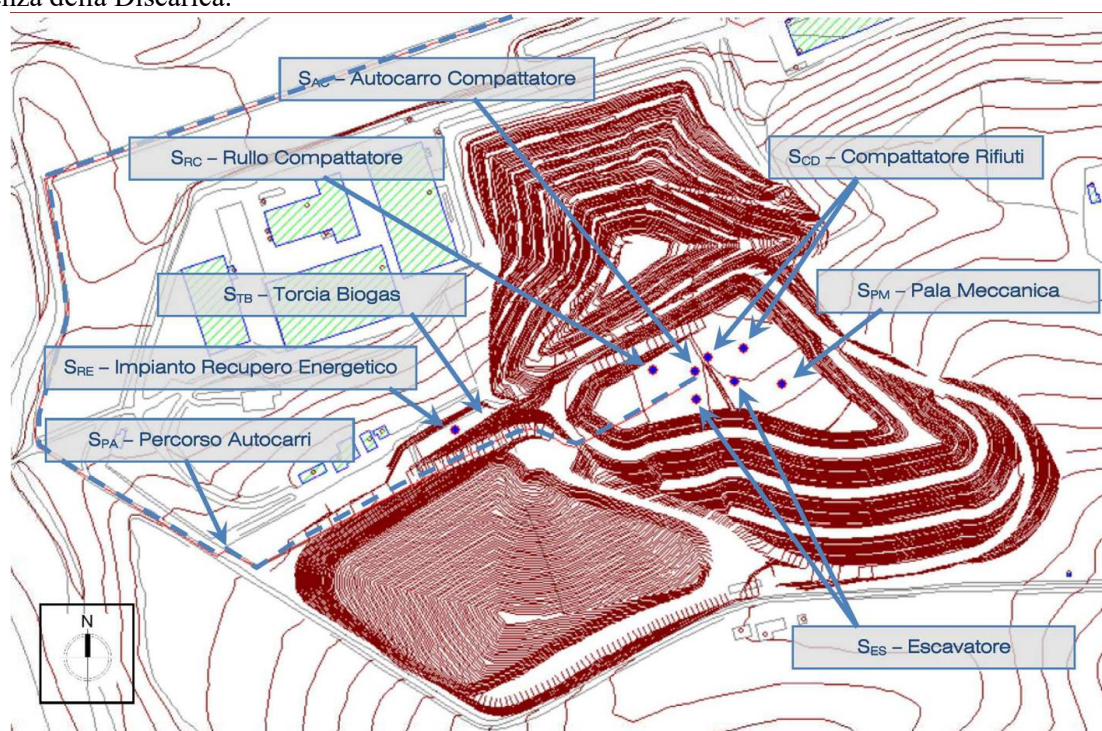
Periodo notturno

Ricettore	LR _{(Maurato)Ri}	LEM _{(GreenManagement)Ri}	LEM _{(Grasciano2)T orcia Biogas)Ri}	Ln, lim dB(A)	LR _{Ri}
R1	37,9 ± 1,1	-	15,3 ± 3	50 (CL. III) 60 (Tutto il territorio naz.)	37,9 ± 2,2
R2	38,5 ± 1,1	-	3,6 ± 3	50 (CL. III) 60 (Tutto il territorio naz.)	38,5 ± 2,2
R3	38,9 ± 1,1	-	18,0 ± 3	55 (CL. IV) 60 (Tutto il territorio naz.)	38,9 ± 2,2
R4	52,8 ± 1,1	-	0,3 ± 3	50 (CL. III) 60 (Tutto il territorio naz.)	52,8 ± 2,2
R5	51,7 ± 1,1	-	5,2 ± 3	60 (CL. V)	51,7 ± 2,2

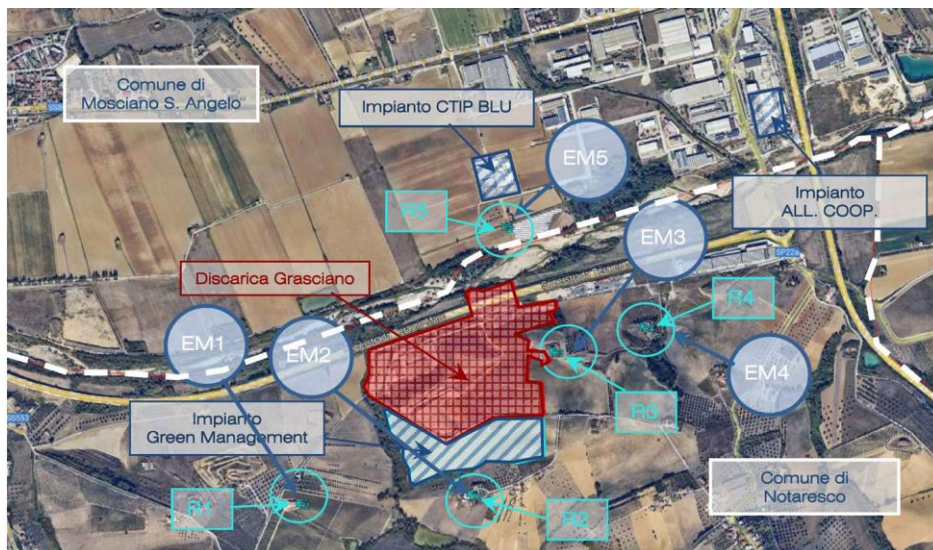
Valutazione impatto acustico

Il tecnico ricorda che il Lotto 3 in progetto andrà in esercizio soltanto quando saranno cessati i conferimenti di rifiuti presso lotti 1 e 2 (attualmente in esercizio) e su questi ultimi sarà stata realizzata una copertura provvisoria nelle more della realizzazione del capping finale.

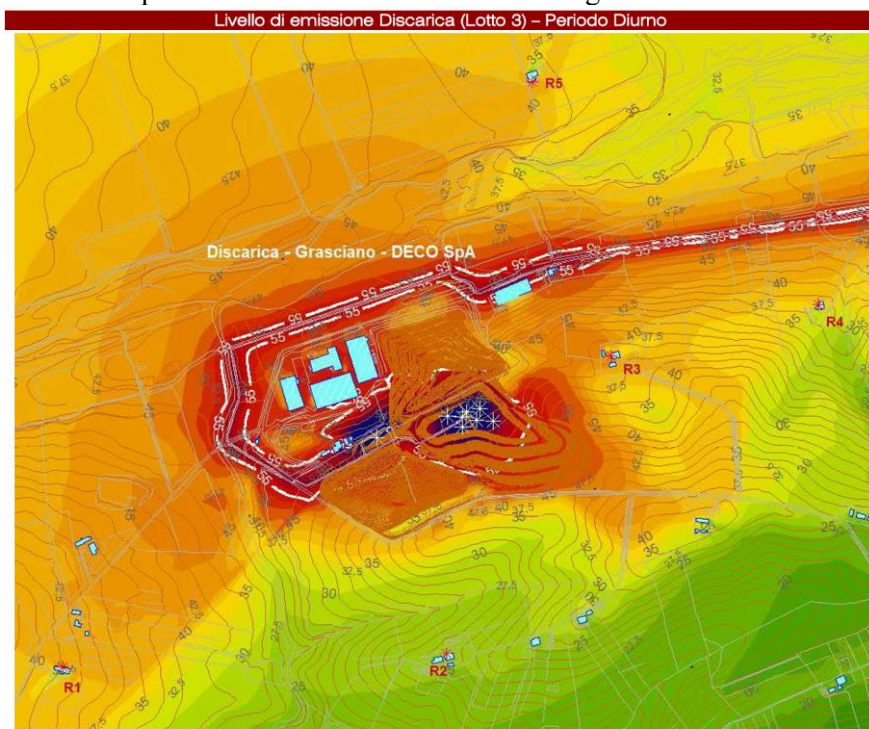
Di seguito si rappresenta graficamente la disposizione delle sorgenti di rumore all'interno dell'area di pertinenza della Discarica.



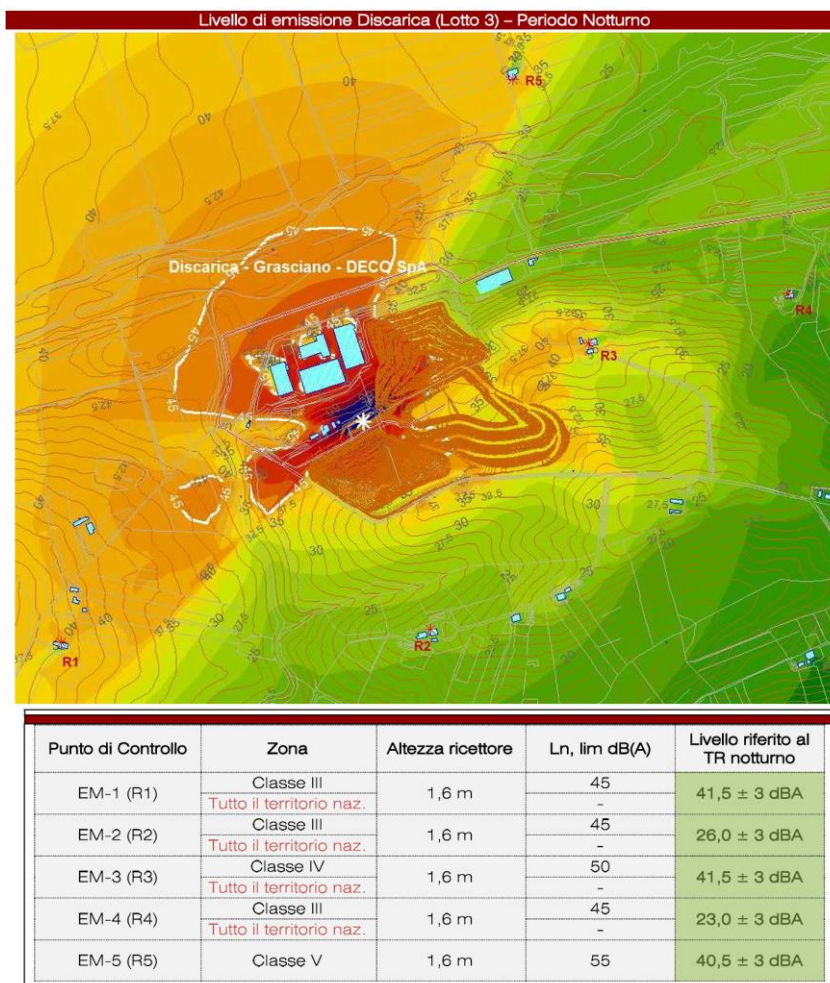
Punti di verifica per i livelli di emissione



Nelle tabelle e mappe che seguono si rappresentano i livelli di emissione riferiti ai tempi di riferimento diurno e notturno, considerando tempi effettivi di funzionamento delle sorgenti di rumore.



Punto di Controllo	Zona	Altezza ricettore	Lg, lim dB(A)	Livello riferito al TR diurno
EM-1 (R1)	Classe III	1,6 m	55	43,0 ± 3 dBA
	Tutto il territorio naz.		-	
EM-2 (R2)	Classe III	1,6 m	55	28,0 ± 3 dBA
	Tutto il territorio naz.		-	
EM-3 (R3)	Classe IV	1,6 m	60	45,0 ± 3 dBA
	Tutto il territorio naz.		-	
EM-4 (R4)	Classe III	1,6 m	55	28,5 ± 3 dBA
	Tutto il territorio naz.		-	
EM-5 (R5)	Classe V	1,6 m	65	42,0 ± 3 dBA



Il tecnico conclude affermando che tutti i livelli di pressione sonora riportati risultano conformi ai valori limite di emissione definiti dalla normativa vigente ad un livello di fiducia pari al 95%

Livelli di immissione

Il tecnico ha calcolato i livelli di immissione di cui alle seguenti tabelle:

Ricettore	Zona	LEM(Disc,Lotto3),Ri	LR _{Ri}	Lg, lim dB(A)	L _{im,TR}
R1	Classe III	43,0 ± 3	34,5 ± 2,2	60	43,5 ± 2,7 dBA
	Tutto il territorio naz.			70	
R2	Classe III	28,2 ± 3	36,4 ± 2,2	60	37,0 ± 2,7 dBA
	Tutto il territorio naz.			70	
R3	Classe IV	45,0 ± 3	45,2 ± 2,2	65	48,0 ± 2,7 dBA
	Tutto il territorio naz.			70	
R4	Classe III	28,5 ± 3	52,2 ± 2,2	60	52,0 ± 2,7 dBA
	Tutto il territorio naz.			70	
R5	Classe V	41,8 ± 3	51,4 ± 2,2	70	52,0 ± 2,7 dBA

Tabella 16 – Livelli di Immissione – Periodo Diurno

Ricettore	Zona	LEM(Disc,Lotto3), Ri	LR _{Ri}	Ln, lim dB(A)	L _{im,TR}
R1	Classe III	41,7 ± 3	37,9 ± 2,2	50	43,0 ± 2,7 dBA
	Tutto il territorio naz.			60	
R2	Classe III	26,0 ± 3	38,5 ± 2,2	50	38,5 ± 2,7 dBA
	Tutto il territorio naz.			60	
R3	Classe IV	41,4 ± 3	38,9 ± 2,2	55	43,5 ± 2,7 dBA
	Tutto il territorio naz.			60	
R4	Classe III	22,8 ± 3	52,8 ± 2,2	50	53,0 ± 2,7 dBA
	Tutto il territorio naz.			60	
R5	Classe V	40,5 ± 3	51,7 ± 2,2	60	52,0 ± 2,7 dBA

Tabella 17 – Livelli di Immissione – Periodo Notturno

Il tecnico conclude affermando che: "Tutti i livelli di pressione sonora sopra riportati, ottenuti mediante misurazioni e calcoli, risultano conformi ai valori limite di immissione definiti dalla normativa vigente, ad un livello di fiducia pari al 95%, ad eccezione del livello di immissione determinato il ricettore R3 - nel solo periodo notturno – per il quale si registra il superamento del relativo limite. Appare evidente che per il caso di specie nulla si possa imputare alle sorgenti di rumore riferibili alla Discarica oggetto di analisi in quanto le stesse, presso il ricettore R3, forniscono un contributo insignificante (minore di circa 30dB) al rumore residuo (LR) del luogo".

Rispetto dei limiti differenziali di immissione

Di seguito si riportano i risultati ottenuti:

PERIODO DIURNO

Ricettore	Zona	LA	LR	Valore limite	L _{DIFF} (LA - LR)
R1	Classe III / TTN	39,3 ± 2,2	31,5 ± 2,2	5	n.a. ⁽³⁾
R2	Classe III / TTN	31,3 ± 2,2	30,3 ± 2,2	5	n.a. ⁽³⁾
R4	Classe III / TTN	46,3 ± 2,2	46,3 ± 2,2	5	n.a. ⁽³⁾

PERIODO NOTTURNO

Ricettore	Zona	LA	LR	Valore limite	L _{DIFF} (LA - LR)
R1	Classe III / TTN	35,9 ± 2,2	31,9 ± 2,2	3	n.a. ⁽⁴⁾
R2	Classe III / TTN	32,5 ± 2,2	32,3 ± 2,2	3	n.a. ⁽⁴⁾
R4	Classe III / TTN	46,8 ± 2,2	46,8 ± 2,2	3	0,0 ± 2,2

Il tecnico conclude affermando che: "tutti i livelli differenziali sopra riportati risultano conformi ai valori limite differenziale di immissione definiti dalla normativa vigente, ad livello di fiducia pari al 95%".

Valutazione impatto acustico attività di cantiere

All'interno dello studio viene considerato il possibile impatto legato alla fase di cantiere di cui sono elencati i macchinari, le attrezzature fonte di emissione sonora ed anche **le fasi di lavorazione**:

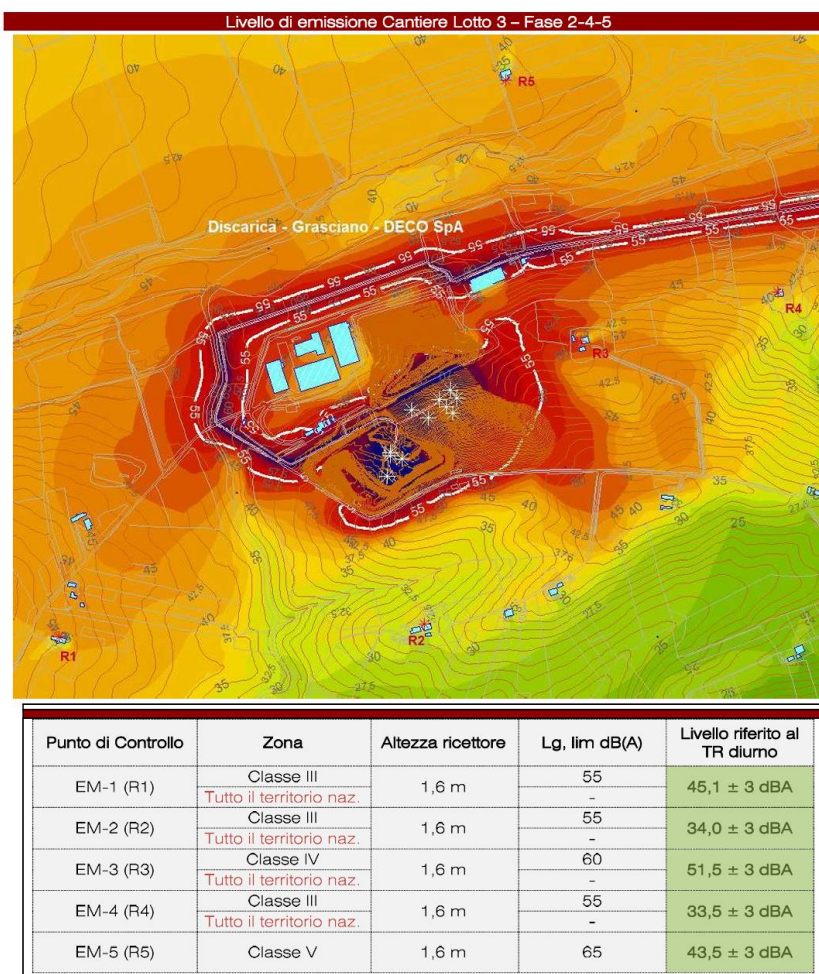
1. Allestimento cantiere;
2. Scavi e riporti per la formazione dell'invaso;
3. Approvvigionamenti
4. Ingegnerizzazione del fondo e delle pareti della discarica,
5. Realizzazione viabilità interna, recinzioni e cancelli;
6. Realizzazione infrastrutture accessorie;

7. Pulizia dell'area di cantiere e smaltimento rifiuti prodotti.

Il tecnico analizza quindi le attività che prevedono l'utilizzo contemporaneo del maggior numero di macchinari significativamente impattanti dal punto di vista acustico individuando nella fase 2 quella a maggior fonte di rumore in quanto impiega diversi macchinari, e presenta anche sovrapposizioni temporali con la "Fase 4 e 5.

Livelli di emissione

All'interno dello studio, cui si rimanda, sono presentate le mappe e le schede relative ai livelli di emissione che analizzano gli effetti prodotti dalle sole sorgenti di rumore riconducibili all'attività di cantiere oggetto di verifica, escludendo tutte le altre sorgenti di rumore presenti nell'area circostante; la verifica riguarderà il solo periodo diurno in quanto il cantiere sarà attivo dalle ore 8.00 alle ore 17.00.



Il tecnico dichiara che tutti i livelli di pressione sonora sopra riportati (relativi alla c.d. Fase 2-4-5 delle attività di cantiere), ottenuti mediante misurazioni e calcoli, risultano conformi ai valori limite di emissione definiti dalla normativa vigente ad un livello di fiducia pari al 95%.

Livelli di immissione

In modo analogo al calcolo dei livelli di emissione il tecnico ha calcolato anche quelli di immissione secondo le medesime condizioni. Le considerazioni necessarie ed opportune per determinare i livelli di immissione sono riportate di seguito: un sunto per comodità narrativa:

- tutti i ricettori (R1, R3, R4, R5) ubicati all'esterno delle fasce di pertinenza delle principali infrastrutture di trasporto individuate; per essi il contributo di rumore riferibile ai transiti autoveicolari e ferroviari contribuisce al raggiungimento dei limiti di immissione e pertanto si

assume che il clima acustico relativo sia al periodo diurno che a quello notturno sia ben rappresentato dal descrittore LAeq desunto dalla relativa misura fonometrica.
Di seguito si riportano i risultati ottenuti:

Ricettore	Zona	LEM(Cantiere), Ri	LR _{Ri}	Lg, lim dB(A)	L _{IM,TR}
R1	Classe III	45,1 ± 3	37,5 ± 2,2	60	46,0 ± 2,7 dBA
	Tutto il territorio naz.			70	
R2	Classe III	34,0 ± 3	37,3 ± 2,2	60	39,0 ± 2,7 dBA
	Tutto il territorio naz.			70	
R3	Classe IV	51,6 ± 3	45,9 ± 2,2	65	52,5 ± 2,7 dBA
	Tutto il territorio naz.			70	
R4	Classe III	33,6 ± 3	52,3 ± 2,2	60	52,5 ± 2,7 dBA
	Tutto il territorio naz.			70	
R5	Classe V	43,3 ± 3	51,5 ± 2,2	70	52,0 ± 2,7 dBA

Tabella 22 – Immissione Cantiere Lotto 3 – Fase 2-4-5

Il tecnico dichiara che tutti livelli di pressione sonora sopra riportati (relativi alla c.d. Fase 2-4-5 delle attività di cantiere), ottenuti mediante misurazioni e calcoli risultano **conformi** ai valori limite di emissione definiti dalla normativa vigente ad un livello di fiducia pari al 95%.

Rispetto dei limiti differenziali di immissione

Il tecnico individua all'interno dello SIA (cui si rimanda), le considerazioni preliminari funzionali a valutare correttamente il rispetto del limite differenziale.

Di seguito si riportano i risultati ottenuti:

Ricettore	Zona	LA	LR	Valore limite	L _{DIFF} (LA - LR)
R1	Classe III / TTN	42,3 ± 2,2	31,5 ± 2,2	5	n.a. ⁽⁷⁾
R2	Classe III / TTN	34,1 ± 2,2	31,4 ± 2,2	5	n.a. ⁽⁷⁾
R4	Classe III / TTN	46,4 ± 2,2	46,3 ± 2,2	5	n.a. ⁽⁷⁾

Tabella 23 – Livelli di Immissione Differenziale – Fase 2-4-5

Il tecnico dichiara che tutti livelli di differenziali sopra riportati (relativi alla c.d. Fase 4-5 delle attività di cantiere), risultano **conformi** ai valori limite differenziale di immissione definiti dalla normativa vigente ad un livello di fiducia pari al 95%.

5. Popolazione e salute umana

Contestualmente alla presentazione dell'istanza relativa all'intervento in oggetto, la DECO S.p.A., così come previsto la DGR 129/2024, con nota datata 04/02/2026, ha richiesto all'Azienda Sanitaria Locale n. 4 di Teramo di:

3. *valutare ed approvare il Documento di Screening di Valutazione di Impatto Sanitario allegato alla documentazione progettuale, predisposto ai fini dell'art. 27-bis, commi 1 e 2, del D.lgs. 152/2006;*
4. *demandare l'adozione di eventuali prescrizioni nell'ambito del procedimento autorizzativo previsto dall'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006.*

A valle di detta nota, il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente per il PAUR, con nota prot. n. 0060290 del 13/02/2026, richiamata la DGR 129/24, ha invitato la ASL di Teramo a voler valutare il documento di screening VIS prodotto dalla ditta, comunicando la necessità o meno di procedere con la successiva fase di scoping che, ai sensi della 12/02/2026 predetta DGR, va necessariamente ricompresa all'interno del procedimento di VIA, e quindi del P.A.U.R., fin dalle prime fasi del suo avvio.

La A.S.L. con nota 29750 del 16/04/2026, acquisita al prot. reg. n. 154528 del 16/04/2026, ha comunicato la necessità di procedere con la successiva fase di *scoping*.

La DECO Spa, con nota acquisita al prot. n. 294752 del 16/07/2026 ha inviato la documentazione richiesta.

Ai sensi della citata DGR, *“Il Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A. (CCR-VIA) prende atto degli esiti del parere sul documento di scoping/assessment trasmesso per via telematica dal Dipartimento di Prevenzione della ASL competente per territorio, oppure reso attraverso la partecipazione diretta di un rappresentante della ASL all'interno della seduta di CCR-VIA”*.

6. Traffico

In merito a questo specifico tema il tecnico, nel SIA, riporta quanto segue.

Par. 5.6.1.7: *“[...] la rete viaria locale sarà interessata, limitatamente al periodo di esercizio del cantiere, dal solo trasporto delle terre e rocce da scavo presso la cava sopra menzionata, nonché dal trasporto dei materiali da costruzione e di materiali per l'allestimento delle diverse sezioni impiantistiche.*

Il traffico indotto dalle attività appena menzionate, essendo del tutto modesto e limitato al periodo temporale di esecuzione dei lavori, non influenzerà in modo sensibile il flusso veicolare che caratterizza la viabilità di accesso al sito di intervento”.

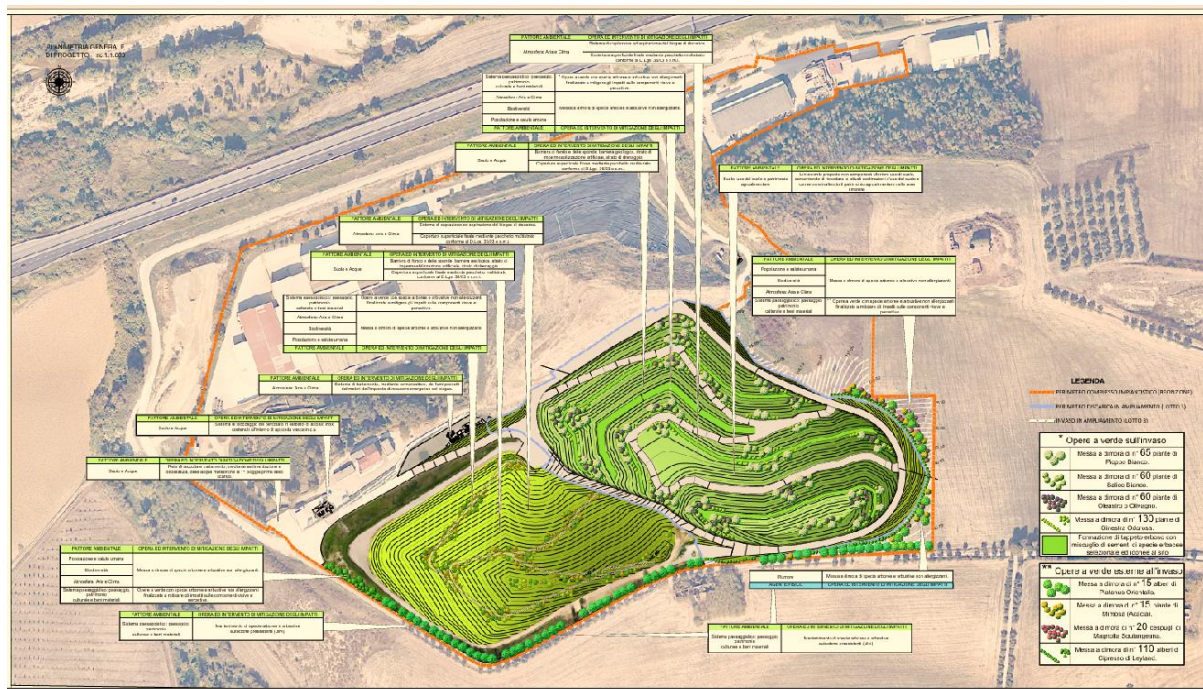
Par. 5.6.2.8: *“Il traffico legato all'esercizio del lotto di discarica in progetto è essenzialmente derivante dal conferimento dei rifiuti trattati in discarica, stimabile in n. 15-20 automezzi giorno, che equivale ad un flusso orario di circa 2-3 mezzi.*

A questi si aggiungono i mezzi privati del personale impiegato presso la discarica, nonché quelli di eventuali visitatori o fornitori occasionali.

Infine, va considerato il traffico indotto dalle autocisterne impiegate per lo smaltimento periodico del percolato, mediamente stimabile in n. 2 automezzi al giorno, decisamente ininfluenze nella fase contestuale di gestione post operativa dei lotti 1 e 2”.

7. Interventi di mitigazione

Con la documentazione integrativa il proponente ha inviato l'elaborato *“planimetria degli interventi di mitigazione”* che si riporta di seguito:



FATTORE AMBIENTALE	OPERA ED INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI
Popolazione e salute umana	Messa a dimora di specie arboree e arbustive non allergizzanti.
Biodiversità	
Atmosfera: Aria e Clima	
Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare	L'intervento proposto non comporterà ulteriore uso di suolo, consentendo di rispettare le attuali destinazioni d'uso del suolo e conservare inalterato il patrimonio agroalimentare delle aree limitrofe.
Suolo e Acque	Rete di raccolta e trattamento, mediante sedimentazione e disoleatura, delle acque meteoriche di 1^ pioggia prima dello scarico.
	Rete di raccolta delle acque di lavaggio dei mezzi e gestione del refluo in regime di rifiuto, mediante stoccaggio del liquame all'interno di una cisterna in vetroresina interrata prima del relativo avvio ad impianti di smaltimento terzi autorizzati.
	Sistema di stoccaggio del percolato in serbatoi in acciaio inox contenuti all'interno di apposita vasca in c.a.
	Barriera di fondo e delle sponde: barriera geologica, strato di impermeabilizzazione artificiale, strato di drenaggio.
	Copertura superficiale finale mediante pacchetto multistrato conforme al D.Lgs. 36/03 e s.m.i.
Atmosfera: Aria e Clima	Sistema di captazione ed aspirazione del biogas di discarica.
	Sistema di trattamento, mediante termoreattore, dei fumi prodotti dai motori dell'impianto di recupero energetico del biogas.
	Copertura superficiale finale mediante pacchetto multistrato conforme al D.Lgs. 36/03 e s.m.i.
Sistema paesaggistico: paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali	Mantenimento di specie arboree e arbustive autoctone preesistenti (ulivi).
	Opere a verde con specie arboree e arbustive non allergizzanti finalizzate a mitigare gli impatti sulle componenti visive e percettive.
AGENTE FISICO	OPERA ED INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI
Rumore	Messa a dimora di specie arboree e arbustive non allergizzanti.

8. Piano di Monitoraggio Ambientale

Come riportato in premessa alla presente istruttoria, in riferimento al procedimento di VIA, il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, con nota prot. n. 0270927 del 01/07/2026, ha richiesto alla Ditta la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale di cui all'art. 22 c. 3, lett. e) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

La Ditta proponente, con nota acquisita al prot. n. 0272721 del 02/07/2026, precisava che: *“in analogia con iniziative della medesima tipologia già esaminate e favorevolmente approvate, i relativi contenuti sono compiutamente riportati nell'elaborato progettuale 1.3 - Piano di Sorveglianza e Controllo pubblicato sul sito istituzione dell'Autorità Competente, che di fatto costituisce il richiesto Progetto di Monitoraggio Ambientale ai sensi della norma speciale di cui al D.Lgs. 36/03 e s.m.i.*

Il Piano di Sorveglianza e Controllo, infatti, è espressamente previsto dal punto 5 dell'allegato 2 al citato D.Lgs. 36/03 e s.m.i., norma che rappresenta la migliore tecnica disponibile di settore per la costruzione e gestione delle discariche (MTD), nonché norma speciale di rango superiore al già menzionato D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si rimanda, pertanto, all'elaborato progettuale 1.3 - Piano di Sorveglianza e Controllo, che contiene previsioni di monitoraggio di alcune delle componenti ambientali interessate dal progetto:

Acque sotterranee

acque prelevate in corrispondenza dei piezometri A1-A4-D1-D4 ubicati a nord/ovest della discarica (lato monte) e a sud-est/est della discarica (lato valle). punti di controllo appena indicati sono graficamente riportati nell'elaborato 5.4.13.

i parametri ricercati con frequenza bimestrale e saranno i seguenti:

Tabella 2 – Acque sotterranee: set bimestrale

PARAMETRI	
pH	Piombo
Temperatura	Azoto ammoniacale
Conducibilità elettrica specifica	Azoto nitrico
Ossidabilità Kubel	Azoto nitroso
Cloruri	BOD ₅
Solfati	COD
Ferro	Solventi organici aromatici
Manganese	Solventi clorurati cancerogeni
Arsenico	Solventi clorurati non cancerogeni
Cromo totale	Solventi alogenati cancerogeni
Mercurio	MTBE
Nichel	

I parametri ricercati con frequenza semestrale saranno i seguenti:

Tabella 3 – Acque sotterranee: set semestrale

PARAMETRI		
pH	Azoto nitrico	Fluoruri
Temperatura	Azoto nitroso	Cianuri
Conducibilità elettrica specifica	BOD ₅	Cromo VI
Ossidabilità Kubel	COD	Alluminio
Cloruri	Solventi organici aromatici	Rame
Solfati	Solventi clorurati cancerogeni	Cadmio
Ferro	Solventi clorurati non cancerogeni	Zinco
Manganese	Solventi alogenati cancerogeni	IPA
Arsenico	MTBE	Nitrobenzeni
Cromo totale	TOC	Solventi organici azotati
Mercurio	Calcio	Fenoli e clorofenoli
Nichel	Sodio	Fitofarmaci
Piombo	Potassio	Pesticidi fosforati e totali
Azoto ammoniacale	Magnesio	

Qualità dell'aria

si effettuerà, con cadenza mensile, il prelievo di aria in due punti posizionati l'uno sopravvento e l'altro sottovento lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte e a valle del 3° lotto.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei parametri da analizzare.

Tabella 11 – Qualità dell'aria chimica: parametri con frequenza mensile

PARAMETRI	
Metano	Pressione atmosferica
Polveri totali	Temperatura media (a bulbo secco)
Ammoniaca	Temperatura media (a bulbo umido)
Mercaptani	Direzione del vento
Acido solfidrico	Velocità del vento
Umidità relativa	

il controllo della qualità dell'aria verrà completato con il campionamento ed analisi microbiologica sull'area della discarica, finalizzato alla ricerca di batteri ambientali e patogeni, con cadenza semestrale

Tabella 12 – Qualità dell'aria microbiologica: parametri con frequenza semestrale

PARAMETRI	
Conta microbica	Umidità relativa
Staphylococcus aureus	Pressione atmosferica
Enterococchi	Temperatura media (a bulbo secco)
Conta muffe e lieviti	Temperatura media (a bulbo umido)
Salmonelle spp	Direzione del vento
Gram negativi totali	Velocità del vento

con frequenza trimestrale sarà eseguito il monitoraggio olfattometrico, da eseguirsi su n. 2 campioni di aria prelevati in corrispondenza dei medesimi punti individuati per il monitoraggio della qualità dell'aria microbiologia.

saranno confrontati i valori sopravvento e sottovento rilevati, nonché i valori rilevati nelle diverse campagne di analisi.

Rumore

Le campagne di rilevamento acustico verranno effettuate con frequenza triennale, salvo diverse disposizioni normative che nel frattempo potranno intervenire, in n. 4 punti rappresentativi e posizionati perimetralmente al lotto 3.

Qualità del suolo

Con cadenza decennale sarà eseguita la verifica dello stato qualitativo del suolo, mediante la realizzazione di perforazioni ed il successivo campionamento di terreni a varie profondità in corrispondenza di n. 3 punti perimetrali all'invaso del 3° lotto di discarica.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

Firma autografa sostituita a mezzo stampa (art. 3 c. 2 D.L. 39/93)

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo

Dott. Pierluigi Centore

Firma autografa sostituita a mezzo stampa (art. 3 c. 2 D.L. 39/93)